

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE
“F.M. GENCO”



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Aa. Ss. 2016/2019

Primo aggiornamento a.s.2016-17

Dirigente Scolastico
prof.ssa Rachele Cristina Indrio

INDICE

Indice.....	2
Primo aggiornamento a.s.2016-2017: Introduzione.....	4
Atto d'indirizzo e Piano Triennale dell'Offerta Formativa	4
1. Storia dell'istituto.....	16
2. Contesto socio-economico	17
3. Finalità e obiettivi	17
3.1 Finalità formative	17
3.2 Obiettivi prioritari	18
4. Offerta formativa curricolare	17
4.1 Piani di studio.....	17
4.2 Quadri orari	18
5. Azione didattica educativa	22
5.1 Mete formative	22
5.2 PECUP: risultati di apprendimento degli insegnamenti comuni	22
5.3 PECUP: risultati di apprendimento specifico di indirizzo	22
5.4 Mappa delle competenze per assi.....	22
5.5 Rilevamento della situazione iniziale	27
5.6 Programmazione didattica.....	27
5.7 Competenze di base da conseguire al termine del primo biennio.....	26
5.8 Risultati di apprendimento espressi in termini di competenza	34
5.9 Area per l'integrazione degli alunni diversamente abili	61
6. Valutazione attività d' insegnamento-apprendimento	60
6.1 Verifiche.....	60
6.2 Valutazione	60
6.3 Griglia di valutazione generale	61
6.4 Griglia di valutazione delle competenze di cittadinanza.....	64
6.5 Certificazione delle competenze alla fine del 1° biennio.....	64
6.6 Prove invalsi.....	64
6.7 Criteri generali di valutazione in sede di scrutinio finale	65
6.8 Valutazione del comportamento	65
Griglia per la valutazione del comportamento degli studenti	66
6.9 Credito scolastico	67
7. Attività di sostegno, recupero, integrazione e potenziamento	70
7.1 Attività di sostegno e recupero.....	70
7.2 Bisogni educativi speciali (bes)	69
7.3 Integrazione alunni diversamente abili	70
7.4 Servizio di istruzione domiciliare	72
7.5 Educazione interculturale.....	71
7.6 Alternanza scuola-lavoro	72
7.7 Valorizzazione delle eccellenze	74

7.8 Visite e viaggi d’istruzione	75
8. Attività per la salute, l’ambiente e la legalità.....	75
8.1 Educazione alla salute.....	75
8.2 Educazione al rispetto dell’Ambiente	75
8.3 Educazione alla legalità	75
9. Attività progettuali	76
9.1 Prerequisiti e Valutazione	76
9.2 Progetti per l’ampliamento dell’offerta formativa.....	76
10. Attività per l’orientamento.....	79
11. La formazione in servizio (...continuare ad imparare).....	80
12. La sicurezza nella scuola.....	81
13. Rapporti con le famiglie e il territorio	80
13.1 Libri in comodato d’uso.....	80
13.2 Collaborazione con l’Università	80
13.3 Rapporti scuola – famiglia	80
14. Organizzazione, gestione, responsabilità	83
14.1 Risorse umane	84
14.2 Organigramma	85
15. Popolazione scolastica	89
16. Strutture, sussidi, strumenti didattici.....	90
17. Piano delle attività.....	92
17.1 Attività di accoglienza	92
17.2 Collegi.....	92
17.3 Colloqui scuola-famiglia.....	93
17.4 Riunioni dipartimenti	93
17.5 Consigli di classe	93
18. Calendario scolastico	91
19. Strumenti per il monitoraggio del PTOF.	94
Allegati.....	96
Regolamento d’ Istituto.....	97
Patto di corresponsabilità educativa.....	109
Linee guida per l’accoglienza degli alunni stranieri.....	109
Regolamento Albo d’onore.....	118
Regolamento Comitato tecnico scientifico	119
PDM.....	119

PRIMO AGGIORNAMENTO a.s.2016-2017: INTRODUZIONE

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è il risultato di un percorso di riflessione e progettazione che il personale scolastico e le altre componenti della scuola effettuano con l’intento di interpretare i bisogni formativi degli alunni e le esigenze del contesto socioculturale. Annualmente il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornarlo rendendolo strumento flessibile e aperto alle integrazioni che saranno suggerite nel tempo dalla realtà scolastica, dalle verifiche e valutazioni che saranno effettuate, dalle esigenze di cambiamento che si manifesteranno nell’Istituto e nel panorama normativo.

L’aggiornamento del PTOF per l’anno scolastico 2016/17 riguarderà:

- a) Le priorità e i traguardi definiti nel RAV aggiornato – giugno 2016;
- b) Il fabbisogno delle risorse umane e materiali;
- c) Le attività progettuali previste per l’anno scolastico in corso;
- d) Piano annuale di formazione del personale docente e non docente;
- e) Le indicazioni e le modalità di autovalutazione;
- f) Valutazione di Istituto finalizzata a verificare la qualità del servizio;
- g) PDM 2016-17.

Le modalità e le procedure organizzative per l’aggiornamento del PTOF sono state approvate dal Collegio dei docenti con delibera n.16 del 06/12/ 2016 e dal Consiglio d’Istituto con delibera n. 97 del 06/12/ 2016.

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER INTEGRAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

TENUTO CONTO

- ☐ delle Linee Guida per gli Istituti Tecnici
- ☐ degli interventi educativi e didattici e delle linee d’indirizzo fornite dal Consiglio d’Istituto nei precedenti anni scolastici
- ☐ delle risultanze del processo di autovalutazione d’istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione, nel PDM e delle conseguenti priorità e obiettivi in esso individuati
- ☐ delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti

PREMESSO

- ☐ che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015
- ☐ che l’obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente

EMANA

il seguente Atto di Indirizzo per le attività della Scuola con cui si specificano le scelte di gestione e di amministrazione da seguire per l’integrazione, da parte del Collegio dei Docenti, del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi finalizzati a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità della scuola nel territorio.

Le iniziative da attuare, anche a seguito delle riflessioni suggerite dal Rapporto di Autovalutazione, emerso nel PDM, necessitano di un nuovo contesto comunicativo capace di determinare un processo di miglioramento e produrre una nuova e più completa Offerta Formativa basata su un modello di scuola unitario nell’ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, come anche nel sistema di verifica e di valutazione di apprendimenti e competenze, ma basato su un approccio che potrà essere di tipo sistemico od olistico a seconda delle necessità o dei bisogni formativi emergenti, in stretta connessione con il territorio e la sua storia, nonché in continua evoluzione con esso.

Pertanto, si ritiene che le

ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

- ☐ debbano essere individuate e programmate sulla base del Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello Studente, come previsto dall’allegato A del D.P.R. n. 88 del 15 marzo 2010 per gli Istituti Tecnici Economici, tenuto conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione, nonché di quanto stabilito nel Piano di Miglioramento di cui all’art. 6 comma 1, del D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013 (Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione);
- ☐ la scuola sarà attenta ai bisogni dei suoi studenti e le attività programmate garantiranno a ciascuno di realizzare il proprio progetto di vita nel rispetto delle diversità e delle potenzialità di ognuno;
- ☐ la scuola interpreterà i mutamenti sociali, economici e culturali del sistema globale di cui è parte, attenta a valorizzare le peculiarità e a sviluppare le potenzialità del territorio in cui è inserita;
- ☐ la comunità dei docenti promuoverà per gli studenti il conseguimento delle competenze civiche in chiave di cittadinanza, competenze specifiche relative al particolare settore di lavoro per il quale prepara e competenze utili agli studenti per il problem solving inerente alle scelte professionali e universitarie;
- ☐ la scuola continuerà a realizzare attività volte allo sviluppo di competenze digitali e continuerà ad utilizzare, implementandole nel tempo, le sue tecnologie digitali per la costruzione di competenze

generali dei suoi studenti nelle TIC, nella gestione delle App, dei sistemi avanzati in ambito informatico;

□ le attività progettuali, compatibilmente con le risorse umane, finanziarie e strumentali di cui sarà annualmente dotata, saranno predisposte dando priorità agli obiettivi formativi previsti dal comma 7 dell'art. 1 della legge 107 del 13 luglio 2015 e prevederanno, come indicato dal comma 10 della anzidetta legge, attività di formazione per gli studenti volte a conoscere le tecniche di Primo Soccorso, e, come previsto dal comma 16, altre mirate all'attuazione dei principi di pari opportunità.

In base alle seguenti

SCELTE DI GESTIONE

□ le attività saranno programmate e valutate secondo i principi della didattica per competenze attraverso un lavoro di studio e sperimentazione da avviare nei singoli dipartimenti, nonché trasversalmente ad essi e saranno predisposti modelli che tenderanno a rendere omogenee le pratiche nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascun docente e del principio della personalizzazione dei percorsi di studio degli studenti;

□ data la presenza di lavagne interattive, nonché dei numerosi laboratori di cui l'I.T.E.S. “GENCO” è dotato, la didattica sarà di tipo laboratoriale e sarà avviata una riflessione sui possibili nuovi ambienti di apprendimento;

□ tutte le decisioni saranno prese in considerazione dell'impegno prioritario di includere i diversamente abili e saranno individuate attività e manifestazioni nelle quali ciascuno troverà spazio per esprimere se stesso;

□ le attività di recupero saranno predisposte sulla base delle risultanze delle rilevazioni nazionali INVALSI e sulla base dei mancati raggiungimenti degli obiettivi di apprendimento da parte degli studenti al termine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico ;

□ le eccellenze saranno valorizzate attraverso l'Albo d'onore, la partecipazione della scuola a bandi regionali, nazionali ed internazionali per la realizzazione di progetti finalizzati al conseguimento delle certificazioni linguistiche, alla realizzazione di specifiche, nonché altamente professionalizzanti, attività di Alternanza Scuola - Lavoro, e alla partecipazione a partenariati con scuole dei paesi esteri come per Erasmus plus ;

□ l'I.T.E.S. “GENCO”, sede di corso per adulti organizza i suoi percorsi di studio personalizzato e flessibile per andare incontro ai bisogni formativi degli studenti lavoratori, nel rispetto delle strategie formative previste dall'accordo di rete siglato tra le Istituzioni Scolastiche impegnate nell'Istruzione degli Adulti in tutta la provincia di BARI con il CPIA;

□ l'Alternanza Scuola - Lavoro, così come implementata dalla legge 107, e regolata dal D. Lgs n. 77 del 15 aprile 2005, sarà realizzata in stretta connessione con le aziende del territorio e coinvolgendo in maniera attiva il Comitato Tecnico Scientifico già presente nell'Istituto, come previsto dal D.P.R. n. 88 del 2010, le Camere di Commercio, le associazioni di categoria e gli enti locali;

□ tramite accordi di rete, protocolli di intesa e convenzioni, la scuola intenderà sul territorio un sistema di relazioni che si spera creino sinergie atte a realizzare le sue finalità istituzionali in

maniera sempre più efficace nell'interesse degli studenti e del territorio vista anche la partecipazione della scuola all'interno della rete di ambito e di scopo A004;

□ i docenti saranno impegnati in attività di formazione in rete con le altre scuole dell'ambito A004, e de motu proprio, viste le deliberazioni assunte precedentemente a livello collegiale e individuale al fine di esercitare con professionalità e competenza i doveri previsti dal CCNL comparto scuola, mostrando sensibilità e attenzione alle problematiche poste da studenti e genitori, e personalizzando i percorsi disciplinari per i propri studenti;

□ compatibilmente con le rispettive disponibilità, nonché con le relative competenze relazionali e tecniche, ciascun docente troverà spazio nell'organizzazione della nostra scuola per realizzare compiti specifici che comportino assunzione di responsabilità nell'esecuzione e nei risultati, così come esplicitato nell'organigramma dell'Istituto dove, in linea con le esigenze di formazione previste dai commi 10 e 16 della legge 107, sono presenti anche le figure del Referente per l'Educazione alla Salute e del Referente dell'area di diritto, come referente della Legalità, la commissione Garanzia per le Pari Opportunità.

In relazione alle

SCELTE DI AMMINISTRAZIONE

il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D. Lgs. 165/2001, sulla base delle attività che sono state stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, siano esse curricolari che extracurricolari, darà precise direttive al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi previsti.

Pertanto, nell'esercizio della sue competenze, il Collegio dei Docenti è tenuto ad una attenta analisi della presente integrazione all'Atto di Indirizzo triennale e a considerare che quanto esplicitato è riferibile ad una programmazione triennale, rivedibile annualmente, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richieste alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che gli adempimenti comportano per il Collegio dei Docenti, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che sempre si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Riferimento normativo

La Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà una durata triennale, rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. Il comma 14 della Legge 107 riscrive nella sostanza l'art.3 del DPR n.275 del 1999 sull'autonomia scolastica.

“Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole Scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) non è solo il documento attraverso il quale l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità ma, avvalendosi delle scelte progettuali degli anni precedenti, deve consolidare le azioni ritenute positive e avviare, sulla base degli elementi di miglioramento individuati dal RAV (Rapporto Autovalutazione Istituto) e dal PDM (Piano di

Miglioramento), quelle attività volte alla promozione e alla valorizzazione delle risorse umane, per garantire il successo formativo di tutti gli studenti.

Finalità generali

L'Istituto "F.M. GENCO" consolidando la propria presenza sul territorio, intende affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta alle istanze del territorio, sottolineando il ruolo della scuola come laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantendo il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Valori

L'Istituto "F.M. GENCO" sottolinea per tutti gli alunni senza distinzione di genere o provenienza culturale, l'importanza di un percorso inclusivo e di integrazione rispettoso delle identità di ciascuno. Per questo promuove in ogni suo aspetto formativo la conoscenza e l'integrazione per il superamento dei pregiudizi e la crescita comune evitando divisioni e discriminazioni. L'insegnamento è diretto alla formazione della persona e promuove l'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità. La scuola come soggetto di responsabilità sociale promuove valori quali la cooperazione, il rispetto delle regole condivise, la partecipazione, l'efficienza dei servizi e la trasparenza amministrativa.

Vision

La finalità dell'Istituto è consolidare la funzione della scuola come sede privilegiata della formazione di giovani che acquisiscano consapevolezza del proprio essere cittadini e con competenze professionali tali da potersi inserire nella realtà lavorativa del territorio, nella sua dimensione locale, nazionale e internazionale, con un progetto individuale condiviso fra scuola, famiglie, imprese, soggetti istituzionali.

Mission

La scuola offre percorsi di istruzione e formazione specifica sempre più funzionali ad un positivo inserimento dei giovani diplomati nel mondo del lavoro, accrescendo la flessibilità dei percorsi interni agli indirizzi per tenere il passo con l'evoluzione del mercato del lavoro e della realtà socio-economica della Puglia. La mission dell'Istituto si concentra su un'offerta di competenze professionali operative, con continui adeguamenti degli strumenti per la loro acquisizione e punta all'individuazione di percorsi spendibili direttamente nella realtà lavorativa del territorio, con attenzione particolare a soggetti socialmente svantaggiati. In tale contesto, l'Istituto promuove e valorizza la progettualità dei docenti e presta interesse e massima attenzione alla dimensione europea, alle opportunità e alle risorse offerte dall'Unione Europea ai giovani, al personale docente e non docente. In questo contesto rivestono inoltre particolare rilevanza i percorsi di reinserimento nel percorso scolastico di alunni provenienti da altre realtà formative e di alunni che hanno abbandonato ogni percorso formativo. L'Istituto "F.M. GENCO" rispondendo al proprio compito di agenzia formativa che inserita attivamente nel tessuto territoriale, ha scelto di proporre, all'interno dell'offerta di una educazione permanente mirante ad assicurare al maggior numero di persone l'esercizio attivo di cittadinanza, un percorso qualitativo di educazione degli adulti rivolto a chi esprime l'esigenza di intraprendere un rinnovato percorso di educazione e formazione.

Da una attenta lettura del RAV sono state individuate le seguenti priorità:

1. ”Priorità e Traguardi”

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Diminuzione numero dei non ammessi al terzo anno.	Portare la percentuale dei non ammessi al terzo anno al di sotto del 10%.
	Diminuzione numero sospensioni nel primo biennio.	Ridurre il numero delle sospensioni nel I biennio (Fisica, Chimica, Biologia, Lingue Straniere, Matematica, Diritto, Econ. Aziend).
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate di italiano e matematica.	Aumentare la percentuale di studenti che si collocano ai livelli 3 – 4 -5
Competenze chiave e di cittadinanza	Adozione di strategie per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza.	Declinare nel PTOF i livelli di acquisizione e programmare attività didattiche in cui poterle osservare e misurare.
Risultati a distanza	Raccolta informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e inserimento mondo del lavoro.	Raccogliere in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e inserimento mondo del lavoro.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza. Essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Sulla base dell'Atto d'indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico ai sensi dell'art. 1 comma 14, legge 107/2015, il PTOF per il triennio 2016 -2019, elaborato dal Collegio dei docenti in data 13/01/2016 e approvato con delibera n.13. Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 13/01/2016 con delibera n.61, è così articolato:

A. ASPETTI METODOLOGICI – ORGANIZZATIVI

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV e PDM il PTOF del triennio 2016-2019 deve consolidare le azioni già avviate e metterle in campo di nuove per:

1. Favorire il **successo scolastico** di tutti gli allievi (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori);

2. Consolidare i progetti relativi agli allievi con **B.E.S.** (difficoltà di apprendimento, percorsi di insegnamento dell'italiano L2 per allievi stranieri);

3. Adottare, nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, **modalità di lavoro inclusive** nella didattica quotidiana (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...);

4. Arricchire i **laboratori** già esistenti con i quali si concretizza il nostro curriculum, utilizzando la metodologia della ricerca e della sperimentazione ed innovazione didattica, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;

5. Attivare lo **sportello di consulenza didattica**, in orario extracurricolare con docenti individuati sulla base delle esigenze formative dell'Istituto, di supporto per gli alunni di tutte le classi che abbiano specifiche e limitate carenze disciplinari o che vogliano approfondire la propria preparazione;

6. Attivare lo **sportello Orienta**, nell'ambito di un sistema di Orientamento che, consolidando le azioni positive e le esperienze maturate negli anni precedenti, possa favorire l'incontro tra i bisogni formativi degli studenti e le opportunità presenti sul territorio (**progetto FIXO**) ;

7. Realizzare l'**Alternanza Scuola-Lavoro** attraverso percorsi combinati di stage lavorativi presso aziende e imprese locali con una distribuzione delle ore previste per gli Istituti Tecnici di :120 ore per il terzo anno, 180 ore per il quarto anno e 100 ore per l'ultimo anno del corso di studio (totale 400 ore);

8. Incrementare sul sito web dell'Istituto, il **centro di documentazione**, pubblicizzazione e valorizzazione delle **buone pratiche** messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;

9. Favorire il rapporto con il territorio anche attraverso il contributo degli Enti rappresentati nel Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto;

10. Promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel **Piano nazionale per la scuola digitale**, sviluppando e migliorando le competenze digitali degli studenti, rendendo la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze, attraverso l'utilizzo durante le attività di laboratorio di didattiche innovative.

B. ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Il PTOF deve individuare anche, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge 107/2015, il “fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia” e, tenuto conto delle “iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali” che si prevede di realizzare per il triennio 2016/2019, deve individuare gli obiettivi formativi prioritari tra quelli indicati dal comma 7 dell'art. 1 Legge 107/15. In via preliminare si evidenzia la necessità di **valorizzare al massimo le discipline di indirizzo** dell'Istituto “F.M. Genco” ovvero:

- Indirizzo Turismo
- Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing con le sue articolazioni:
 - ❖ Amministrazione Finanza e Marketing
 - ❖ Sistemi informativi aziendali
 - ❖ Relazioni internazionali per il marketing

anche attraverso supporti e sportelli didattici individualizzati e per piccoli gruppi.

C. GLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI E DI POTENZIAMENTO PER IL TRIENNIO IN OGGETTO SONO, PERTANTO, I SEGUENTI:

La legge 107/2015 ha individuato sette campi di potenziamento dell'offerta formativa al fine di qualificare il servizio scolastico con interventi mirati al suo miglioramento.

Il Collegio dei docenti ha deliberato il seguente ordine di priorità dei sette campi di potenziamento dell'offerta formativa:

1) CAMPO DI POTENZIAMENTO LABORATORIALE

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

A. sviluppo delle competenze digitali degli alunni, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social networks e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro (Art.1, comma 7/h) - Legge 107/2015

B. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di Laboratorio (Art. 1, comma 7/i) - Legge 107/2015

C. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione (Art.1, comma 7/o) - Legge 107/2015

D. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore (Art.1, comma 7/m) - Legge 107/2015

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'ISTITUTO: promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel **Piano nazionale per la scuola digitale**, sviluppando e migliorando le competenze digitali degli studenti rendendo la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzioni delle competenze, attraverso l'utilizzo durante le attività di laboratorio, di didattiche innovative. Realizzare percorsi di **Alternanza Scuola-Lavoro** sia sul territorio nazionale sia all'estero e delle metodologie didattiche ad essa collegate, in primo luogo l'educazione all'autoimprenditorialità e alla simulazione dei contesti lavorativi.

Lo sviluppo dell'alternanza scuola – lavoro, incentivato sempre dall'art. 7, lett. O e dagli artt. 33-37 della nuova legge, rappresenta un percorso prioritario per attivare un dialogo stabile nel territorio e realizzare progetti che consentano agli studenti di apprendere, connettendo i saperi alle attività, attraverso un processo che si sviluppa in contesti formali e non formali. Tale modalità di apprendimento assume, dunque, un valore strategico in quanto consente di: arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici con la maturazione di competenze spendibili nel mercato del lavoro; favorire l'orientamento dei giovani valorizzandone le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali; promuovere e sostenere la realizzazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro e la società civile anche con **progetti in rete**.

Progetto FESR-PON 2014-2020: "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" – Obiettivo 10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" – Azione 10.8 1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave.

2) CAMPO DI POTENZIAMENTO UMANISTICO

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

A. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alle altre lingue dell'Unione europea anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L. - Content Language Integrated Learning (Art.1, comma 7/a) - Legge 107/2015

B. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con

il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore (Art.1, comma 7/l) - Legge 107/2015

C. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 (Art.1, comma 7/n) - Legge 107/2015

D. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti (Art.1, comma 7/p) - Legge 107/2015

E. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti (Art.1, comma 7/q) - Legge 107/2015

F. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, anche con la collaborazione di Enti Locali, del terzo settore, delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali (Art.1, comma 7/r) - Legge 107/2015

G. definizione di un sistema di orientamento, ovvero proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita e l'eventuale riorientamento al fine di giungere alla definizione di un sistema compiuto ed organico (Art.1, comma 7/s) - Legge 107/2015

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'ISTITUTO: valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, nel quadro complessivo di una didattica per competenze e di tipo **laboratoriale**, finalizzata alla realizzazione di **percorsi individualizzati** e alla **premialità** degli studenti e alla creazione di opportune azioni di contrasto alla dispersione scolastica, di **inclusione** e di garanzia al diritto allo studio per alunni in situazioni di disagio, di disturbi dell'apprendimento e con bisogni educativi speciali. In particolare prevedere anche **prove di verifica per competenze per classi parallele comuni e di indirizzo**; ricorrere quindi, alla **flessibilità oraria** e all'**orario plurisettimanale**, e con le risorse umane a disposizione consentire attività in compresenza, per gruppi di livello o per articolazioni del gruppo classe. Promuovere iniziative di educazione alle pari opportunità, alla prevenzione della violenza di genere e all'integrazione degli studenti con cittadinanza non italiana; favorire incontri periodici con esperti esterni sulle problematiche del Cyberbullismo, della pirateria informatica.

3) CAMPO DI POTENZIAMENTO SCIENTIFICO

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

A. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche (Art.1, comma 7/b) - Legge 107/2015

B. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 (Art. 1, comma 7 / n) - Legge 107/2015

C. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti (Art.1, comma 7/p) - Legge 107/2015

D. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti (Art.1, comma 7/q) - Legge 107/2015

E. definizione di un sistema di orientamento (Art.1, comma 7/s) - Legge 107/2015

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'ISTITUTO: ampliare la progettualità già avviata per la valorizzazione del merito degli studenti attraverso la loro partecipazione a **gare e Olimpiadi** a carattere nazionale e internazionale, e, nello stesso tempo, offrire con lo sportello di consulenza un supporto didattico ad alunni in difficoltà nelle discipline di indirizzo. **Classi aperte per scambi di alunni anche per classi parallele.** Incarichi di tutor ad alunni con particolari requisiti sia nel potenziamento delle competenze sia nella fase di accoglienza. Continuare la valorizzazione del merito degli studenti attraverso l'elargizione di **Borse di studio** e il progetto “**Albo d'Onore**”. Il nostro Istituto ogni anno scolastico stila un Albo d'Onore per gli alunni che riportano una votazione di livello alto nelle

valutazioni di fine anno scolastico e/o che si distinguono per comportamenti solidali in ambito scolastico ed extrascolastico segnalati dai compagni di classe, dalle famiglie, dai docenti. Inoltre, sono premiati alunni che partecipano con successo a gare e attività sportive, artistiche nei diversi linguaggi trasversali presenti nel P.O.F. dell'Istituzione scolastica.

4) CAMPO DI POTENZIAMENTO SOCIO-ECONOMICO E PER LA LEGALITÀ

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

A. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità. (Art.1, comma 7/d) - Legge 107/2015

B. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali (Art.1, comma 7/e) - Legge 107/2015

C. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore (Art.1, comma 7/l) - Legge 107/2015

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'ISTITUTO: sensibilizzare gli studenti al rispetto delle leggi e del diritto alla vita, alla libertà, alla famiglia, all'istruzione, fondamentali per una crescita responsabile. Alla sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. Implementare i **progetti per la legalità** già avviati negli anni precedenti; Promuovere **seminari di studio** su temi specifici d'indirizzo.

5) CAMPO DI POTENZIAMENTO LINGUISTICO

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

A. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alle altre lingue dell'Unione europea anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L.- Content Language Integrated Learning, continuando nelle azioni di confronto e gemellaggio con Scuole italiane ed europee (Art.1, comma 7/ a) - Legge 107/2015

B. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, anche con la collaborazione di Enti Locali, del terzo settore, delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali (Art. 1, comma 7 / r) - Legge 107/2015

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'ISTITUTO: valorizzare e potenziare le **competenze linguistiche**, in italiano e in lingue comunitarie, in stretta connessione con i profili professionali in uscita e in collegamento con la dimensione internazionale dell'Istituto (**stage all'estero, scambi culturali e professionali, certificazione di competenze riconosciute e spendibili**).

Per offrire agli studenti e ai docenti opportunità di esperienze formative al di fuori del territorio nazionale, l'Istituto promuove e segue Progetti Europei, nell'ambito del Programma **Erasmus Plus**, con attenzione allo scambio con aree linguistiche e realtà economico sociale diverse (Lituania, Estonia, Turchia). I settori strategici sui quali l'Istituto si muove e intende potenziare il suo intervento sono quelli della mobilità internazionale, per docenti, non docenti e studenti. In questa direzione l'obiettivo è quello di selezionare le partnership, di individuare le opportunità formative nel contesto del Programma Erasmus Plus, di diffondere fra il personale con iniziative di disseminazione e formazione le buone pratiche relative alla progettazione e alla gestione di Progetti Europei.

La promozione degli scambi culturali e dei partenariati strategici (Eramus plus; **gemellaggio con scuole di Mosca**) tra paesi europei realizzati in periodo scolastico, favorisce la mobilità transnazionale e promuove l'apprendimento delle lingue. La mobilità verso altri paesi implica la partecipazione non solo di studenti, ma anche degli insegnanti e dei genitori. Lo scambio o lo stage all'estero quindi diviene un mezzo educativo e di formazione individuale e collettivo che permette di sviluppare un'apertura oltre le barriere geografiche e mentali. Lo scambio permette ad uno o più gruppi di giovani di accogliere o di essere accolti da un gruppo di un altro paese per realizzare un programma di attività in comune. Con la partecipazione attiva dei giovani in un contesto europeo si mira a far scoprire diverse realtà socioculturali, imparando e rafforzando la consapevolezza di essere cittadini europei, superando gli stereotipi ed evitando così la chiusura e l'individualismo. Gli scambi tra giovani possono contribuire inoltre a sensibilizzare la popolazione locale in merito alle altre culture, esercitando un effetto positivo, oltre che sui giovani e sulle attività delle associazioni giovanili, anche sulle comunità locali.

6) CAMPO DI POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

A. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori (Art.1, comma 7/c) - Legge 107/2015

B. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore (Art.1, comma 7 /m) - Legge 107/2015

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'ISTITUTO: sviluppare le capacità espressive e potenziare le relazioni interpersonali per un armonico sviluppo della personalità di ciascuno. Di conseguenza occorrerà implementare i progetti già avviati negli anni precedenti, come quelli relativi al **laboratorio teatrale**, al **coro**, al **corso di arte**, di **musica**.

7) CAMPO DI POTENZIAMENTO MOTORIO

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

A. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica ed allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica (Art. 1, comma 7 / g) - Legge 107/2015

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'ISTITUTO: valorizzare e potenziare le attività motorie, nella prospettiva di una reale promozione di comportamenti e stili di vita corretti e di un'educazione continua alla salute, in cui la promozione dell'attività sportiva permetta di operare in collaborazione e sinergia con tutte le aree disciplinari e rappresenti un ulteriore strumento di contrasto alla dispersione e al disagio scolastico in tutte le sue forme. Potenziare il **gruppo sportivo studentesco**.

D. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

In considerazione dell'articolazione del PTOF, secondo quanto previsto dal comma 12 della Legge 107, tenuto conto delle priorità di cui al punto precedente si propongono le seguenti indicazioni per la formazione del personale:

- Potenziamento delle competenze digitali, nell'ambito didattico e di utilizzo di metodologie innovative;
- Potenziamento delle competenze in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro
- Potenziamento delle competenze in materia di progettazione didattica per alunni con bisogni educativi speciali e/o forme di disturbo nell'apprendimento.

VALUTAZIONE DELL' EFFICIENZA E DELL' EFFICACIA DEL PTOF

La crescita umana e culturale dell'alunno è la finalità principale di qualsiasi istituzione scolastica, questa potrà essere raggiunta se la proposta formativa terrà conto delle esigenze personali dello studente, del contesto ambientale in cui esso vive e se le risorse per erogare il servizio formativo saranno bene utilizzate. Pertanto, la valutazione dell'output dell'attività didattica deve attenzionare come si svolge il processo formativo, soffermandosi sugli aspetti gestionali - organizzativi e sul contesto esterno.

La valutazione, per mezzo di un'azione di monitoraggio, si soffermerà sui seguenti punti:

1. conoscere i punti forti e i punti deboli della gestione dell'Istituto;
2. intervenire su eventuali disfunzioni emerse;
3. organizzare processi e strategie atti a migliorare la qualità del servizio erogato.

Siamo certi di superare ogni eventuale difficoltà e migliorare sempre più il nostro servizio con la collaborazione degli studenti e delle loro famiglie, a cui soprattutto ci affidiamo per una più ampia condivisione della gestione delle scelte didattiche ed organizzative.

1. STORIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Tecnico Commerciale ha l'onore di intitolarsi a "Francesco Maria Genco", una nobile figura di educatore, nato ad Altamura il 28 giugno 1903 ed ordinato sacerdote il 15 aprile 1933. Docente presso il Liceo Classico "Cagnazzi", fu ottimo maestro ed educatore, punto di riferimento per la gioventù altamurana, instancabile e moderno formatore.

L'Istituto, denominato inizialmente Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "F.M. Genco", nasce nel novembre del **1949** come sezione staccata dell'Istituto Tecnico Commerciale "Giulio Cesare" di Bari. Alla fine degli anni '50, l'Istituto ottiene l'autonomia amministrativa e assume piena persona giuridica con la presenza di un commissario governativo, a cui successivamente subentra un Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del tempo si succedono presidi, incaricati o titolari, che imprimono all'istituto grande sviluppo, senza mai tralasciare la qualità dell'offerta formativa. Negli anni '70-'80 nascono le sezioni staccate di Gravina e di Santeramo in Colle, che successivamente diventano autonome.

Nell'a.s. 1972-73 viene istituito il **Corso Serale** e nell'a.s. 1984-85 il **Corso Programmatori**. Nella seconda metà degli anni '80, a dimostrazione della rispondenza dei profili professionali in uscita al contesto socio-economico del territorio, le iscrizioni raggiungono il massimo storico (le prime classi arrivano fino al corso M). Negli anni '90 parte il **Piano Nazionale di Informatica**.

Nell'a.s. 1992-93 viene avviato l' **Indirizzo Giuridico Economico Aziendale** (IGEA) in forma sperimentale e in ordinamento nell' a.s. 1996-97. Nel '94 la sezione Geometri diviene autonoma e alla fine degli anni '90 viene avviata la **Sperimentazione SIRIO** nel Corso serale. Nell'a.s. 2001-2002, come risposta all'evoluzione tecnologica dei tempi che impone competenze economico-aziendali integrate con quelle informatiche e statistico-matematiche, viene attivato l'**Indirizzo Programmazione -Mercurio** che sostituisce gradualmente il Corso Programmatori.

Nell'a.s. 2010-2011 parte nelle prime classi la Riforma degli Istituti Tecnici con l'istituzione dell'**Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing**. Nell'a.s. 2011-12 l'Istituto ottiene anche l'**Indirizzo Turismo**, aprendo nuove e interessanti prospettive al percorso formativo degli alunni che vi si iscrivono.

2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Altamura è situata nel territorio dell’Alta Murgia barese e a ridosso del sistema collinare materano.

Il contesto economico, prevalentemente fondato sul terziario, presenta molteplici attività commerciali, uffici e numerose filiali di banche. Un ruolo importante è svolto da attività artigianali e da alcune piccole e medie imprese di tipo agricolo, zootecnico e agrituristico.

Negli ultimi anni si è assistito al declino del settore dei “salottifici” e del suo indotto, che ha provocato seri squilibri nell’economia del territorio, facendo registrare un aumento della disoccupazione resa ancor più grave dall’attuale congiuntura economica. Tuttavia l’industria molitoria e della panificazione e, in generale, quella alimentare, grazie anche alla creazione di un prodotto “DOP”, quale il “pane di Altamura”, mantengono ancora un buon grado di produttività e offrono opportunità occupazionali.

Il territorio, ben fornito di servizi di tipo commerciale, offre anche servizi sociali di interesse primario e alcune strutture in grado di garantire una discreta offerta culturale. Esistono, inoltre, diverse associazioni che operano in campo sportivo, del volontariato e della cultura.

La crescita del settore terziario, sia di quello avanzato per i servizi alle imprese sia di quello tradizionalmente inteso per la crescita della domanda dei beni di consumo, richiedono nuove strategie di preparazione scolastica con cui rapportare meglio la formazione degli allievi al tessuto socio-economico di riferimento.

In tale contesto l’Istituto Tecnico “Genco” di Altamura fornisce una solida formazione culturale e professionale a carattere scientifico e tecnologico sempre più richiesta dal sistema produttivo e spendibile nel mercato del lavoro nazionale ed europeo.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI

L’azione formativa dell’Istituto “F.M. Genco” è ispirata ai valori della Costituzione Italiana, della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo. La nostra istituzione scolastica, fortemente integrata nel territorio, è attenta ai bisogni dell’utenza e persegue la crescita culturale, civile e professionale degli alunni nella prospettiva dell’educazione permanente, aperta all’intera cittadinanza.

3.1 Finalità formative

Il Collegio dei Docenti In base all’atto d’indirizzo del D.S. ha stabilito di:

- Promuovere un processo di formazione che renda ciascun allievo responsabile, consapevole dei propri diritti e doveri, capace di motivare le proprie scelte in modo autonomo;
- Sviluppare la coscienza del valore della cultura e della conoscenza quali strumenti e mete della formazione e dello sviluppo dell’intelligenza e della personalità;
- Fare acquisire le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce;
- Trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell’immaginazione e il gusto della ricerca allo scopo di dare significato alla propria storia, alle proprie scelte;
- Far acquisire le competenze necessarie per inserirsi nel mondo del lavoro e per accedere agli studi universitari;
- Favorire l’accoglienza e l’integrazione di ogni alunno nella comunità scolastica, attraverso l’educazione ai valori fondamentali della convivenza civile, del rispetto della diversità, del dialogo e della solidarietà.

3.2 Obiettivi prioritari

Per rispondere ai bisogni dell'utenza e alle esigenze del territorio, il collegio dei docenti ha ritenuto opportuno, per l'a.s. 2015/2016 utilizzare risorse umane e finanziarie per:

- Sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Educare alla cittadinanza attiva;
- Educare all'interculturalità;
- Fornire strumenti e opportunità per favorire scelte consapevoli ;
- Contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e valorizzare le eccellenze;
- Favorire la formazione e l'autoformazione dei docenti;
- Favorire opportunità formative rivolte agli adulti.

4. OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE

A partire dall'anno scolastico 2010/2011 l'Istituto Tecnico “F.M.Genco”, in seguito al riordino degli Istituti Tecnici, “si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ... con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore”(DPR. n. 88 del 15 marzo 2010).

4.1 Piani di studio

I percorsi di studio offerti afferiscono al **settore economico** con indirizzo “**Amministrazione, finanza e marketing**” (**AFM**) e con indirizzo “**Turismo**”. Al terzo anno, gli alunni che scelgono il primo indirizzo possono proseguire gli studi scegliendo tra l'indirizzo generale **AFM** e le due articolazioni “**Sistemi informativi aziendali**” (**SIA**) e “**Relazioni internazionali per il marketing**” (**RIM**). Entrambi gli indirizzi sono suddivisi in due bienni e un quinto anno al termine del quale gli studenti sostengono l'Esame di Stato e conseguono il diploma di Istruzione Tecnica in relazione all'indirizzo prescelto.

Il **primo biennio** comune ai quattro percorsi, è articolato in attività e insegnamenti di istruzione generale e attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo. Il **secondo biennio** e il **quinto anno** sono articolati in un'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi e un'area d'indirizzo in cui i contenuti scientifici, economico-giuridici e tecnici vengono approfonditi e consentono agli studenti di raggiungere, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello di istruzione e formazione superiore con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche.

Il **Corso Serale** è rivolto agli adulti che intendono rientrare nel sistema formativo e offre un percorso flessibile che valorizza le esperienze professionali e le conoscenze culturali di ciascuno studente. Si caratterizza come “**seconda via**” all'istruzione volta a favorire la promozione socio-culturale e un migliore inserimento nel mondo del lavoro perseguendo le seguenti finalità:

- Permettere il conseguimento di un titolo di istruzione secondaria superiore a chi ha interrotto gli studi;
- qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata;
- consentire la riqualificazione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliano o debbano ricostruire la propria identità professionale.

Il **titolo di studio** conseguito in ciascun indirizzo consente l'accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore, a qualsiasi facoltà universitaria e alle Accademie militari; apre, inoltre, prospettive occupazionali in vari settori: aziende o uffici pubblici, imprese agrituristiche, turistiche, artigianali e industriali, imprese bancarie, attività commerciali, assicurazioni, attività professionale libera per l'assistenza fiscale tributaria, i servizi di consulenza aziendale e di marketing, il diritto del lavoro, l'assistenza informatizzata alla gestione del personale, delle vendite, del magazzino.

4.2 Quadri orari

SETTORE ECONOMICO

AMMINISTRAZIONE, FINANZA, MARKETING		
Primo biennio		
DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI	
	1° Anno	2° Anno
Lingua e Letteratura Italiana	4	4
Storia	2	2
Lingua Inglese	3	3
Lingua Francese	3	3
Matematica	4	4
Informatica	2	2
Diritto ed Economia	2	2
Economia Aziendale	2	2
Scienze Integrate (Scienze Della Terra e Biologia)	2	2
Scienze Integrate (Fisica)	2	-
Scienze Integrate (Chimica)	-	2
Geografia	3	3
Scienze Motorie	2	2
Religione Cattolica o Attività alternativa	1	1
TOTALE ORE	32	32

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING			
Secondo biennio e quinto anno			
DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI		
	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Religione o Attività alternativa	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese	3	3	3
Matematica Applicata	3	3	3
Diritto	3	3	3
Economia Politica	3	2	3
Economia Aziendale	6	7	8
Informatica	2	2	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2
TOTALE ORE	32	32	32

Il diplomato in “**Amministrazione, Finanza e Marketing**” ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e

dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI			
Secondo biennio e quinto anno			
DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI		
	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Religione	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese	3	-	-
Matematica Applicata	3	3	3
Diritto	3	3	2
Economia Politica	3	2	3
Economia Aziendale	4 (*1)	7 (*1)	7 (*1)
Informatica	4 (*2)	5 (*2)	5 (*2)
Scienze motorie e sportive	2	2	2
TOTALE ORE	32	32	32

Le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio degli insegnamenti dell'area di indirizzo che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Il diplomato in “**Sistemi informativi aziendali**”, ha competenze in riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING			
Secondo biennio e quinto anno			
DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI		
	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Religione	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese	3	3	3
Spagnolo	3	3	3
Matematica Applicata	3	3	3
Diritto	2	2	2
Relazioni internazionali	2	2	3
Economia Aziendale e Geopolitica	5	5	6
Tecnologie della comunicazione	2	2	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2
TOTALE ORE	32	32	32

Il diplomato in “**Relazioni internazionali per il marketing**” ha competenze in riferimento sia all'ambito della comunicazione aziendale con l'utilizzo di **tre lingue straniere (Inglese, Francese e Spagnolo)** e di appropriati strumenti tecnologici sia nella gestione delle relazioni commerciali internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e settoriali .

TURISMO					
DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Lingua Francese	3	3	3	3	3
III Lingua straniera			3	3	3
Matematica	4	3	3	3	3
Scienze Integrate (Scienze Della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze Integrate (Fisica)	2				
Scienze Integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2			
Diritto ed Economia	2	2			
Diritto e legislazione turistica			3	3	3
Economia Aziendale	2	2			
Discipline turistiche aziendali			4	4	4
Geografia turistica			2	2	2
Arte e Territorio			2	2	2
Scienze Motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o Attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	32	32	32	32	32

Il diplomato in “**Turismo**” ha competenze dell’ambito professionale specifico che integrerà con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell’azienda e contribuire all’innovazione e al miglioramento dell’impresa turistica. Ha, inoltre, abilità e conoscenze specifiche nel campo dell’analisi dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali con l’attenzione alla valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale.

CORSO PER ADULTI			
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING			
DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI		
	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Inglese	2	2	3
Matematica	3	3	3
Economia Aziendale	5	5	9
Diritto	2	2	2
Economia Politica	2	2	3
Informatica	2	1	-
Francese	2	2	
Religione	1	-	
	-	-	
TOTALE ORE	24	22	25

ORARIO DELLE LEZIONI : Dal lunedì al venerdì l’inizio delle lezioni è alle ore 17.15;

Per le terze classi il termine delle lezioni è alle ore 21.20 dal lunedì al giovedì; il venerdì il termine delle lezioni è alle ore 20.35

Per le quarte classi il termine delle lezioni è alle ore 21.20 dal lunedì al mercoledì; il giovedì e il venerdì il termine delle lezioni è alle ore 20.35;

Per le quinte classi il termine delle lezioni è alle ore 21.20 dal lunedì al martedì; dal mercoledì al venerdì il termine delle lezioni è alle ore 20.35.

Orario flessibile curato dai docenti del corso per adulti e conforme ai bisogni formativi degli studenti lavoratori.

Dalle ore 16,30 alle ore 17,15 si svolge l’ora “zero” per attività di recupero e di approfondimento.

Il Corso per adulti è rivolto a tutti coloro che vogliono riprendere gli studi, migliorare la propria posizione professionale e la propria cultura . Possono iscriversi al corso anche giovani che hanno assolto l’obbligo scolastico e dimostrino di essere nella condizione di lavoratori impossibilitati a seguire i corsi diurni.

5. AZIONE DIDATTICA EDUCATIVA

5.1 Mete formative

L'impianto del sistema degli Istituti Tecnici è diretto alla promozione di mete formative espresse in termine di **competenze**, descritte nel profilo educativo, culturale e professionale (**PECUP**), e articolate in abilità operative (il fare consapevole), conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere), nonché azioni e relazioni interpersonali (l'agire). Tali mete, intese come livelli essenziali delle prestazioni, mirano alla riconoscibilità e comparabilità degli apprendimenti e costituiscono il parametro di riferimento per la valutazione degli apprendimenti degli studenti. La normativa relativa all'obbligo di istruzione elenca **otto competenze chiave di cittadinanza** (comunicare, imparare a imparare, progettare, risolvere problemi, agire in modo autonomo e responsabile, collaborare e partecipare, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione) e **quattro assi culturali** (dei linguaggi, matematico, scientifico- tecnologico, storico-sociale) a cui fare riferimento nell'impostare l'attività formativa del primo biennio del secondo ciclo.

L'impianto europeo relativo alle competenze chiave, da sviluppare lungo tutto l'arco della vita, definisce le competenze come “la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale”, precisando che esse “sono descritte in termine di responsabilità e autonomia” e devono essere collegate alle risorse interne degli alunni (conoscenze, abilità e qualità personali). Ciò implica ambienti di lavoro con caratteristiche **laboratoriali** e l'uso di metodi che coinvolgono gli studenti nell'affrontare questioni e problemi di natura applicativa (DPR. n. 88 del 15 marzo 2010).

Nel **primo biennio** i docenti perseguono l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione come configurate nel quadro normativo. Il **livello base** di acquisizione delle competenze, **in tutte le discipline**, è raggiunto dallo studente quando “svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità e di saper applicare regole e procedure fondamentali” (nota 2 **certificato delle competenze di base MIUR**). La certificazione delle competenze è formalizzata dal Consiglio di Classe al termine del primo biennio e rilasciata a richiesta degli interessati secondo il modello fornito dal MIUR. (D.M. 27/01/2010 n. 9 e nota MIUR n. 1208 21/04/2010).

Nel **secondo biennio** gli aspetti scientifici, economico-giuridici, tecnologici e tecnici sviluppati dalle discipline d'indirizzo assumono le connotazioni specifiche relative al settore di riferimento promuovendo l'acquisizione progressiva delle abilità e competenze professionali. Nel **quinto anno** si compie l'affinamento della preparazione culturale, tecnica e professionale che fornisce allo studente gli strumenti idonei ad affrontare le scelte future in campo lavorativo o di studio. Le competenze vengono sviluppate anche attraverso un collegamento forte con la realtà produttiva del territorio, locale, nazionale o internazionale (DPR. n. 88 del 15 marzo 2010).

Il nostro Istituto, grazie al Piano Nazionale Scuola Digitale, ha avviato un processo di trasformazione verso un percorso di ammodernamento e potenziamento della scuola per farne “**un laboratorio dove sperimentare l'avanzamento digitale e l'innovazione tecnologica**”.

Tale processo di trasformazione e innovazione è già parzialmente in atto grazie alle tecnologie a nostra disposizione:

- le 15 aule dotate di **LIM** permettono di lavorare con una metodologia “e-learning” (apprendimento on-line). L'uso delle tecnologie multimediali permette l'accesso alle numerose risorse didattiche on-line e presenti nel software di supporto della LIM favorendo la personalizzazione dei contenuti e pertanto una migliore qualità dell'apprendimento più vicino agli stili cognitivi degli alunni. Inoltre assicura una presenza attiva e collaborativa degli studenti e sviluppa la loro creatività in quanto

consente di progettare attività utilizzando non solo testi ma anche suoni, video, immagini e di creare presentazioni dinamiche e coinvolgenti;

- sul nostro sito-web è presente la **piattaforma didattica Moodle** per la formazione a distanza che permette ai docenti di condividere materiali didattici con gli studenti e di creare aree di interazione (forum, chat, esercitazioni online, test);
- con il **registro elettronico** si informano i genitori circa i risultati delle verifiche dei propri figli.

PERCORSO FORMATIVO

5.2 PECUP: RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEGLI INSEGNAMENTI COMUNI

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.
Agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali.
Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale e critico di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi.
Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico.
Operare collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro.
Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
Individuare e comprendere le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
Manifestare la consapevolezza dell'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo e esercitarla in modo efficace.
Collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale, nella consapevolezza della relatività e storicità dei saperi.
Utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali.
Riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono.
Utilizzare e valorizzare, in modo argomentato, il tessuto concettuale e i fondamentali strumenti della matematica per comprendere la realtà ed operare nel campo delle scienze applicate.
Utilizzare gli strumenti e le reti informatiche nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
Utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza
Cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale.
Saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo.
Analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori di riferimento, al cambiamento delle condizioni di vita e della fruizione culturale.
Essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

5.3 PECUP: RISULTATI DI APPRENDIMENTO SPECIFICO DI INDIRIZZO

5.3.1 PROFILO DI INDIRIZZO: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo “Amministrazione, Finanza e Marketing” consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze.

1. Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
2. Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
4. Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
5. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
6. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
7. Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
8. Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
9. Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
10. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
11. Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Nelle articolazioni: “Relazioni internazionali per il marketing” e “Sistemi informativi aziendali”, le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del profilo di riferimento.

5.3.2 PROFILO DI INDIRIZZO: TURISMO

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo “Turismo” consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze.

1. Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico;
 - i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.
2. Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.
3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.
4. Riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.
5. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore Turistico.
6. Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
7. Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
8. Progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.
9. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.
10. Utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

5.4 MAPPA DELLE COMPETENZE PER ASSI

CD	ASSE Linguistico	CD	ASSE Matematico	CD	ASSE Storico-sociale
L1	Padronanza della lingua italiana: padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.	M1	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.	G1	Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
L2	Padronanza della lingua italiana: leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.	M2	Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.	G2	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
L3	Padronanza della lingua italiana: produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.	M3	Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.	G3	Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.
L4	Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.	M4	Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.		
L5	Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.				
L6	Utilizzare e produrre testi multimediali.				

5.5 Rilevamento della situazione iniziale

Per la valutazione della situazione di partenza gli insegnanti propongono test di ingresso nei primi giorni di scuola concordandoli tra docenti della stessa materia. Pur nel rispetto dell'autonomia dell'insegnamento diverse possono essere infatti le modalità di osservazione dei livelli iniziali quali colloqui, prove strutturate e semistrutturate, questionari. In base alle situazioni individuate i docenti organizzano un modulo di consolidamento dei prerequisiti funzionale ad un'efficace attività di insegnamento-apprendimento. Successivamente stilano le rispettive programmazioni.

5.6 Programmazione didattica

La programmazione didattica viene elaborata dai dipartimenti pluridisciplinari, ripresa sia dalle singole aree disciplinari sia da ciascun consiglio di classe. Ogni docente infine definisce i piani di lavoro individuali organizzati secondo i seguenti punti:

- valutazione dei livelli di partenza della classe;
- individuazione delle competenze, conoscenze, abilità da far conseguire;
- definizione delle unità d'apprendimento distinte per quadrimestre;
- definizione di metodi e strategie di insegnamento/apprendimento, strumenti didattici; sussidi cartacei, audiovisivi e informatici, attività di laboratorio;
- descrizione delle eventuali attività integrative coerenti con la disciplina;
- definizione di criteri e mezzi per la verifica dell'apprendimento, quantità e tipologia delle prove scritte, pratiche, orali;
- definizione di criteri per l'attività di recupero e di sostegno;
- definizione di criteri per la valutazione intermedia e finale.

5.7 Competenze di base da conseguire al termine del primo biennio

AMMINISTRAZIONE, FINANZA, MARKETING

TURISMO

PRIMO BIENNIO

Nel primo biennio il docente perseguirà, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione. Le suddette competenze sono declinate in conoscenze ed abilità nell'ambito della programmazione disciplinare dei singoli dipartimenti e nelle programmazioni dei consigli di classe secondo le scelte compiute per assi culturali.

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	OBIETTIVI MINIMI
Primo biennio	Classe prima

• padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo • produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi • utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario	• Conoscere le principali strutture grammaticali della lingua italiana (punteggiatura, ortografia, pronomi, verbo, concordanza morfologica e sintattica, frase minima); • usare un lessico adeguato alla descrizione e alla narrazione; • leggere in modo scorrevole e comprendere testi semplici di vario tipo (testo narrativo, informativo-espositivo, descrittivo); • saper redigere testi semplici, chiari e corretti Classe seconda • Conoscere le principali strutture grammaticali della lingua italiana (ortografia, pronomi, verbo, concordanza morfologica e sintattica, frase semplice e complessa); • usare un lessico adeguato alla descrizione, alla narrazione e all'argomentazione; • leggere e comprendere testi di vario tipo (narrativo, informativo-espositivo, descrittivo, argomentativo, poetico); • saper redigere testi di media complessità, in modo chiaro e corretto; • utilizzare strumenti di analisi testuale in situazioni semplici.
---	--

STORIA Primo biennio • comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente	OBIETTIVI MINIMI Classe prima e seconda • conoscere e saper esporre in maniera chiara e sintetica fatti e problemi relativi agli eventi storici studiati; • conoscere e saper usare termini fondamentali e concetti propri del linguaggio storiografico (rivoluzione, decadenza, monarchia, teocrazia, tirannia...); • possedere un orientamento spazio-temporale; • saper distinguere fatti, opinioni e pregiudizi, in un documento.
---	--

LINGUA INGLESE E FRANCESE Primo biennio • Utilizzare la lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi Lingua francese: livello A2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue	OBIETTIVI MINIMI Classe prima • Comprendere espressioni e lessico relativi alla propria persona, famiglia, cibo e bevande, sport, scuola, orario; • saper usare espressioni e lessico semplici ma appropriati alla situazione per descrivere persone, luoghi, tempo libero, preferenze, azioni in corso di svolgimento e consuete, abilità. • saper partecipare a conversazioni su argomenti familiari e attività di routine pur con alcuni
--	--

Lingua inglese: livello A2/B1 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue	errori di pronuncia e di forma; •comprendere il significato globale di testi relativi alla sfera quotidiana (scuola, sport, tempo libero, cibo e bevande, famiglia) e riuscire a trovare qualche informazione specifica; •scrivere brevi testi riferiti alla esperienza personale (lettere, e-mail, dialoghi, testi descrittivi) appropriati alla situazione pur con alcuni errori di tipo formale e lessicale. Classe seconda •Comprendere espressioni e lessico più comuni relativi alla propria persona, famiglia, amici, oggetti, luoghi, acquisti, tempo atmosferico. •Comprendere globalmente messaggi e dialoghi chiari e semplici . •Saper usare espressioni e lessico semplici ma appropriati alla situazione per descrivere persone, luoghi, tempo libero, tempo atmosferico, preferenze, abbigliamento, programmi, intenzioni, esperienze passate, recenti e future. •Saper partecipare a conversazioni su argomenti familiari e attività consuete pur con alcuni errori di pronuncia e di tipo formale. •Comprendere il significato globale di testi relativi alla sfera quotidiana (scuola, lavoro, tempo libero, abbigliamento, personaggi famosi) e riuscire a trovare informazioni specifiche. •Scrivere brevi testi riferiti alla esperienza personale (lettere, e-mail, cartoline, testi descrittivi e narrativi) appropriati alla situazione pur con alcuni errori di tipo formale e lessicale.
---	---

MATEMATICA Primo biennio • Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica • confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni • individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di	OBIETTIVI MINIMI Classe prima • Conoscere il significato dei simboli utilizzati nella teoria degli insiemi ; •saper determinare il risultato di semplici operazioni fra insiemi; •saper distinguere gli insiemi numerici N, Z e Q e operare con essi; •conoscere le definizioni di monomio, polinomio e frazione algebrica; •saper eseguire somme algebriche, moltiplicazioni, divisioni tra monomi e polinomi; •conoscere i prodotti notevoli e saperli applicare;
--	--

calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico	• saper fattorizzare i polinomi nei casi di applicazione immediata; • saper determinare Il MCD e il mcm tra polinomi; • saper operare con semplici frazioni algebriche; • conoscere il concetto di equazione e i principi di equivalenza; • saper eseguire equazioni di I grado numeriche e letterali immediate; • saper risolvere semplici problemi con l'uso delle equazioni; • conoscere le basi della Geometria euclidea e le proprietà di semplici figure piane Classe seconda • Conoscere il concetto di sistema di equazioni e saperli applicare nella soluzione di semplici problemi; • conoscere le nozioni generali sui radicali e operare con essi; • saper risolvere equazioni di II grado a coefficienti numerici e, in semplici casi, letterali; • saper risolvere equazioni di grado superiore al II, abbassandole di grado con la regola di Ruffini; • saper risolvere semplici problemi con l'uso di equazioni e sistemi; • saper risolvere semplici equazioni irrazionali; • saper confrontare ed analizzare semplici figure geometriche per individuare invarianti e relazioni.
---	--

DIRITTO ED ECONOMIA Primo biennio • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona della collettività e dell'ambiente • conoscere la realtà socio-economica individuando criteri generali di comportamento nella vita quotidiana al fine di comprendere le scelte individuali; • riconoscere gli enti economico-giuridici e lo sviluppo delle formazioni sociali sia a livello locale sia a livello più ampio.	OBIETTIVI MINIMI Classe prima • Comprendere gli istituti fondamentali dell'attività giuridico-economica: la legge, i soggetti, lo Stato, il mercato; • acquisire la conoscenza degli aspetti giuridico-economici dei rapporti sociali e le regole che ne disciplinano l'organizzazione; • esaminare e comprendere gli aspetti fondamentali dei fenomeni economici, dell'impresa, del mercato, del consumo e dell'investimento attraverso le interazioni fra i soggetti economici; • tenere un corretto comportamento che tenga conto non solo del rispetto della legalità ma anche di valori etico-sociali. Classe seconda
--	---

	• Essere in grado di individuare e apprendere gli istituti e le categorie concettuali del diritto e dell'economia; • saper individuare e interpretare il ruolo dello Stato nell'ordinamento; • saper interpretare gli aspetti fondamentali del testo costituzionale; • comprendere gli aspetti generali del mondo della produzione, del lavoro e della finanza. • tenere un comportamento corretto e propositivo che tenga conto dei valori del dialogo e del confronto di opinioni; essere in grado di comprendere le espressioni del linguaggio tecnico- giuridico ed economico.
--	---

SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA e BIOLOGIA) Primo biennio • Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità • analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate ***	OBIETTIVI MINIMI Classe prima • Comprendere le conseguenze dei moti dei corpi celesti; • Conoscere i principali fenomeni atmosferici; • Saper mettere in relazione semplici fenomeni naturali con esperienze quotidiane; • Saper distinguere rocce magmatiche, sedimentarie e metamorfiche; • Saper utilizzare, in modo semplice, il linguaggio della geologia in relazione alla • dinamica della litosfera. Classe seconda • Riconoscere nella cellula l'unità funzionale della costituzione di ogni essere vivente; • Riconoscere la diversità nelle forme di vita e i parametri più comunemente usati nella loro classificazione, alla luce della loro storia evolutiva; • Descrivere i principali apparati del corpo umano e avere consapevolezza dell'importanza della tutela della salute; • Saper descrivere i processi riproduttivi e i principali meccanismi di trasmissione dei caratteri ereditari. ***
SCIENZE INTEGRATE (FISICA) Classe prima • Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni	OBIETTIVI MINIMI Classe prima

appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità • analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA) Classe seconda • Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità • analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.	• Possedere conoscenze e abilità essenziali; • Muoversi solo in contesti noti, ovvero riprodurre situazioni che già si conosce; • Aver bisogno di indicazioni per affrontare situazioni parzialmente variate; • Comunicare i risultati dell'apprendimento in modo semplice, con un linguaggio corretto e comprensibile. *** OBIETTIVI MINIMI Classe seconda • Possedere conoscenze e abilità essenziali; • Muoversi solo in contesti noti, ovvero riprodurre situazioni che già si conosce; • Aver bisogno di indicazioni per affrontare situazioni parzialmente variate; • Comunicare i risultati dell'apprendimento in modo semplice, con un linguaggio corretto e comprensibile.
--	--

GEOGRAFIA Primo biennio • Comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità	OBIETTIVI MINIMI Classe prima e seconda • Interpretare il linguaggio cartografico, rappresentare i modelli organizzativi dello spazio in carte tematiche, grafici, tabelle anche attraverso strumenti informatici • Descrivere e analizzare un territorio utilizzando metodi, strumenti e concetti della geografia. • Riconoscere l'importanza della sostenibilità territoriale, la salvaguardia degli ecosistemi e della bio-diversità. • Riconoscere gli aspetti fisico-ambientali, socio-culturali, economici e geopolitici dell'Italia, dell'Europa, degli altri continenti. • Riconoscere il ruolo delle Istituzioni comunitarie riguardo allo sviluppo, al mercato del lavoro e all'ambiente. • Individuare la distribuzione spaziale degli insediamenti e delle attività economiche e identificare le risorse di un territorio. • Analizzare il rapporto uomo-ambiente attraverso le categorie spaziali e temporali.
--	---

INFORMATICA	OBIETTIVI MINIMI
--------------------	-------------------------

Primo biennio • Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • utilizzare e produrre testi multimediali • analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico • essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate	Classe prima • Conoscere le unità di misura dell'informazione all'interno del PC (bit, Byte, KB...); • conoscere le componenti fondamentali di un calcolatore; • utilizzare le funzioni di base dell'ambiente operativo Windows (gestione file e cartelle); • utilizzare le funzioni base del programma di videoscrittura Word per la formattazione del testo (margini, carattere e paragrafo); • utilizzare le funzioni di base del programma Excel; • utilizzare la rete Internet per ricercare informazioni e comunicare. Classe seconda • Predisporre semplici documenti commerciali e amministrativi; • costruire grafici con Excel; • realizzare una semplice presentazione in Power Point; • Individuazione dei dati di Input/Output/work per semplici problemi e individuazione di semplici algoritmi risolutivi.
--	---

ECONOMIA AZIENDALE Primo biennio • Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio • individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona della collettività e dell'ambiente.	OBIETTIVI MINIMI Classe prima • Riconoscere le caratteristiche essenziali e i soggetti del sistema economico; • riconoscere le diverse tipologie di aziende; • risolvere semplici situazioni problematiche utilizzando le tecniche del calcolo percentuale proporzionale e di riparto; • stilare documenti relativi a semplici operazioni di compravendita. Classe seconda • Conoscere tutta la documentazione riguardante la compravendita e il suo regolamento; • conoscere il compito della funzione finanza in azienda; • conoscere il concetto di fabbisogno finanziario dei soggetti economici; • risolvere semplici problemi di natura finanziaria.
--	--

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE Primo biennio	OBIETTIVI MINIMI • Comprendere ed eseguire i movimenti più semplici per utilizzare al meglio le proprie
--	---

•Potenziamento fisiologico, miglioramento delle capacità condizionali e coordinative; •rielaborazione degli schemi motori di base; •avviamento ai giochi sportivi di squadra e individuali e corsa di resistenza; Parte teorica •Conoscere il linguaggio specifico della disciplina; •educazione alla salute; •cenni di anatomia umana; •educazione stradale.	potenzialità; •esprimere semplici prestazioni di forza, resistenza, velocità, mobilità e coordinazione; •eseguire i gesti con il minimo sforzo e con una certa padronanza; •saper rispettare le regole; •aver sviluppato la socialità; •conoscere le regole teoriche e i fondamentali di almeno un gioco di squadra; •conoscere cenni di anatomia; •conoscere le norme igieniche; •conoscere norme di una buona educazione stradale.
--	--

RELIGIONE CATTOLICA Primo biennio •Porsi domande di senso in ordine alla ricerca di un'identità libera e consapevole, confrontandosi con i valori affermati dal Vangelo e testimoniati dalla comunità cristiana; •rilevare il contributo della tradizione ebraico-cristiana allo sviluppo della civiltà umana nel corso dei secoli, confrontandolo con le problematiche attuali; •impostare una riflessione sulla dimensione religiosa della vita a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, cogliendo la natura del linguaggio religioso e specificamente del linguaggio cristiano.	OBIETTIVI MINIMI •Riconoscere nell'insegnamento della religione la possibilità di passare da una religiosità infantile ad una conoscenza critica e matura della cultura religiosa •Acquisire gli elementi essenziali delle origini e della natura del Cristianesimo.
---	---

5.8 Risultati di apprendimento espressi in termini di competenza

TURISMO

Amministrazione, Finanza, Marketing

Sistemi Informativi Aziendali

Relazioni Internazionali per il Marketing

SECONDO BIENNIO

Le competenze sono declinate in conoscenze ed abilità nell'ambito della programmazione disciplinare dei singoli dipartimenti e nelle programmazioni dei consigli di classe .

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	OBIETTIVI MINIMI
Classe terza • Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative dei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici. • Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico; • Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; • Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. • Conoscere strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici	<u>Lingua</u> : • Saper utilizzare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; • Saper leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo; • Saper produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi; • Saper utilizzare le tecnologie digitali per la presentazione di un progetto o di un prodotto. <u>Letteratura</u> • Saper riconoscere e identificare le linee di evoluzione della cultura e del sistema letterario dalle origini al Cinquecento; • Saper riconoscere i tratti peculiari delle opere letterarie, artistiche e scientifiche degli autori più significativi del panorama culturale italiano e internazionale dalle origini al

della comunicazione in rete. • Produrre testi di scrittura professionale: la relazione professionale, testi brevi della comunicazione aziendale, strumenti di avvicinamento al lavoro: curriculum vitae, lettera di autocandidatura. Classe quarta • Utilizzare con fluidità e proprietà di linguaggio il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative dei vari contesti: sociali, culturali, scientifici e tecnologici; • Analizzare criticamente eventi e fattori della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento a tematiche di tipo scientifico, tecnologico, sociale ed economico; • Leggere e interpretare testi che favoriscano la comprensione e la contestualizzazione delle opere più significative della tradizione culturale italiana ed europea; • Utilizzare gli strumenti culturali e le per porsi con atteggiamento critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi; • Utilizzare gli strumenti della comunicazione visiva e multimediale nonché gli strumenti tecnici della comunicazione in rete per elaborare lavori individuali di ricerca, analisi critica, e approfondimento, con riferimento soprattutto all'elaborazione di saggi brevi; • Selezionare e sottoporre a verifica fonti e informazioni valide e originali in rete e su supporti cartacei mediante confronti incrociati e ricerche per parole chiave.	Cinquecento. ***** OBIETTIVI MINIMI <u>Lingua</u> • Utilizzare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili alla gestione dell'interazione comunicativa in vari contesti, avvalendosi di un adeguato linguaggio tecnico specifico; • Saper leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo; • Saper produrre testi di scrittura scolastica e professionale utilizzando in modo consapevole le fonti e gli apparati critici presenti in rete o su supporti cartacei; • Saper padroneggiare le tecnologie digitali per la presentazione di un progetto o di un prodotto. <u>Letteratura</u> • Saper riconoscere e identificare le linee di evoluzione della cultura e del sistema letterario dal Settecento alla metà dell'Ottocento; • Saper riconoscere i tratti peculiari delle opere letterarie, artistiche e scientifiche degli autori più significativi del panorama culturale italiano e internazionale dal Settecento all'Unità nazionale.
STORIA Classe terza • Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale; analizzare gli eventi storici e cogliere l'interdipendenza tra i principali fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali • Comprendere le implicazioni sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica • Acquisire i principi di democrazia, giustizia,	OBIETTIVI MINIMI • Conoscere i fatti e gli avvenimenti salienti dal XI al XVII secolo; • saper esprimere in modo chiaro gli eventi storici utilizzando un linguaggio specifico; • saper distinguere fatti, opinioni e pregiudizi in un documento. ***

uguaglianza, cittadinanza, diritti civili contenuti nella nostra Costituzione e nella Carta dei diritti dell'UE • Favorire la consapevolezza e l'impegno per una cittadinanza attiva. Classe quarta • Selezionare e sottoporre a verifica fonti e informazioni valide e originali in rete e su supporti cartacei mediante confronti incrociati e ricerche per parole chiave; • Comprendere le implicazioni sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali delle principali dottrine economiche e politiche del Settecento e dell'Ottocento; • Riconoscere, analizzare e utilizzare le variabili degli eventi storici per elaborare semplici modelli previsionali; • Consolidare il metodo di lavoro laboratoriale e la metodologia della ricerca-azione al fine di applicarli a contesti reali.	OBIETTIVI MINIMI • Conoscere i fatti e gli avvenimenti salienti dal XVIII al XIX secolo; • Saper contestualizzare concetti, fenomeni ed ideologie a livello socio- economico e culturale; • Essere in grado di sviluppare una riflessione critica sugli argomenti studiati.
---	---

LINGUE STRANIERE Classe terza e quarta AFM-SIA-RIM TURISMO • Padroneggiare la lingua straniera per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi al percorso di studio, per interagire in alcuni ambiti e contesti di studio e di lavoro • Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale • Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare • Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali in una prospettiva interculturale. <u>Lingua francese:</u> livello B1/B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue <u>Lingua inglese:</u> livello B1/B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue <u>Lingua spagnola:</u> livello A2/B1 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue	OBIETTIVI MINIMI Classe terza (inglese) • Comprendere espressioni e lessico più comuni relativi a scuola, famiglia, nuove forme di comunicazione, pubblicità. Comprendere informazioni essenziali di messaggi e dialoghi chiari e semplici inerenti la sfera personale ; • saper usare espressioni e lessico semplici ma appropriati alla situazione per descrivere luoghi, foto, tempo libero, progetti, abilità, doveri, esperienze passate, recenti e future; • Saper partecipare a semplici conversazioni su argomenti familiari, su esperienze ed eventi dando consigli ed esprimendo opinioni pur con qualche errore di tipo formale e lessicale; • comprendere il significato globale di testi relativi alla sfera personale (scuola, famiglia, nuove forme di comunicazione, pubblicità) e riuscire a trovare informazioni specifiche; • scrivere brevi testi riferiti all'esperienza personale (e-mail, testi descrittivi e narrativi) appropriati alla situazione pur con qualche errore di tipo formale e lessicale. Classe terza (francese) • Comprendere globalmente messaggi orali (richieste di informazioni al telefono, informazioni su prodotti e/o servizi, messaggi
--	---

	pubblicitari) ; • esprimersi oralmente in situazioni comunicative di tipo personale e professionale (rispondere al telefono, fare richieste, dare informazioni su prodotti e/o servizi, fare offerte, dare informazioni) in modo appropriato alla situazione pur con qualche errore di tipo formale e lessicale; • comprendere globalmente testi di tipo personale e professionale (annunci pubblicitari, memo, richieste di informazioni e offerte); • produrre testi scritti (lettere, e-mail, fax, memo) relativi alla transazione commerciale (richiedere e dare informazioni, fare offerte) e alla pubblicità in modo appropriato alla situazione pur con qualche errore formale e lessicale. Classe terza RIM e TURISMO (spagnolo) • Comprendere espressioni e lessico relativi alla propria persona, famiglia, cibo e bevande, sport, scuola, orario; • saper usare espressioni e lessico semplici ma appropriati alla situazione per descrivere persone, luoghi, tempo libero, preferenze, azioni in corso di svolgimento e consueti, abilità. • saper partecipare a conversazioni su argomenti familiari e attività di routine pur con alcuni errori di pronuncia e di forma; • comprendere il significato globale di testi relativi alla sfera quotidiana (scuola, sport, tempo libero, cibo e bevande, famiglia) e riuscire a trovare qualche informazione specifica; • scrivere brevi testi riferiti alla esperienza personale (lettere, e-mail, dialoghi, testi descrittivi) appropriati alla situazione pur con alcuni errori di tipo formale e lessicale. Classe quarta (inglese e francese) • Comprendere globalmente messaggi orali (richieste di informazioni al telefono, informazioni su prodotti e/o servizi, messaggi pubblicitari) ; • esprimersi oralmente in situazioni comunicative di tipo personale e professionale (rispondere al telefono, fare richieste, dare informazioni su prodotti e/o servizi, fare offerte, dare informazioni) in modo
--	---

	appropriato alla situazione pur con qualche errore di tipo formale e lessicale; • comprendere globalmente testi di tipo personale e professionale (annunci pubblicitari, memo, richieste di informazioni e offerte); • produrre testi scritti (lettere, e-mail, fax, memo) relativi alla transazione commerciale (richiedere e dare informazioni, fare offerte) e alla pubblicità in modo appropriato alla situazione pur con qualche errore formale e lessicale. Classe quarta RIM e TURISMO (spagnolo) • Comprendere espressioni e lessico più comuni relativi alla propria persona, famiglia, amici, oggetti, luoghi, acquisti, tempo atmosferico. Comprendere globalmente messaggi e dialoghi chiari e semplici ; • saper usare espressioni e lessico semplici ma appropriati alla situazione per descrivere persone, luoghi, tempo libero, tempo atmosferico, preferenze, abbigliamento, programmi, intenzioni, esperienze passate e recenti e future. • Saper partecipare a conversazioni su argomenti familiari e attività consuete pur con qualche errore di pronuncia e di tipo formale; • comprendere il significato globale di testi relativi alla sfera quotidiana (scuola, lavoro, tempo libero, abbigliamento, personaggi famosi) e riuscire a trovare informazioni specifiche; • scrivere brevi testi riferiti alla esperienza personale (lettere, e-mail, cartoline, testi descrittivi e narrativi) appropriati alla situazione pur con qualche errore di tipo formale e lessicale.
ARTE E TERRITORIO (TURISMO) Secondo biennio • Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca ed approfondimento disciplinare. • Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.	OBIETTIVI MINIMI Classe terza • Conoscere la differenza tra Storia e Preistoria • Saper individuare almeno una pittura rupestre ed una statuetta preistorica • Riconoscere una ziqqurat • Conoscere la differenza tra un rilievo ed una scultura a tutto tondo • Riconoscere una piramide

• Progettare, documentare e presentare percorsi culturali, servizi e/o prodotti turistici. • Identificare e applicare le metodologie e le tecniche per la gestione dei progetti. • Riconoscere e interpretare i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse. • Capacità di lettura dell'opera d'arte a più livelli:(descrittivo, stilistico, contenutistico, storico, sociale, iconologico).	• Conoscere le principali differenze tra la civiltà cretese e quella micenea • saper riconoscere una statuetta di arte cicladica • Distinguere gli ordini architettonici greci • Conoscere la struttura del Partenone e relativa nomenclatura • Riconoscere le caratteristiche fondamentali dell'arte ellenistica • Conoscere a grandi linee le tecniche costruttive dei Romani • Saper identificare almeno uno dei più significativi monumenti dell'arte romana imperiale • Riconoscere e saper descrivere almeno uno dei monumenti più significativi dell'arte romana tardoantica • Individuare le principali tipologie di pianta di edifici cristiani. • Riconoscere un'architettura romanica e gotica • Riconoscere e saper illustrare almeno un edificio romanico e gotico (se esistenti) del territorio di residenza • Comprendere e saper utilizzare in maniera sufficientemente fluida il linguaggio specifico della disciplina e i relativi parametri di lettura contestualizzando opportunamente l'opera d'arte, la personalità artistica, la tendenza. Classe quarta • Saper definire opportunamente il concetto di Rinascimento italiano • Saper individuare le caratteristiche salienti di una opera di Filippo Brunelleschi e di Lorenzo Ghiberti • Riconoscere almeno una scultura di Donatello e saperne delineare le caratteristiche più importanti. • Riconoscere almeno un'opera di Piero della Francesca e saperne delineare le caratteristiche più importanti. • Conoscere in maniera generale il percorso artistico e le opere principali di Leonardo da Vinci, Sandro Botticelli, Andrea Mantegna, Antonello da Messina, Giorgione, Tiziano • Conoscere in maniera approfondita vita e opere di Michelangelo Buonarroti • Riconoscere le caratteristiche fondamentali del manierismo in Italia • Conoscere l'opera ed il percorso artistico di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio
--	---

	• Saper identificare almeno uno dei più significativi monumenti dell'arte barocca romana • Riconoscere almeno uno dei monumenti appartenenti a Bernini e Borromini • Riconoscere gli elementi principali di una architettura barocca • Riconoscere e saper illustrare le caratteristiche principali di un edificio in stile rococo • Definire sufficientemente il concetto di neoclassicismo nell'arte italiana • Comprendere e saper utilizzare in maniera sufficientemente fluida il linguaggio specifico della disciplina e i relativi parametri di lettura contestualizzando opportunamente l'opera d'arte, la personalità artistica, la tendenza • Comprendere e saper riconoscere l'evoluzione storica del territorio e degli spazi urbani attraverso la conoscenza del patrimonio culturale nazionale ed internazionale.
--	---

MATEMATICA Classe terza e quarta • Acquisire contenuti tecnico-teorici e specifici; • utilizzare regole in contesti controllabili su cui organizzare ragionamenti e deduzioni; • mettere in grado gli allievi di trasferire le conoscenze acquisite con lo studio della matematica nelle discipline dell'area tecnico professionale; • potenziare le capacità di analisi e sintesi; • riesaminare criticamente e sistemare logicamente le conoscenze acquisite; • utilizzare consapevolmente strumenti di calcolo e potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico; • usare correttamente un linguaggio specifico; • utilizzare consapevolmente tecniche, strumenti di calcolo e procedure matematiche; • correlare situazioni concrete, sia tra loro che con situazioni astratte; • comprendere il senso dei formalismi matematici più usati.	OBIETTIVI MINIMI Classe terza • Saper risolvere equazioni e disequazioni razionali di I e II grado; • saper risolvere sistemi di disequazioni di I e II grado; • conoscere i concetti di relazione e di funzione; • conoscere la funzione esponenziale e la funzione logaritmica; saper risolvere semplici equazioni logaritmiche ed esponenziali; • conoscere elementi di geometria analitica: retta, parabola, circonferenza, ellisse e iperbole • conoscere e saper applicare le nozioni fondamentali di matematica finanziaria: capitalizzazione semplice e composta, rendite Classe quarta • Conoscere e saper applicare le nozioni fondamentali di matematica finanziaria: capitalizzazione semplice e composta, rendite; • saper organizzare e gestire un insieme di dati utilizzando semplici funzioni interpolanti; • conoscere gli elementi essenziali dell'analisi matematica per semplici funzioni di una variabile: dominio, asintoti e derivate;
--	---

	• saper tracciare il grafico di semplici funzioni razionali intere e fratte; • conoscere semplici elementi di calcolo combinatorio e saperli applicare nel calcolo della probabilità.
--	--

ECONOMIA AZIENDALE (AFM-SIA) ECONOMIA AZIENDALE e GEOPOLITICA (RIM) Classe terza • Riconoscere le tendenze dei mercati locali e nazionali; • individuare e accedere alla normativa civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali; • interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle diverse tipologie di imprese; • riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date; • gestire il sistema delle rilevazioni aziendali. Classe quarta • Individuare e accedere alla normativa civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali; • interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle diverse tipologie di imprese; • gestire il sistema delle rilevazioni aziendali; • individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane; • inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda; • orientarsi nel mercato dei prodotti finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose; • utilizzare i sistemi informativi aziendali per realizzare attività comunicative.	OBIETTIVI MINIMI Classe terza • Conoscere l'azienda nel suo assetto istituzionale e il suo ruolo sociale; • conoscere le operazioni di gestione dei documenti originari, la contabilità generale • saper calcolare il reddito d'esercizio ed il patrimonio di funzionamento; • saper registrare nei conti le operazioni di gestione • saper redigere le scritture in partita doppia relative alle operazioni di costituzione e di gestione e le scritture di assestamento, epilogo e chiusura • saper compilare le situazioni contabili • saper applicare software specifici per la produzione di documenti aziendali. OBIETTIVI MINIMI Classe quarta • Individuare le caratteristiche delle società di persone e delle società di capitali; • Redigere in partita doppia le scritture tipiche delle società di persone: conferimenti, parcella del professionista, copertura delle perdite, aumento e diminuzione del capitale sociale; • Redigere le scritture tipiche delle società di capitali: sottoscrizioni e conferimenti, riparto utili, copertura di perdite, aumento di capitale sociale ed emissione di prestiti obbligazionari; • Redigere e analizzare i documenti che compongono il bilancio d'esercizio in forma abbreviata e in forma ordinaria; • Conoscere e calcolare il fabbisogno finanziario iniziale; • Riconoscere semplici situazioni di equilibrio finanziario; • Conoscere le regole che disciplinano il mercato del lavoro, le diverse modalità di reclutamento del personale; saper redigere un curriculum vitae; saper leggere e compilare un
---	--

	foglio paga di un lavoratore dipendente; • Conoscere le regole di una corretta gestione del magazzino, saper calcolare il livello di riordino e l'indice di rotazione, conoscere e saper applicare i diversi metodi di valorizzazione dei movimenti di magazzino; • Conoscere il mercato dei capitali, i diversi tipi di titoli, riconoscere le diverse tipologie di titoli di debito e dei titoli di capitale, saper effettuare semplici calcoli relativi all'acquisto e alla vendita di titoli; • Conoscere gli intermediari finanziari, l'attività bancaria e le funzione delle banche, la classificazione delle operazioni bancarie, le principali operazioni di raccolta, saper compilare la documentazione relativa ai libretti di risparmio e ai conti correnti di corrispondenza.
DISCIPLINE TURISTICHE E AZIENDALI Secondo biennio • Riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie • Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore turistico	OBIETTIVI MINIMI Classe terza • Distinguere le strutture organizzative e riconoscere le problematiche significative e ricorrenti del settore • Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale e dell'impresa turistica Classe quarta • Gestire le rilevazioni elementari e saperle collocare nei programmi di contabilità integrata. • Leggere e interpretare il bilancio di esercizio di un'impresa turistica e i documenti collegati. • Individuare forme di promozione e commercializzazione adeguate ai diversi mercati sulla base delle risorse disponibili. • Utilizzare strumenti di supporto alla programmazione turistica territoriale. • Curare la fidelizzazione della clientela nell'ottica della customer care e customer satisfaction.

INFORMATICA Classe terza SIA • Conoscere i metodi di rappresentare delle informazioni all'interno di un sistema di elaborazione • Usare linguaggi di programmazione per la gestione di problemi aziendali • Acquisire una metodologia di sviluppo del	OBIETTIVI MINIMI (SIA) • Conoscere i metodi di rappresentazione dei numeri interi e dei caratteri • Progettare procedimenti risolutivi con l'utilizzo delle strutture di controllo fondamentali • Organizzare i dati in array ad una dimensione; • Utilizzare gli algoritmi di gestione degli array
---	--

software Classe terza AFM • Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare • riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date • utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE Classe terza RIM • Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare • analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio • identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti • utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.	(caricamento, visualizzazione, conteggi, totalizzatori, medie, minimo e massimo); • Conoscere l'ambiente di programmazione in JAVA nelle sue funzionalità di base; • Implementare algoritmi risolutivi in JAVA *** OBIETTIVI MINIMI (AFM) • Conoscere le caratteristiche, gli obiettivi e gli strumenti del Sistema Informativo e del Sistema Informatico • conoscere i concetti fondamentali delle reti; • progettare ed implementare semplici pagine statiche di un sito Web. OBIETTIVI MINIMI (RIM) • Conoscere le caratteristiche, gli obiettivi e gli strumenti del Sistema Informativo e del Sistema Informatico • conoscere i concetti fondamentali delle reti; • progettare ed implementare semplici pagine statiche di un sito Web.
---	---

INFORMATICA Classe quarta SIA • Consolidare la capacità di associare ad ogni situazione problematica la più idonea struttura di dati; • sviluppare la capacità di produrre un'efficace documentazione contestualmente allo sviluppo del progetto; • acquisire una conoscenza delle caratteristiche di un sistema di gestione di una base di dati e degli obiettivi che esso si prefigge;	OBIETTIVI MINIMI (SIA) • Definire la struttura di record; • fare l'analisi concettuale di un problema utilizzando i database • rappresentare il modello concettuale di un database ; • derivare dal modello concettuale il modello logico di un database relazionale; • costruire semplici applicazioni utilizzando il DBMS ACCESS;
--	---

• sviluppare capacità di progettazione analizzando e risolvendo problemi più complessi scomponendoli in parti che, analizzati e risolti separatamente, ne forniranno per ricomposizione la soluzione. Classe quarta AFM • Analizzare e risolvere problemi aziendali reali; • Saper utilizzare tecniche di progettazione e documentazione di database; • Saper risolvere problemi con l'utilizzo di database relazionali • Saper utilizzare l' ambiente di lavoro ACCESS; • Saper realizzare siti finalizzati alla comunicazione dell'impresa in Internet e alla gestione dei DB tramite la rete. TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE Classe quarta RIM • Analizzare e risolvere problemi aziendali reali; • Saper utilizzare tecniche di progettazione e documentazione di database; • Saper risolvere problemi con l'utilizzo di database relazionali; • Saper utilizzare l'ambiente di lavoro ACCESS; • Saper realizzare siti finalizzati alla comunicazione dell'impresa in Internet e alla gestione dei DB tramite la rete.	• risolvere semplici query in SQL; • realizzare pagine web. OBIETTIVI MINIMI (AFM) • Fare l'analisi concettuale di un problema utilizzando i database • rappresentare il modello concettuale di un database ; • derivare dal modello concettuale il modello logico di un database relazionale; • costruire semplici applicazioni utilizzando il DBMS ACCESS. OBIETTIVI MINIMI (RIM) • Fare l'analisi concettuale di un problema utilizzando i database • rappresentare il modello concettuale di un database ; • derivare dal modello concettuale il modello logico di un database relazionale; • costruire semplici applicazioni utilizzando il DBMS ACCESS.
--	--

DIRITTO Classe terza AFM • Saper analizzare norme, valori e soluzioni per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla tutela integrale della persona, dell'ambiente e del territorio; • saper individuare le fattispecie relative ad una categoria di argomenti e saperle applicare a situazioni date; • saper analizzare, interpretare e utilizzare schemi contrattuali semplici.	OBIETTIVI MINIMI AFM • Conoscere i principali istituti giuridici , i diritti reali, le obbligazioni, i contratti tipici, l'imprenditore; • saper reperire le fonti normative in relazione ai contenuti; • saper comprendere le caratteristiche peculiari dei principali fenomeni giuridici; • saper individuare negli aspetti generali i principi giuridico-contabili dell'imprenditore e dell'azienda. ***
--	--

ECONOMIA POLITICA Classe terza AFM • Riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto; • saper interpretare lo sviluppo e i cambiamenti dei sistemi economici attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse; • inquadrare i modelli organizzativi e l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda; • saper analizzare la realtà socio-economica individuando criteri generali di funzionamento dei mercati dei beni e servizi al fine di comprendere le scelte economiche individuali nella concorrenza fra gli operatori. DIRITTO Classe terza SIA • Saper analizzare norme, valori e soluzioni per la vita sociale e culturale traendole dal sistema nazionale e comunitario; • saper individuare le norme relative a una categoria di argomenti e saperle applicare a determinate fattispecie concrete; • saper analizzare, interpretare e utilizzare schemi contrattuali semplici. ECONOMIA POLITICA Classe terza SIA • Riconoscere e interpretare le trasformazioni dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni nell'attualità; • saper interpretare lo sviluppo e i cambiamenti dei sistemi economici attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse, relazionandoli alla situazione locale; • saper analizzare le connessioni fra i vari sistemi economici; • saper individuare e spiegare gli aspetti economici dell'attività d'impresa nelle varie forme di mercato sotto il profilo delle scelte economiche.	OBIETTIVI MINIMI AFM • Conoscere i principali sistemi economici ed essere in grado di spiegarne gli aspetti storico-teorici e pratici e le trasformazioni; • saper analizzare i principali fenomeni economici dimostrando di averne compreso le differenti applicazioni in contesti diversi; • saper comprendere il differente sviluppo su scala mondiale rapportandolo all'esame del territorio in cui si vive; • saper individuare e spiegare gli aspetti economici dell'attività d'impresa nelle varie forme di mercato sotto il profilo delle scelte economiche. *** OBIETTIVI MINIMI SIA • Conoscere i principali istituti giuridici , i diritti reali, le obbligazioni, i contratti tipici, l'imprenditore; • saper reperire le fonti normative in relazione ai contenuti; • saper comprendere le caratteristiche peculiari dei principali fenomeni giuridici; • saper individuare negli aspetti generali i principi giuridico-contabili dell'imprenditore e dell'azienda. *** OBIETTIVI MINIMI SIA • Conoscere i principali sistemi economici ed essere in grado di spiegarne gli aspetti storico-teorici e pratici e le trasformazioni; • saper analizzare i principali fenomeni economici dimostrando di averne compreso le differenti applicazioni in contesti diversi; • saper comprendere il differente sviluppo su scala mondiale rapportandolo all'esame del territorio in cui si vive; • saper individuare e spiegare gli aspetti economici dell'attività d'impresa nelle varie forme di mercato sotto il profilo delle scelte economiche. ***
---	---

DIRITTO Classe terza RIM • reperire autonomamente le fonti del sistema civilistico nazionale, comunitario e internazionale; • saper individuare le fattispecie relative ad una categoria di argomenti e saperle applicare a situazioni date; • saper analizzare, interpretare e utilizzare schemi contrattuali semplici inerenti alle relazioni internazionali. RELAZIONI INTERNAZIONALI Classe terza RIM • Comprendere i cambiamenti dei sistemi economici attraverso il confronto fra epoche storiche e attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse; • comprendere le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto; • riconoscere le diverse tipologie di sviluppo economico sul territorio locale, nazionale e internazionale.	OBIETTIVI MINIMI RIM • Conoscere lo Stato e le organizzazioni sopranazionali; • conoscere le fonti normative a livello nazionale ed internazionale; • conoscere gli aspetti fondanti dei diritti reali, delle obbligazioni, dei contratti tipici e atipici; • saper individuare gli aspetti di tutela commerciale internazionale inerenti all'imprenditore e all'azienda. *** OBIETTIVI MINIMI RIM • Conoscere i sistemi economici; • comprendere sufficientemente l'articolazione delle relazioni economiche fra i vari organismi locali, interni e internazionali; • conoscere le modalità d'intervento pubblico e le connessioni relazionali con gli altri organismi internazionali; • reperire le fonti d'informazione economica anche in lingua straniera.
---	--

DIRITTO Classe quarta AFM • Individuare e acquisire le caratteristiche giuridico- economiche del mercato del lavoro, la struttura, il contenuto e l'aspetto economico dei contratti di lavoro; • conoscere gli aspetti giuridici delle operazioni di intermediazione finanziaria, bancarie e non bancarie. • saper individuare caratteri strutturali, aspetti normativi e fiscali, vincoli e opportunità del mercato del lavoro con riferimento a specifiche situazioni ambientali e produttive; • saper redigere documenti e relazioni riguardanti la gestione delle risorse umane. ECONOMIA POLITICA Classe quarta AFM • Conoscere le politiche di intervento dello Stato nell'economia; • conoscere soggetti, mercati, prodotti e organi del sistema finanziario;	OBIETTIVI MINIMI AFM • Apprendere la conoscenza dei principali istituti giuridici ed essere in grado di spiegarne gli aspetti teorico-pratici; • saper reperire le fonti normative inerenti all'oggetto di studio dimostrando di averne compreso le differenti applicazioni in contesti diversi; • saper comprendere la differenza fra le varie istituzioni statali in relazione alle funzioni e attività da esse svolte; • saper individuare e spiegare gli aspetti giuridici dell'attività d'impresa specialmente sotto il profilo contabile e amministrativo; • comprendere gli aspetti specifici del mondo della produzione e del lavoro. *** OBIETTIVI MINIMI AFM • Conoscere il modo d'intervento dello Stato nell'economia ed essere in grado di spiegarne gli aspetti teorici e pratici;
--	---

- saper rilevare il ruolo dell'impresa etica nel sistema economico e i principi di responsabilità sociale dell'impresa;
- saper identificare e giustificare le scelte di localizzazione del sistema Azienda;
- saper ricercare e descrivere le caratteristiche di elementi conoscitivi dei mercati di beni o servizi, individuando il comportamento dei consumatori e dei concorrenti in un dato contesto;
- saper riconoscere le regole e le caratteristiche dei mercati finanziari, definendone ruolo, funzioni, patologie;
- saper redigere documenti e relazioni riguardanti la gestione aziendale.

DIRITTO

Classe quarta SIA

- Saper individuare e acquisire le caratteristiche giuridico-economiche del mercato del lavoro, la struttura, il contenuto e l'aspetto economico dei contratti di lavoro;
- conoscere gli aspetti giuridici delle operazioni di intermediazione finanziaria, bancarie e non bancarie con l'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- saper individuare caratteri strutturali, aspetti normativi e fiscali, vincoli e opportunità del mercato del lavoro con riferimento a specifiche situazioni ambientali e produttive;
- saper redigere documenti e relazioni riguardanti la gestione delle risorse umane utilizzando i supporti informatici.
-

ECONOMIA POLITICA

Classe quarta SIA

- Conoscere le politiche di intervento dello Stato nell'economia;
- conoscere soggetti, mercati, prodotti e organi del sistema finanziario;
- rilevare il ruolo dell'impresa etica nel sistema economico e i principi di responsabilità sociale dell'impresa;
- saper identificare e giustificare le scelte di localizzazione del sistema Azienda;
- saper ricercare e descrivere le caratteristiche di elementi conoscitivi dei mercati di beni o servizi, individuando il comportamento dei consumatori e dei concorrenti;
- saper riconoscere le regole e le caratteristiche

- saper analizzare i vari strumenti finanziari dimostrando di averne compreso le differenti applicazioni in contesti diversi;
- saper comprendere i fenomeni economici su scala mondiale rapportandoli all'esame del territorio in cui si vive;
- saper individuare e spiegare gli aspetti economici dello sviluppo e dell'occupazione in un contesto globale.

OBIETTIVI MINIMI SIA

- Apprendere la conoscenza dei principali istituti giuridici ed essere in grado di spiegarne gli aspetti teorico-pratici;
- saper reperire le fonti normative inerenti all'oggetto di studio dimostrando di averne compreso le differenti applicazioni in contesti diversi;
- saper comprendere la differenza fra le varie istituzioni statali in relazione alle funzioni e attività da esse svolte;
- saper individuare e spiegare gli aspetti giuridici dell'attività d'impresa specialmente sotto il profilo organizzativo attraverso l'uso delle nuove tecnologie;
- comprendere gli aspetti specifici del mondo della produzione e del lavoro.

OBIETTIVI MINIMI SIA

- Apprendere la conoscenza del modo d'intervento dello Stato nell'economia ed essere in grado di spiegarne gli aspetti teorici e pratici;
- saper analizzare i vari strumenti finanziari anche nella contrattazione in rete, dimostrando di averne compreso le differenti applicazioni in contesti diversi;
- saper comprendere i fenomeni economici su scala mondiale rapportandoli all'esame del territorio in cui si vive;
- saper individuare e spiegare gli aspetti economici dello sviluppo e dell'occupazione in un contesto globale.

dei mercati finanziari attraverso le contrattazioni in rete: • saper redigere documenti e relazioni riguardanti la gestione aziendale attraverso l'uso dei supporti informatici. • DIRITTO Classe quarta RIM • Acquisire una conoscenza dei mercati nazionali e internazionali e le relazioni giuridiche che vi intercorrono; • essere in grado di redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali; • saper redigere uno schema di accordo. RELAZIONI INTERNAZIONALI Classe quarta RIM • Saper ricercare e descrivere le caratteristiche di elementi conoscitivi dei mercati di beni e/o servizi. • conoscere e saper interpretare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato; • conoscere gli strumenti e le modalità di rappresentazione e comunicazione delle informazioni economiche; • saper riconoscere le diverse tipologie di sviluppo economico sul territorio locale e nazionale. • Saper reperire la documentazione relativa ad un settore economico e/o al territorio ed elaborarne i contenuti in funzione di specifiche esigenze.	*** OBIETTIVI MINIMI RIM • Conoscere i principali rapporti giuridico-commerciali fra lo Stato e gli altri organismi internazionali ed essere in grado di interpretarne la necessità; • saper reperire le fonti normative interne e internazionali in relazione ai contenuti; • saper comprendere le caratteristiche dei principali fenomeni giuridici oggetto dei rapporti internazionali; • saper individuare gli aspetti di tutela commerciale internazionale dell'imprenditore e dell'azienda. *** OBIETTIVI MINIMI RIM • Comprendere sufficientemente l'articolazione delle relazioni economiche fra i vari organismi locali, interni e internazionali; • saper collegare l'attività aziendale di marketing nel contesto dei fenomeni economici internazionali; • conoscere le modalità d'intervento pubblico e le connessioni relazionali con gli altri organismi internazionali; • raggiungere un discreto livello di conoscenza (con l'acquisizione di un elementare linguaggio tecnico) di una lingua straniera per poter comprendere culture e tradizioni caratterizzanti l'oggetto delle relazioni e degli scambi commerciali internazionali.
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE Classe terza e quarta • Potenziamento fisiologico, sviluppo e consolidamento delle capacità condizionali e coordinative; • consolidamento degli schemi motori di base; • pratica di giochi di squadra, vari tipi di corsa e	OBIETTIVI MINIMI • Comprendere ed eseguire i movimenti semplici e più complessi per utilizzare al meglio le proprie potenzialità; • saper modulare lo sforzo applicando adeguati tempi di recupero; • saper esprimere prestazioni di forza,

conoscenza di sport individuali; • Parte teorica • educazione alla salute; • principi di educazione alimentare; • anatomia e fisiologia del corpo umano; • cenni di prevenzione e pronto soccorso.	resistenza, velocità, mobilità e coordinazione in relazione all'età e al proprio sviluppo psico-fisico; • saper eseguire gesti motori con una padronanza appropriata; • conoscere le regole teoriche e i fondamentali di due giochi di squadra e di uno sport individuale; • saper organizzare autonomamente giochi e saper rispettare le regole; • saper collaborare; • saper assumere dei ruoli; • conoscere cenni di prevenzione degli infortuni e pronto soccorso; • conoscere cenni di anatomia; • conoscere le norme igieniche; • conoscere il doping.
---	---

RELIGIONE CATTOLICA Classe terza e quarta • Sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita; • riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con altre religioni e sistemi di significato; • confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.	OBIETTIVI MINIMI • Arricchire in modo essenziale il proprio lessico religioso • saper individuare, anche con errori non determinanti, il rapporto tra coscienza, libertà e legge morale.
--	---

QUINTO ANNO

AREA STORICO-LETTERARIA ITALIANO Classe quinta • Sviluppare competenze comunicative in situazioni professionali relative ai settori e agli indirizzi; • Approfondire le integrazioni fra i vari linguaggi e contesti culturali di riferimento; • Individuare e utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione di rete; • Leggere e interpretare testi delle o per più significative del nostro paese e di altri popoli • Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e culturali Classe quinta (serale) • Analisi e critica di un testo letterario, individuando gli elementi linguistici, stilistici e di contenuto che caratterizzano l'opera e l'autore. • Rispetto dei criteri di pertinenza e sintesi. • Produzione di testi (tipologia A,B,C,D) dotati di pertinenza, coesione, coerenza e correttezza espressiva STORIA Classe quinta • Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici territoriali dell'ambiente naturale e antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le loro trasformazioni • Riconoscere l'interdipendenza tra i fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale • Acquisire la consapevolezza del valore sociale della propria attività partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale nazionale e comunitario.	ITALIANO OBIETTIVI MINIMI Classe quinta • Possedere una conoscenza essenziale della letteratura, sia nel suo aspetto storico sia nei suoi aspetti stilistici ed espressivi più importanti • Essere capace di esprimersi con linearità, coesione e coerenza sia nella produzione scritta sia in quella orale • Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali autori della letteratura italiana e straniera • Individuare e produrre testi brevi della comunicazione aziendale OBIETTIVI MINIMI • Conoscenza delle coordinate letterarie dell'Ottocento e della prima metà del Novecento attraverso l'analisi di autori, opere e movimenti letterari. • Conoscenza dei profili letterari degli autori principali presi in esame, della loro poetica, delle forme e dei temi prevalenti della loro produzione, del contesto in cui operano. • Conoscenza dei testi degli autori presi in esame, delle tematiche trattate, collegamenti fra i testi esaminati ed il relativo contesto storico culturale. • Conoscenze delle tipologie della prima prova dell' esame di stato STORIA OBIETTIVI MINIMI Classe quinta • Conoscere gli avvenimenti storici di maggior rilievo della prima metà del XX secolo e saperli riportare in modo sintetico; • Saper riconoscere le affinità e le differenze fra eventi politici, storici, sociali ed economici del Novecento; • Essere in grado di sviluppare una propria tesi interpretativa sugli argomenti studiati; • Essere in grado di produrre un testo scritto su fatti e problemi studiati, anche in funzione della
--	--

Classe quinta (serale) • Sa individuare le relazioni di causa ed effetto nella dimensione storica • Sa individuare le dimensioni di tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche • Sa selezionare informazioni da un testo • Sa individuare in ogni popolo studiato i caratteri specifici della politica, dell'economia, della società.	terza prova. OBIETTIVI MINIMI • Conoscenza della complessità del quadro storico dalla fine Ottocento al Novecento • Conoscenza degli eventi storici in chiave diacronica • Conoscenza del linguaggio specifico e il suo storicizzarsi
--	--

LINGUE STRANIERE Classe quinta • Padroneggiare la lingua straniera per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro. • Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. • Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale. • Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare. • Applicare con sicurezza le conoscenze acquisite in situazioni nuove e operare collegamenti interdisciplinari. • Sviluppare capacità di ricerca e di organizzazione di percorsi anche interdisciplinari in vista dell'Esame di Stato. <u>Lingua francese</u>: livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue. <u>Lingua inglese</u>: livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue. <u>Lingua inglese</u> corso serale: livello B1 del QCER <u>Lingua spagnola</u>: livello B1 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue.	OBIETTIVI MINIMI Classe quinta (inglese, francese) • Comprendere globalmente messaggi orali di tipo economico e commerciale. • Esprimersi oralmente in situazioni di vita professionale in modo semplice. • Parlare degli aspetti più significativi della realtà economica e commerciale del Regno Unito e della Francia con lessico semplice pur con alcuni errori di pronuncia o di forma. • Comprendere globalmente testi di tipo economico e commerciale. • Produrre testi scritti relativi alla transazione commerciale appropriati alla situazione pur con alcuni errori di tipo formale e lessicale. Classe quinta RIM (spagnolo) • Comprendere globalmente messaggi orali (richieste di informazioni al telefono, informazioni su prodotti e/o servizi, messaggi pubblicitari). • esprimersi oralmente in situazioni comunicative di tipo personale e professionale (rispondere al telefono, fare richieste, dare informazioni su prodotti e/o servizi, fare offerte, dare informazioni) in modo appropriato alla situazione pur con qualche errore di tipo formale e lessicale. • comprendere globalmente testi di tipo personale e professionale (annunci pubblicitari, memo, richieste di informazioni e offerte). • produrre testi scritti (lettere, e-mail, fax, memo) relativi alla transazione commerciale (richiedere e dare informazioni, fare offerte) e alla pubblicità in modo appropriato alla
--	---

	situazione pur con qualche errore formale e lessicale.
MATEMATICA Classe quinta • utilizzare strumenti di analisi matematica e di ricerca operativa nello studio di fenomeni economici e nelle applicazioni alla realtà aziendale; • costruire un campione casuale semplice data una popolazione; • costruire stime puntuali ed intervallari per la media e la proporzione; • utilizzare e valutare criticamente informazioni statistiche di diversa origine con particolare riferimento ai giochi di sorte ed ai sondaggi; • realizzare ricerche e indagini di comparazione, ottimizzazione, andamento collegate alle applicazioni di economia.	OBIETTIVI MINIMI Classe quinta • saper determinare il dominio, lo studio del segno di una funzione, i sistemi in due variabili, i massimi e i minimi, liberi e vincolati, di funzioni in due variabili; • la ricerca operativa e le sue fasi, conoscere notizie storiche e campo di utilizzo della ricerca operativa: investimenti, minimi costi e massimi ricavi, problemi di scelta nel continuo e nel discreto, il problema delle scorte, scelte tra più alternative; • la programmazione lineare, gli strumenti matematici per la programmazione lineare, i problemi della programmazione lineare in due variabili, problemi in più variabili riconducibili a due, il problema di trasporto; • la statistica inferenziale, la popolazione ed il campione, i parametri della popolazione ed il campione, particolari distribuzioni campionarie, la stima puntuale, per intervallo della media, della differenza fra due medie, la verifica delle ipotesi.
ARTE E TERRITORIO (TURISMO) Classe quinta • Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca ed approfondimento disciplinare. • Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile. • Progettare, documentare e presentare percorsi culturali, servizi e/o prodotti turistici. • Identificare e applicare le metodologie e le tecniche per la gestione dei progetti. • Riconoscere e interpretare i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse. • Capacità di lettura dell'opera d'arte a più livelli:(descrittivo, stilistico, contenutistico,	OBIETTIVI MINIMI Classe quinta • Riconoscere le diverse tendenze culturali nei movimenti d'avanguardia dalla fine dell'Ottocento al secondo Novecento e del dibattito politico tra le due guerre. • Riconoscere all'interno delle diverse correnti culturali gli artisti più rappresentativi attraverso la specificità delle loro scelte artistiche in ambito pittorico, scultoreo, architettonico,urbanistico • Saper utilizzare in maniera sufficientemente fluida il linguaggio specifico della disciplina distinguendo, attraverso la lettura analitica delle opere, le variazioni e le rotture linguistiche che i vari movimenti artistici operano nei confronti della tradizione .

INFORMATICA Classe quinta SIA • interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese • riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date • utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti • realizzare nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, della • comunicazione in rete e della sicurezza informatica.	OBIETTIVI MINIMI • Progettare e sviluppare semplici applicazioni per la gestione in locale di un database relazionali; • conoscere i concetti fondamentali delle reti; • progettare un sito web per la gestione di un Database in rete; • conoscere gli aspetti fondamentali sulla sicurezza dei sistemi informativi
AREA ECONOMICO – AZIENDALE Classe quinta AFM - SIA • Interpretare l'andamento della gestione aziendale attraverso l'analisi di bilancio per indici e per flussi e comparare bilanci di aziende diverse. • Delineare il processo di pianificazione, programmazione e controllo individuandone i tipici strumenti e il loro utilizzo. • Costruire il sistema di budget. • Costruire business plan. • Elaborare piani di marketing in riferimento alle politiche di mercato dell'azienda. • Predisporre report Classe quinta RIM • Interpretare l'andamento della gestione aziendale attraverso l'analisi di bilancio per indici e per flussi e comparare bilanci di aziende diverse. • Delineare il processo di pianificazione, programmazione e controllo individuandone i tipici strumenti e il loro utilizzo. • Costruire il sistema di budget.	OBIETTIVI MINIMI • Analisi di bilancio per indici e per flussi. • Strumenti e processo di pianificazione strategica e di controllo di gestione.(business plan) • Politiche di mercato e piani di marketing aziendali. • Prodotti finanziari e loro uso strategico da parte dell'impresa. • Tecniche di reporting. • Rendicontazione ambientale e sociale dell'impresa. *** OBIETTIVI MINIMI • Analisi di bilancio per indici e per flussi. • Strumenti e processo di pianificazione strategica e di controllo di gestione.(business plan) • Politiche di mercato e piani di marketing nazionali e internazionali. • Operazioni di import e di export. • Tecniche di reporting.

• Costruire business plan. • Elaborare piani di marketing in riferimento alle politiche di mercato negli scambi con l'estero. • Predisporre report. Classe quinta (serale) • Riconoscere gli elementi di positività e criticità espressi nella relazione di revisione. • Interpretare l'andamento della gestione aziendale attraverso l'analisi di bilancio per indici e per flussi ed esprimere un giudizio sintetico. • Confrontare bilanci sociali ed ambientali commentandone i risultati. • Saper redigere un bilancio con dati a scelta. • Determinare il reddito fiscale partendo da quello civilistico. • Interpretare la normativa fiscale e predisporre la dichiarazione dei redditi d'impresa. • Delineare il processo di pianificazione, programmazione e controllo individuandone i tipici strumenti e il loro utilizzo. • Costruire il sistema di budget; comparare e commentare gli indici ricavati dall'analisi dei dati. • Predisporre report. • Costruire business plan. • Elaborare piani di marketing in riferimento alle politiche di mercato dell'azienda. • Effettuare ricerche ed elaborare proposte in relazione a specifiche situazioni finanziarie.	• Ruolo delle imprese multinazionali nei flussi commerciali tra Paesi *** OBIETTIVI MINIMI • Norme e procedure per la formazione, revisione e controllo del bilancio d'esercizio. • Capacità informative del bilancio. • Corretta conoscenza degli schemi di bilancio riclassificati. • Normativa in materia di imposte sul reddito d'impresa. • Strumenti e processo di pianificazione strategica e di controllo di gestione. • Strumenti e processo di pianificazione strategica e di controllo di gestione. • Tecniche di reporting. • Business plan. • Politiche di mercato e piani di marketing aziendali. • Prodotti finanziari e loro utilizzo strategico da parte dell'impresa.
DISCIPLINE TURISTICHE E AZIENDALI Classe quinta • Riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie • Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrate specifici per le aziende del settore turistico • Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi • Progettare, documentare e presentare	OBIETTIVI MINIMI Classe quinta • Riconoscere gli elementi materiali e i servizi che compongono il prodotto turistico • Utilizzare le informazioni per migliorare la pianificazione, lo sviluppo e il controllo dell'impresa turistica • gestire le rilevazioni aziendali e saperle collocare nei programmi di contabilità integrata • Elaborare business plan • Monitorare i processi produttivi e analizzare i dati per ricavarne indici

servizi o prodotti turistici • Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici • Utilizzare lessico e fraseologia di settore anche in lingua inglese	• Leggere e interpretare il bilancio d'esercizio di un'impresa turistica e i documenti collegati • Utilizzare strategie di mkt per la promozione del prodotto e dell'immagine turistica del territorio in Italia e all'estero • Elaborare un piano di mkt territoriale in funzione delle politiche economiche e finanziarie poste in essere per la governance del settore • Utilizzare lessico e fraseologia di settore anche in lingua inglese
---	--

AREA GIURIDICO – ECONOMICA DIRITTO Classe quinta AFM - SIA • Individuare le interrelazioni tra i soggetti giuridici che intervengono nello sviluppo economico, sociale e territoriale; • Utilizzare la normativa amministrativa e tributaria più recente. DIRITTO Classe quinta RIM • Utilizzare la normativa di diritto privato e internazionale anche in lingua straniera • Individuare la normativa applicata per la risoluzione di controversie commerciali caratterizzate da elementi di internazionalità • Reperire le norme nazionali ed internazionali utili alla tutela del consumatore anche in lingua straniera • Esaminare sentenze emesse dalla Corte Internazionale di giustizia in lingua straniera • Individuare possibili soluzioni di controversie internazionali in ambito commerciale	OBIETTIVI MINIMI Conoscere: • I compiti e le funzioni delle istituzioni nazionali e internazionali con particolare riferimento ai rapporti con l'impresa • principi e organizzazione della Pubblica Amministrazione • le caratteristiche degli atti amministrativi con particolare riferimento all'attività contrattuale della P.A. • gli aspetti giuridici relativi all'uso delle nuove tecnologie nella gestione delle imprese e nella P.A. (valevole per l'articolazione S.I.A) *** OBIETTIVI MINIMI Conoscere: • la dimensione internazionale e sovranazionale e la disciplina mondiale del commercio • la normativa a tutela dei consumatori • il ruolo della Corte internazionale di giustizia nella risoluzione di controversie in ambito contrattuale ***
--	--

DIRITTO E LEGISLAZIONE TURISTICA Classe quinta turismo • Individuare i soggetti pubblici o privati che operano nel settore turistico • Individuare le interrelazioni tra i soggetti giuridici nel promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale • Ricercare le opportunità di finanziamento e investimento fornite dagli enti locali, nazionali ed internazionali • Applicare la normativa relativa: ○ alla promozione e valorizzazione del sistema turistico integrato, ○ ai beni culturali e ambientali ○ al commercio elettronico • Applicare la normativa nazionale, comunitarie e internazionale per la tutela del consumatore ECONOMIA POLITICA Classe quinta AFM - SIA • Ricercare ed analizzare rapporti, previsioni e studi economici di settore • Riconoscere il tipo di politiche economiche finanziarie poste in essere per la governance di un settore o di un intero paese • Riconoscere il ruolo del bilancio dello Stato come strumento di politica economica • Analizzare le imposte e le tasse a carico delle imprese RELAZIONI INTERNAZIONALI Classe quinta RIM • Riconoscere il tipo di politiche economico-finanziarie poste in essere per la governance di un settore o di un intero paese • Riconoscere il ruolo del bilancio dello Stato come strumento di politica economica • Individuare gli ostacoli all'internazionalizzazione e le possibili soluzioni in un dato contesto • Analizzare le tipologie di tributi e gli effetti della pressione fiscale con particolare riferimento alle imprese • Analizzare cause ed effetti della politica doganale e valutaria sull'economia nazionale ed internazionale	OBIETTIVI MINIMI Conoscere: • i compiti e funzioni delle istituzioni locali, nazionali e internazionali nei rapporti con le imprese turistiche • i rapporti tra enti e soggetti che operano nel settore turistico • le fonti nazionali e comunitarie di funzionamento del settore • la legislazione in materia di beni culturali e ambientali • la disciplina giuridica del commercio elettronico • la normativa nazionale, comunitaria e internazionale per la tutela del consumatore *** OBIETTIVI MINIMI Conoscere: • gli strumenti e funzioni di politica economica • i contenuti del bilancio dello stato • il sistema tributario italiano • la finanza locale • il processo di determinazione del reddito contabile, fiscale e imponibile *** OBIETTIVI MINIMI Conoscere: • gli strumenti e le funzioni di politica economica • i fattori chiave per la definizione della struttura economica nazionale/internazionale • la politica doganale e valutaria
---	---

DIRITTO (corso serale) • leggere e interpretare le fonti normative; • analizzare situazioni reali; • costruire schemi concettuali; • redigere atti, documenti e relazioni; • utilizzare quanto già appreso in situazioni diverse e mai affrontate.	OBIETTIVI MINIMI Conoscere: • la composizione e i compiti degli organi costituzionali; • i diritti costituzionali; • i caratteri dell'attività amministrativa • la struttura e le funzioni della P.A.; • conoscere le principali norme che regolano l'attività giurisdizionale dello Stato.
--	--

GEOGRAFIA TURISTICA Classe quinta (TURISMO) • Riconoscere il ruolo dei processi di globalizzazione nelle dinamiche dello sviluppo turistico. • Confrontare realtà territoriali in relazione al loro livello di sviluppo socio-economico. • Analizzare le tipologie climatiche e i cambiamenti bio-climatici. • Riconoscere e confrontare le forme di turismo legate agli ambiti regionali dei continenti extraeuropei. • Decodificare i caratteri dell'identità e della specificità culturale dei luoghi, individuare ed applicare strategie adeguate per la loro conservazione. • Individuare ruolo e funzioni dell'UNESCO nella tutela del patrimonio culturale mondiale. • Analizzare i siti del Patrimonio dell'Umanità quali fattori di valorizzazione turistica del territorio. • Analizzare l'impatto ambientale del turismo nei continenti extraeuropei. • Utilizzare le diverse fonti documentarie, anche in lingua straniera. • Progettare itinerari turistici di interesse culturale e ambientale. Progettare itinerari personalizzati in funzione della domanda turistica. • Sviluppare prodotti per la promozione del turismo sostenibile in aree e luoghi esterni ai circuiti tradizionali. • Sviluppare capacità di rielaborazione critica personale di realtà politico economico-sociali a livello globale • conoscere le dinamiche geo - economiche globali.	OBIETTIVI MINIMI • Globalizzazione e sviluppo sostenibile. • Organizzazione sistemica dell'offerta turistica del territorio. • Carte climatiche e bioclimatiche, diagrammi termo-pluviometrici. • Cambiamenti bio-climatici mondiali ed attività turistiche. • Reti di trasporto mondiali e grandi nodi di interscambio. • Forme di turismo nelle specificità geografico-ambientali. • Aree geografiche d'interesse turistico su scala mondiale. • Tutela del patrimonio culturale mondiale e ruolo dell'UNESCO. • Siti di rilevante interesse turistico appartenenti al Patrimonio dell'Umanità. • Impatto ambientale delle attività turistiche. • Modelli di sviluppo turistico sostenibile nei continenti extraeuropei • Fonti di informazioni turistiche e cartografia tematica, anche in lingua Straniera. • Risorse turistiche del territorio a livello locale e globale, con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo. • Conservazione del paesaggio. • Patrimonio storico-artistico, paesaggistico, etno -antropologico, enogastronomico nel mondo .
---	--

SCIENZE MOTORIE Classe quinta • Comprendere ed eseguire i movimenti più complessi per utilizzare al meglio le proprie potenzialità; • Saper modulare lo sforzo applicando adeguati tempi di recupero; • Saper esprimere prestazioni di forza, resistenza, velocità, mobilità e coordinazione in relazione al proprio sviluppo psico-fisico; • Saper eseguire gesti motori con una padronanza più appropriata; • Conoscere regole teoriche e i fondamentali di più giochi di squadra e di due sport individuale; • Saper organizzare autonomamente giochi e rispettare le regole; • sviluppare le capacità decisionali e di confronto; • saper collaborare; • saper assumere ruoli; • conoscenza dei temi riguardanti la prevenzione, il saper intervenire in situazioni di soccorso prestando le adeguate competenze.	OBIETTIVI MINIMI • Miglioramento e potenziamento degli schemi motori di base, • controllo del proprio corpo, • modulazione dello sforzo applicando adeguati tempi di recupero; • argomenti fondamentali di almeno due giochi di squadra e di due sport individuali; • conoscenza e rispetto delle regole; • cenni di anatomia umana,; • prevenzione degli infortuni
---	---

RELIGIONE CATTOLICA Classe quinta • Sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita; • riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con altre religioni e sistemi di significato; confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.	OBIETTIVI MINIMI • Conoscere sufficientemente il pensiero della Chiesa in campo di Bioetica nel mondo contemporaneo.
--	--

5.9 Area per l'integrazione degli alunni diversamente abili

La nostra scuola, in linea con la Legge 104/1992, si propone di garantire le condizioni più idonee a facilitare il processo di piena integrazione scolastica e formativa degli studenti disabili dal punto di vista dell'ambiente, degli strumenti e delle risorse. Finalità irrinunciabile è quella di sostenere lo sviluppo delle potenzialità della persona in difficoltà nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (art. 12 comma 3 della legge 104/92), promuovendo il benessere e il successo formativo, con attenzione al pieno sviluppo delle loro capacità, al valore della loro presenza come risorsa didattica formativa anche per il gruppo classe, alla continuità educativa e al progetto di vita complessivo.

A tal fine la scuola si impegna a:

- attuare un percorso educativo individualizzato, che preveda obiettivi specifici e raggiungibili dall'alunno
- promuovere i progetti e le attività volte all'integrazione
- contribuire a migliorare la qualità della vita dell'alunno diversamente abile;
- sviluppare il senso di autoefficacia ed autostima;
- far conseguire competenze necessarie per vivere in contesti scolastici ed extrascolastici.

6. VALUTAZIONE ATTIVITÀ D'INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

6.1 Verifiche

Le verifiche saranno periodiche e sistematiche e riguarderanno la rilevazione degli apprendimenti in relazione a conoscenze, abilità e competenze. Esse saranno svolte tramite tutte le tipologie che i docenti, di volta in volta, riterranno idonee (produzione e comprensione di testi di tipologie diverse, esercizi, problemi, prove strutturate e/o semistrutturate, relazioni scritte, domande orali, lavori in formato digitale, lavori di gruppo, presentazioni di un argomento assegnato anche con il supporto delle tecnologie digitali). Saranno effettuate, altresì, prove riferite a situazioni reali, aperte e problematiche nelle quali lo studente sarà coinvolto, personalmente o collettivamente, nel portare a termine compiti, nel realizzare prodotti, nel risolvere problemi, che prevedano l'attivazione di quanto sa, sa fare, sa essere o sa collaborare con gli altri e che consentano di esprimere un giudizio fondato circa il grado di padronanza dell'alunno relativamente alle competenze.

Si effettueranno prove di verifica per competenze per classi parallele comuni e di indirizzo; ricorrendo alla flessibilità oraria e all'orario plurisettimanale. Con le risorse umane a disposizione consentire attività in compresenza, per gruppi di livello o per articolazioni del gruppo classe.

Le prove di verifica saranno almeno tre a quadrimestre.

Per quanto riguarda i tempi di correzione e di valutazione delle prove scritte, i compiti saranno dati in visione agli alunni entro 15 gg. e comunque prima delle verifiche successive.

6.2 Valutazione

Il Collegio dei docenti ha deliberato la scansione quadrimestrale dell'anno scolastico con valutazione intermedia nel secondo quadrimestre (tramite la consegna di un pagellino che riporterà una valutazione sommativa per ogni disciplina) e con valutazione a fine quadrimestre.

La valutazione coinvolge tutto il Consiglio di classe e consente di esprimere un giudizio fondato circa il grado di padronanza dell'alunno relativamente alle competenze ovvero la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in tutte le situazioni di vita (lavoro, studio, sviluppo personale) per gestire e risolvere problemi, affrontare compiti, progettare, relazionare.

Essa prevede momenti iniziali che consentono di tarare efficacemente la programmazione in relazione alle esigenze della classe, momenti di controllo formativo non finalizzati all'attribuzione di voti e momenti di verifica sommativa che definiscono la situazione di profitto dei singoli studenti.

Durante il processo valutativo si favorirà un'adeguata capacità di autovalutazione da parte dell'alunno perché possa individuare punti di forza e di debolezza al fine di modificare le proprie strategie di apprendimento.

Per ogni prova il docente stabilirà e comunicherà al discente:

- l'oggetto e gli obiettivi della verifica (contenuti, abilità cognitive, abilità operative);
- i parametri valutativi e i livelli di competenza da raggiungere.

Ai sensi della Circolare n. 89 del 18-10-2012 del MIUR sulla valutazione periodica degli apprendimenti nelle classi degli istituti di istruzione secondaria di II grado, “ il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologiche-didattiche adottate dai docenti”. Si precisa, altresì, nella circolare che negli scrutini intermedi delle **classi prime, seconde, terze, quarte e quinte** la valutazione dei risultati raggiunti sarà formulata, in ciascuna disciplina, mediante **un voto unico**, come nello scrutinio finale.

I genitori possono visionare i risultati delle verifiche dei propri figli sul registro elettronico, tramite password di accesso che viene consegnata dai coordinatori di classe.

6.3 Griglia di Valutazione generale

Le griglie di valutazione, prima ancora di essere strumenti utili al docente, sono un prezioso contributo alla chiarezza e alla trasparenza della comunicazione fra docenti e alunni. Nel leggere la griglia di valutazione l'alunno ha infatti la possibilità di rendersi conto di quali sono le parti meno riuscite del proprio elaborato e delle verifiche orali, di riflettere sulla propria preparazione, di rivedere le sue strategie di apprendimento; in questo modo l'alunno non interpreta una valutazione negativa come un giudizio negativo complessivo, ma come un importante riscontro sulla correttezza ed efficacia del proprio lavoro. I docenti elaborano le griglie di valutazione in sede di programmazione in relazione alle diverse tipologie di prova per la misurazione dei livelli di conoscenze, abilità e competenze nelle varie discipline. Le griglie di volta in volta adottate vengono illustrate dai docenti alle rispettive classi prima delle diverse prove di verifica; in questo modo esse costituiscono non solo lo strumento di autovalutazione per gli studenti, ma anche una guida per la preparazione delle prove stesse.

Il Collegio dei docenti ha approvato la seguente griglia, come riferimento comune a tutte le discipline, che rappresenta una base alla quale riferirsi per l'individuazione dei criteri e degli indicatori delle valutazioni disciplinari.

VOTO	PARAMETRI	LIVELLO
1-2	Totale mancanza di elementi significativi per la valutazione	Nulla
3	L'allievo mostra conoscenze e abilità molto limitate e non le sa usare in maniera integrata e adeguata. Non riesce a far interagire i suoi saperi pregressi con le nuove conoscenze.	Gravemente insufficiente
4	L'allievo mostra di possedere conoscenze frammentarie e superficiali e di saper fare in modo impreciso e approssimato. Ha gravi difficoltà di organizzazione dei dati e non usa i linguaggi specifici.	Insufficiente
5	L'allievo è impreciso rispetto a quanto sa e sa fare, necessita di sollecitazioni e di indicazioni dell'insegnante per perseguire l'obiettivo di apprendimento, non è capace di ricostruire l'intero percorso seguito, ma solo parte di esso. Comunica i risultati dell'apprendimento con limitata puntualità e poca proprietà lessicale.	Lievemente insufficiente
6	L'allievo possiede le conoscenze e abilità indispensabili a raggiungere l'obiettivo. Si muove solo in contesti noti, ovvero riproduce situazioni che già conosce, necessita di indicazioni per affrontare situazioni parzialmente variate. Comunica i risultati dell'apprendimento in modo semplice ma un	Sufficiente
7	L'allievo sa utilizzare le proprie conoscenze in modo adeguato allorché affronta situazioni d'apprendimento simili tra loro o solo parzialmente variate; è capace di spiegare e rivedere il proprio percorso d'apprendimento, comunicandone i risultati con un linguaggio specifico e corretto. Proceede con sufficiente autonomia nell'organizzazione dello	Discreto
8	L'allievo dimostra conoscenze e abilità grazie alle quali affronta variamente situazioni nuove e procede con autonomia; è capace di spiegare con un linguaggio specifico e appropriato processo e prodotto dell'apprendimento e di prefigurarne l'utilizzazione in altre situazioni formative.	Buono
9-10	L'allievo sa e sa fare, è in grado di spiegare come ha proceduto e perché ha scelto un determinato percorso, perciò verifica e valuta anche il proprio operato. Comunica con proprietà terminologica e sviluppa quanto ha appreso con ulteriori ricerche, rielaborandolo criticamente per raggiungere nuove mete formative.	Ottimo/ eccellente

Per la simulazione delle prove degli Esami di Stato, la scala dei valori sarà in quindicesimi.

6.4 GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA		
COMPETENZE DI CITTADINANZA	LIVELLI DI PRESTAZIONE	
1. Imparare a imparare	Organizza in modo pienamente adeguato alle situazioni proposte il proprio apprendimento e attua un metodo di studio corretto e funzionale	6
	Organizza in modo adeguato il proprio apprendimento nella maggior parte delle situazioni proposte e attua un metodo di studio corretto	5
	Organizza in modo sufficientemente adeguato il proprio apprendimento e attua un metodo di studio nel complesso accettabile	4
	Non è pienamente autonomo nell'organizzazione del proprio apprendimento e attua un metodo di studio discontinuo	3
	Non sa organizzare i propri apprendimenti in molte situazioni e attua un metodo di studio complessivamente inefficace	2
	Non sa organizzare i propri apprendimenti e attua un metodo di studio del tutto inefficace e improduttivo	1
2. Progettare	Elabora e realizza in maniera autonoma progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti	6
	Elabora e realizza in maniera adeguata progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti	5
	Elabora e realizza in maniera sufficiente progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro	4
	Elabora e realizza in maniera non pienamente autonoma progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro	3
	Elabora e realizza in maniera non autonoma progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro	2
	Non sa elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro	1
3. Risolvere problemi	Riconosce i dati essenziali, autonomamente individua le fasi del percorso risolutivo in maniera originale anche in casi articolati, ottimizzando il procedimento	6
	Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo anche in casi di una certa complessità e diversi da quelli affrontati, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti logici ed efficaci	5
	Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo anche in casi diversi da quelli affrontati, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti logici e adeguati	4
	Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo, relativamente a situazioni già affrontate, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti adeguati	3
	Riconosce i dati essenziali in situazioni semplici e individua solo parzialmente le fasi del percorso risolutivo, tentando le soluzioni adatte	2
	Non riconosce i dati essenziali in situazioni semplici e non	1

	individua le fasi del percorso risolutivo, tentando le soluzioni adatte	
4. Individuare collegamenti e relazioni	Individua in modo preciso e ordinato i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto e creativo	6
	Individua in modo ordinato i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto	5
	Individua i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto	4
	Individua i principali collegamenti e le fondamentali relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo adeguatamente corretto	3
	Guidato/a individua i principali collegamenti tra fenomeni e concetti appresi. Ha difficoltà nella loro rappresentazione	2
	Anche se guidato/a non riesce a individuare i principali collegamenti tra fenomeni e concetti appresi. Ha difficoltà nella loro rappresentazione	1
5. Acquisire e interpretare le informazioni	Analizza spontaneamente e autonomamente le informazioni, ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Ne valuta consapevolmente l'attendibilità e l'utilità	6
	Analizza autonomamente le informazioni, ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Ne valuta consapevolmente l'attendibilità e l'utilità	5
	Analizza autonomamente le informazioni, ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità	4
	Stimolato/a analizza autonomamente le informazioni, ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità	3
	Deve essere guidato nella ricerca delle informazioni richieste, ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione	2
	Si rifiuta di essere guidato nella ricerca delle informazioni richieste, ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione	1
6. Comunicare	Comprende messaggi e testi di vario tipo e diversa complessità ; utilizza linguaggi diversi e mezzi informatici e multimediali per produrre e comunicare in maniera corretta, appropriata e originale	6
	Comprende messaggi e testi di vario tipo e diversa complessità ; utilizza linguaggi diversi e mezzi informatici e multimediali per produrre e comunicare in maniera corretta e appropriata	5
	Comprende messaggi e testi di vario tipo e diversa complessità ; utilizza linguaggi diversi e mezzi informatici e multimediali per produrre e comunicare in maniera corretta	4
	Comprende messaggi e testi di vario tipo; utilizza linguaggi diversi e mezzi informatici e multimediali per produrre e comunicare in maniera abbastanza corretta	3
	Comprende semplici messaggi e testi di vario tipo ; utilizza linguaggi diversi e mezzi informatici e multimediali per produrre	2

	e comunicare in maniera semplice ed essenziale	
	Non riesce a comprendere anche semplici messaggi e a utilizzare i linguaggi disciplinari	1
7. Collaborare e partecipare	Interagisce in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità	6
	Interagisce in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie capacità	5
	Interagisce in gruppo comprendendo i diversi punti di vista	4
	Non sempre interagisce nel gruppo in maniera funzionale alle attività proposte	3
	Non interagisce nel gruppo in maniera funzionale e corretta	2
	Si rifiuta di interagire nel gruppo e non collabora affatto alle attività	1
8. Agire in modo autonomo e responsabile	Sa inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere i propri diritti riconoscendo al contempo quelli altrui, nel rispetto delle regole	6
	Sa inserirsi in modo consapevole nella vita sociale e rispetta le regole	5
	Sa agire nella dimensione sociale in modo sufficientemente responsabile e rispetta le regole fondamentali	4
	Non sempre sa inserirsi in modo responsabile e talora non rispetta le regole	3
	Non agisce con adeguata consapevolezza della dimensione sociale e spesso non rispetta le regole	2
	Adotta atteggiamenti eccessivamente individualistici e non rispetta le regole	1

6.5 Certificazione delle competenze alla fine del 1° biennio

Alla fine del primo biennio, i consigli di classe concluso lo scrutinio finale, per ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di 10 anni compilano una scheda predisposta dal MIUR (D.M. 27/01/2010 n. 9 e nota MIUR n. 1208 21/04/2010). Essa descriverà l'avvenuta acquisizione delle competenze di base ovvero le capacità dello studente di utilizzare conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline che caratterizzano ciascun asse culturale. La suddetta certificazione è conservata agli atti dell'istituzione scolastica e rilasciata a richiesta dell'alunno interessato; per coloro che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio.

6.6 Prove INVALSI

Le Prove INVALSI di **Italiano** e **Matematica** sono somministrate al termine del **secondo anno**, come previsto dalla normativa sull'autonomia scolastica e dalle norme successive.

Obiettivo delle prove è di migliorare e rendere più omogenea la qualità della Scuola Italiana, elaborando valutazioni oggettive e mettendo a disposizione delle istituzioni e delle singole scuole i risultati. In particolare, nel caso dei singoli Istituti, questo meccanismo dà la possibilità di avviare processi di valutazione e autovalutazione, individuando sia gli elementi positivi da conservare, sia quelli negativi sui quali intervenire per risolverli. (da Ufficio stampa del Miur, 20/7/2012).

6.7 Criteri generali di valutazione in sede di scrutinio finale

(O.M. n. 92 del 5.11.2007 , D.M. n.80 del 2007)

In sede di scrutinio finale, i docenti presentano proposte di voto e non valutazioni definitive. L'assegnazione dei voti finali, pertanto, è attribuita collegialmente dall'intero consiglio di classe.

6.7.1 *Dichiarazione di promozione*

Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto **un voto non inferiore a sei decimi** in ciascuna disciplina o gruppo di discipline (Decreto-Legge 1 settembre 2008, n. 137 – art. 3 comma 3 convertito dalla legge 30/10/2008 n. 169) e che abbiano frequentato per almeno **i tre quarti dell'orario annuale personalizzato**; l'istituzione scolastica stabilisce, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite (artt. 11-14 del D.P.R. n. 122/2009 e C.M. n. 95 del 13/10/2010).

Il giudizio di promozione attesta il conseguimento degli obiettivi minimi in tutte le discipline ovvero quel complesso di competenze, abilità e conoscenze fondamentali e specifiche che compongono il profilo dello studente e sono condizione necessaria per affrontare le richieste formative della classe successiva.

6.7.2 *Dichiarazione di “sospensione del giudizio”*

La sospensione di giudizio è prevista in presenza di insufficienze in singole discipline alle seguenti condizioni:

valutazioni insufficienti gravi e meno gravi in una o più discipline fino ad un massimo tre, valutata la possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo

L'alunno potrà scegliere tra lo studio personale svolto autonomamente o la frequenza di appositi interventi di recupero da svolgersi entro il mese di luglio 2017.

Le verifiche, per gli alunni con sospensione di giudizio, avranno luogo nel mese di luglio, dopo gli esami di stato.

Il consiglio di classe può decidere in merito alla sospensione del giudizio anche in presenza di più di tre discipline con insufficienze gravi per ragioni che devono essere motivate, documentate e riportate nei verbali di classe.

6.7.3 *Dichiarazione di non ammissione alla classe successiva*

Sono dichiarati **non ammessi** alla classe successiva gli alunni che abbiano rivelato, a giudizio inappellabile del Consiglio di classe:

insufficienze gravi e meno gravi in più di tre discipline , valutata l'impossibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline.

6.8 Valutazione del comportamento

La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di classe, in base alla **griglia** seguente, concorre alla determinazione della media dei voti ai fini sia dell'ammissione all'Esame di Stato sia della definizione del credito scolastico.

Essa comporta, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. (art. 2, comma 3, decreto legge 1/09/2008, n. 137, convertito dalla legge 30/10/ 2008, n. 169; art. 2, comma 3 del D.M. 16/01/2009, n. 5).

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

Il giudizio complessivo che esprime il comportamento dell'alunno nel contesto scolastico, deve tener conto dei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI	• EDUCATIVI
	• COMPORTAMENTALI
	• DIDATTICI

La valutazione del comportamento degli alunni viene attribuito dall'intero Consiglio di classe in base ai seguenti criteri comuni a tutte le classi dell'Istituto:

CRITERI	• Rispetto del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità sottoscritto
	• Rispetto del personale della scuola e collaborazione con docenti e compagni
	• Interesse e partecipazione alle attività didattiche curricolari
	• Rispetto delle consegne
	• Rispetto delle strutture e del materiale scolastico
	• Frequenza delle lezioni

VOTO	DESCRITTORI
10 - 9	a) Rispetto del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità. Assenza di richiami o provvedimenti disciplinari. b) Rapporti corretti con tutto il personale della scuola. Ruolo propositivo e collaborativo con i docenti e il gruppo classe. c) Vivo interesse e partecipazione costruttiva alle proposte didattiche curricolari. d) Scrupoloso e puntuale svolgimento delle consegne scolastiche. e) Utilizzo responsabile del materiale scolastico. Rispetto delle strutture e degli ambienti in cui si svolgono le attività, anche al di fuori dell'Istituto. f) Frequenza assidua delle lezioni e rispetto degli orari.
8	a) Rispetto del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità. Non più di qualche richiamo verbale. b) Rapporti corretti con tutto il personale della scuola. Ruolo collaborativo con i docenti e il gruppo classe. c) Interesse discreto e partecipazione adeguata alle proposte didattiche curricolari d) Svolgimento delle consegne scolastiche. e) Utilizzo responsabile del materiale scolastico. Rispetto delle strutture e degli ambienti in cui si svolgono le attività, anche al di fuori dell'Istituto. f) Frequenza regolare delle lezioni, numero limitato di ritardi e/o uscite anticipate.
7	a) Marginali episodi di violazione del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità, sanzionati con richiami verbali. b) Rapporti corretti con il personale della scuola. Limitata collaborazione con i docenti e il gruppo classe. c) Interesse selettivo e partecipazione discontinua alle proposte didattiche curricolari d) Svolgimento discontinuo delle consegne scolastiche.

	e) Utilizzo adeguato del materiale scolastico. Rispetto delle strutture e degli ambienti in cui si svolgono le attività, anche al di fuori dell’Istituto. f) Frequenza non sempre regolare, alcuni ritardi e/o uscite anticipate.
6	a) Violazioni del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità, sanzionate con richiami verbali e scritti. b) Comportamento e linguaggio non sempre corretti nei confronti del personale della scuola. Disturbo episodico del regolare svolgimento delle lezioni. Modesta collaborazione con i docenti e il gruppo classe. c) Interesse incostante e partecipazione saltuaria alle proposte didattiche curricolari. d) Frequenti inadempienze nello svolgimento delle consegne scolastiche. e) Utilizzo non sempre accurato del materiale scolastico con eventuali danneggiamenti alle strutture e agli ambienti in cui si svolgono le attività, anche al di fuori dell’Istituto. f) Numerose assenze e ritardi e/o uscite anticipate.
5	a) Violazione persistente del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità sanzionata da richiami verbali e scritti e con allontanamento dalla comunità scolastica (come previsto dal Regolamento di Istituto). b) Comportamento arrogante e irrispettoso nei confronti del personale della scuola. Disturbo sistematico del regolare svolgimento delle lezioni. Collaborazione inesistente con i docenti e il gruppo classe. c) Interesse e partecipazione del tutto inadeguati alle proposte didattiche curricolari. d) Mancato rispetto delle consegne scolastiche. e) Utilizzo irresponsabile del materiale scolastico con danneggiamenti alle strutture e agli ambienti in cui si svolgono le attività, anche al di fuori dell’Istituto. f) Elevato numero di assenze e ritardi e/o uscite anticipate. Assenza di apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel percorso di crescita e di maturazione.
1-4	Sussistenza di recidività di comportamenti soggetti a sanzione disciplinare con sospensione dalle lezioni .

6.9 Credito scolastico

Classi terze , quarte e quinte

Per l'attribuzione del credito ogni Consiglio di classe terrà conto, della **tabella A (D.M. n. 99 del 16/12/2009)**:

Media dei voti	Credito scolastico – Punti		
	III anno	IV anno	V anno
M = 6	3 - 4	3 - 4	4 - 5
6 < M ≤ 7	4 - 5	4 - 5	5 - 6
7 < M ≤ 8	5 - 6	5 - 6	6 - 7
8 < M ≤ 9	6 - 7	6 - 7	7 - 8
9 < M ≤ 10	7 - 8	7 - 8	8 - 9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalle precedenti tabelle, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi (D.M. 22/05/2007, n. 42 e D.M. n. 99 del 16/12/2009).

Il massimo di ciascuna banda viene attribuito se:

- lo studente consegue una media uguale o superiore a 6,5 – 7,5 – 8,5 – 9,5

oppure

- lo studente consegue una media inferiore a 6,5 – 7,5 – 8,5 – 9,5 e la somma degli elementi riportati nella seguente tabella risulta uguale o superiore a 0,5:

- Frequenza assidua (numero giorni di assenze inferiore o uguale a 15)	0,25 punti
- Impegno e interesse nelle varie attività	0,20 punti
- Partecipazione a 1 progetto o attività complementare (minimo 20 ore) ¹ max 0,20 punti	0,20 punti
- Credito formativo per attività esterne	0,10 punti
- Valutazione formulata dal docente di Religione (Mm) o dal docente dell'attività alternativa (voto 9-10) (O.M. n.128/1999 art.3- O.M. n.30/2008 art.8.14)	0,25 punti

Agli alunni con giudizio sospeso sarà attribuito il minimo della banda in sede di integrazione dello scrutinio finale.

Un numero di assenze **uguale o superiore a 15 giorni** con esclusione di quelle certificate, per gli alunni del triennio, comporterà la mancata attribuzione del credito scolastico relativo alla voce *Frequenza assidua* (punteggio 0,25); per gli alunni del biennio, inciderà sulle decisioni finali del Consiglio di Classe.

¹ La documentazione degli stessi, dovrà certificare:

- la continuità della presenza e il numero delle ore impegnate
- la descrizione sintetica dell'attività svolta
- per attività della scuola (OPEN DAY, CONVEGNI, ...) che per la loro natura non possono superare le 20 ore, saranno attribuiti 0,10 punti, ma solo se lo studente avrà partecipato per tutta la durata dell'attività.

7. ATTIVITÀ DI SOSTEGNO, RECUPERO, INTEGRAZIONE E POTENZIAMENTO

7.1 Attività di sostegno e recupero

Il Collegio dei docenti delibera attività didattico-educativo-integrative, ai sensi dell' O.M. n. 92 del 05/11/2007.

Le attività di recupero e sostegno saranno attuate con varie modalità:

- a. **corsi pomeridiani di riallineamento** dei prerequisiti incentrati sulle competenze di base delle discipline di riferimento da realizzarsi entro il mese di novembre;
- b. **corsi di recupero pomeridiani** realizzati per gli studenti che riportano voti di insufficienza nella valutazione intermedia (pagellino) e/o nello scrutinio del primo quadrimestre;
- c. **sportello didattico** autogestito dai docenti previa richiesta da parte degli alunni interessati;
- d. **sportello didattico di “peer education”**. L'attività di sostegno è effettuata da studenti-tutor delle classi quarte e quinte che si impegnano ad aiutare sia i propri compagni di classe che ragazzi di classi parallele, o anche di classi inferiori, allo scopo di superare le difficoltà scolastiche.
- e. **attività di recupero in itinere**, interna e organica all'attività didattica ordinaria, che ogni docente potrà prevedere nella propria programmazione, indicandone tempi e modalità;
- f. **corsi di recupero estivi** realizzati per gli studenti per i quali i consigli di classe deliberino di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva negli scrutini finali.
- g. **ore di potenziamento** in orario scolastico tenute da più docenti della stessa disciplina, i quali divideranno la classe in gruppi omogenei di alunni distinti per competenze, ai quali saranno rivolte attività di rafforzamento o di approfondimento. **Classi aperte** per possibili strategie e metodologie di cooperative learning gestite per migliorare gli apprendimenti degli alunni e rafforzare le competenze disciplinari.

7.1.1 Verifiche

A conclusione di tutte le attività di recupero, svolte durante l'anno scolastico, sarà eseguita una verifica documentabile volta ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate (D.M. n. 80/2007). L'esito della verifica sarà riportato anche nel verbale del Consiglio di Classe.

Le verifiche, per gli alunni con sospensione di giudizio, avranno luogo nel mese di luglio, dopo gli esami di stato. Le operazioni di verifica saranno condotte dai docenti delle discipline interessate con l'assistenza di altri docenti del medesimo Consiglio di classe.

In caso di esito negativo del giudizio finale, il risultato sarà pubblicato all'albo dell'Istituto con la sola indicazione “non ammesso”. Per gli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terzo e del quarto anno di corso, il Consiglio di Classe procederà all'attribuzione del punteggio di credito scolastico prevista dalla Tabella A allegata al D.M. 99 del 16/12/2009.

7.2 Bisogni Educativi Speciali (BES)

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit e viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Essa comprende tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale che include anche le difficoltà, derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, degli studenti stranieri di recente immigrazione.

Il nostro Istituto, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, in ottemperanza alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012

e alla CM n. 8 del 6 marzo 2013, adotta una strategia inclusiva estendendo il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, i Consigli di classe individueranno i casi in cui sarà opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Sarà redatto un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che avrà lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il Piano Didattico Personalizzato, inoltre, servirà come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e avrà la funzione di documentare alle famiglie le strategie d'intervento programmate.

Viene istituito il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)** che svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini “funzionali”.

7.3 Integrazione alunni diversamente abili

Agli alunni diversamente abili presenti nel nostro Istituto è offerto un quadro di attività mirante a favorire il loro inserimento nella realtà scolastica ed extrascolastica.

Il percorso educativo-didattico ha l'obiettivo di potenziare l'autonomia e la piena integrazione dei soggetti diversamente abili adottando tutte le risorse umane e strumentali che sviluppano l'apprendimento, la comunicazione e le capacità relazionali. A tal fine collaborano sinergicamente i docenti di sostegno, i consigli di classe, gli operatori socio-educativo-assistenziali, i medici A.S.L. e le famiglie.

L'attenzione sarà focalizzata sul progetto di vita riferito alla crescita personale e sociale dell'alunno. L'offerta formativa della scuola, pertanto, garantirà:

- sostegno allo studio (ciascun alunno è affiancato da un docente specializzato);
- individuazione degli interventi;
- coordinamento e flessibilità degli interventi;
- rispetto dei diversi tempi di apprendimento.
- promuovere attività di aggiornamento/formazione in servizio per gli insegnanti di sostegno,
- predisporre le condizioni organizzative (Circ. Min. 15/7/2002) per garantire la partecipazione degli studenti disabili ai viaggi d'istruzione e alle uscite didattiche, con particolare riferimento all'affiancamento e al trasporto adeguati nel quadro delle pari opportunità.

Il gruppo di lavoro alle attività di sostegno provvederà a garantire un percorso di continuità con la scuola di provenienza e un costante dialogo con la famiglia dell'alunno. “Buone prassi” che contribuiranno a creare l'ambiente ottimale affinché l'alunno possa sentirsi accolto, valorizzato ed incluso nella comune esperienza di crescita educativa.

Sono previsti due percorsi: il primo segue obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali che si conclude con il conseguimento del diploma, il secondo percorso prevede una programmazione differenziata riferita al P.E.I. e prevede il rilascio di una attestazione così come previsto dall'art. 15 dell'O.M. n. 90 del 2001.

Detti percorsi prevedono attività alternative che si avvalgono della collaborazione di esperti e talvolta si svolgono al di fuori degli spazi scolastici. Ne sono esempi alcuni progetti avviati negli ultimi anni e nuovi laboratori da attivare in questo anno scolastico.

La valutazione terrà conto dei progressi didattici e personali conseguiti dall'alunno secondo le sue potenzialità e peculiarità.

Gli insegnanti di sostegno favoriranno, inoltre, percorsi formativi utili per un futuro inserimento lavorativo d'intesa con il Centro Primo Impiego e le aziende presenti nel territorio.

In aggiunta agli insegnanti curricolari e di sostegno, in funzione degli obiettivi educativi specifici dell'allievo diversamente abile, sono previsti anche operatori con professionalità diverse da quella docente, richiesti all'Amministrazione provinciale.

Sarà consentito l'utilizzo in via preferenziale di ogni sussidio didattico (lavagna luminosa, fotocopiatore, computer) in dotazione dell'Istituto.

Sarà costituito un Gruppo H, coordinato dal D.S., che avrà competenze di carattere organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo e garantirà la piena integrazione, il successo formativo e la piena valorizzazione delle personalità di ogni studente diversamente abile.

7.4 Servizio di istruzione domiciliare (C.M. n.60 del 16/07/2012, nota prot. n. 4439)

Il nostro Istituto, al fine di garantire il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni, che a causa di una malattia o di tempi più o meno lunghi di degenza a casa, sono impossibilitati alla frequenza scolastica, progetterà dei percorsi d'istruzione domiciliare secondo i criteri e le indicazioni riportati nel “Vademecum per l'istruzione domiciliare”. Il progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, indicherà il numero dei docenti coinvolti e le ore di lezione previste.

7.5 Educazione Interculturale

Il nostro Istituto, in linea con quanto richiesto dall'Unione Europea, si pone come obiettivo formativo la conoscenza e la piena accettazione della diversità delle culture, nonché la promozione dell'interazione culturale al fine di aiutare i giovani a conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, a sviluppare una conoscenza che permetta loro di affrontare le sfide della globalizzazione e la rapida trasformazione sociale in atto con equilibrio, capacità critica, consapevolezza.

Si favorirà l'inserimento di alunni non italofoni e il loro successo formativo con interventi educativi finalizzati a facilitare il loro percorso scolastico e si promuoveranno, al contempo, percorsi specifici e condivisi per lo sviluppo di un modello educativo interculturale che miri a valorizzare le culture di provenienza di ciascun allievo. I consigli di classe predisporranno, se necessari, piani personalizzati avvalendosi delle risorse disponibili nella scuola e nel territorio (vedere **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** allegato al PTOF).

Il nostro Istituto si dichiara disponibile a collaborare con associazioni che promuovono programmi interculturali e a ospitare studenti stranieri che intendono seguire parte del loro percorso educativo nel nostro Paese. Inoltre si promuoveranno percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave nelle lingue straniere nell'ambito dei Progetti PON e POR-Puglia.

7.6 Alternanza scuola-lavoro

L'alternanza scuola lavoro si configura come una metodologia didattica innovativa del sistema dell'istruzione che consente, agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, di realizzare percorsi formativi alternando periodi di studio in aula e forme di apprendimento in contesti lavorativi. Si sviluppa, infatti, con il coinvolgimento di tutte le discipline e nei settori coerenti con gli indirizzi di studio, attraverso un' interazione fra la scuola, il tessuto socio-economico del territorio e il contesto aziendale. Si tratta di una possibilità attraverso la quale si attuano modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo in cui il mondo della scuola e quello dell'azienda/impresa non sono più realtà separate bensì luoghi di formazione e apprendimento fortemente integrati. L'esperienza permette di arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici con competenze spendibili nel mondo del lavoro e diventa sostegno all'orientamento alle scelte future e alla motivazione allo studio. Inoltre consente di promuovere le eccellenze, scoprire talenti e inclinazioni e di rafforzare lo spirito di collaborazione e il senso di responsabilità.

Date le finalità espresse e le modalità di svolgimento delle attività in alternanza scuola-lavoro, per le quali è previsto l'obbligo, la Guida operativa precisa che:

«La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente. La valutazione di tali competenze concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza di alternanza e, inoltre, del voto di condotta, partecipando all'attribuzione del credito scolastico.

In esito ai risultati degli esami di Stato, a conclusione del percorso triennale di alternanza, l'istituzione scolastica attesta le competenze acquisite dallo studente, all'interno del certificato rilasciato ai sensi dell'articolo 6 dei DD.PP.RR. nn. 87 e 88 del 2010, per gli istituti professionali e tecnici. All'uopo, può ricorrere al modello allegato all'Ordinanza annuale sugli esami di Stato, indicando le competenze acquisite in alternanza».

Il nostro Istituto, a partire dall'anno scolastico 2010/2011, ha avviato percorsi di alternanza scuola lavoro che coinvolgono alunni delle classi terze e quarte dei diversi indirizzi.

Per il triennio scolastico 2016/19 l'Istituto “F.M.Genco” indirizzerà gli alunni delle classi terze, quarte e quinte presso strutture ospitanti in convenzione per svolgere i percorsi in alternanza scuola-lavoro per un totale di 400 ore (150 ore per il terzo e quarto anno e 100 per l'ultimo anno del corso di studio) e ne valuterà i risultati di apprendimento in certificati delle competenze che saranno acquisiti dai Consigli di classe e inseriti nel Curriculum dello studente, per essere valutati nello scrutinio di ammissione agli Esami di stato e nel Certificato finale delle competenze.

AZIENDE PARTNERS			
AZIENDE INDUSRIALI	AZIENDE DI SERVIZI	AZIENDE COMMERCIALI	STUDI PROFESSIONALI
ERMES	BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	EDIL HABITAT	EBABORAZIONE DATI STAFF
ALTA PROFILI SRL	BANCA DEL CREDITO COOPERATIVO	EUROPA GET	STUDIO SQUICCIARINI
MARINELLI HOME	TEATRO MERCADANTE		STUDIO LORUSSO
BISCO'	STUDIO AMMINISTRATORI CONDOMINIALI sas		STUDIO DAMBROSIO
CEDEA			STUDIO MASCOLO
QUARTET			STUDIO GIORDANO
MAX DIVANI			ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI

ENTI E ASSOCIAZIONI PARTNERS			
COMUNE DI ALTAMURA	PRO-LOCO	A.B.M.C.	CONSORZIO DEL PANE DOP
PARCO DELL'ALTA MURGIA	GAL “Terre di Murgia”		

Dall'a. s. 2015-2016 ha avuto inizio il percorso di alternanza scuola lavoro così come previsto dalla legge 107/2015.

Percorso di 400 ore di Alternanza scuola lavoro “ La mia impresa”

aa. ss. 2016/17- 2017/18- 2018/2019

L'alternanza scuola-lavoro, istituita tramite **L. 53/2003 e Decreto Legislativo n. 77 del 15 aprile 2005 e ridefinita dalla legge 13 Luglio 2015 n. 107**, rappresenta una modalità di apprendimento mirata a perseguire le seguenti finalità:

- a)** attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b)** arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c)** favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d)** realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti nei processi formativi;
- e)** correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Il progetto di Alternanza Scuola-Lavoro della durata complessiva di 400 ore, da svolgersi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, si realizza attraverso il seguente prospetto:

a.s.	Classe	Durata	Attività	Durata attività	Luogo
2016/17	III	120 ore	Formazione curriculare	80 ore	Scuola/Laboratorio
			Visite guidate in aziende e Enti territoriali	40 ore	Azienda/Ente
2017/18	IV	180 ore	Formazione piattaforma E-LEARNING su : ” Sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro”	12 ore	Scuola
			Formazione curriculare e/o extracurriculare	18 ore	Scuola/Laboratorio

			Incontri con psicologi su: ” Orientamento al lavoro” e esperti su “Simulazione colloquio di lavoro” e Ricerca attiva del lavoro Incontri con esponenti mondo del lavoro	30 ore	Scuola/Laboratorio
			Stage in azienda	120 ore	Azienda/Ente
2017/18	V	100 ore	Simulazione d’Impresa su Piattaforma MIUR	100 ore	Scuola/Laboratorio

- Il percorso è **obbligatorio**
- il percorso è **valido** se la frequenza è di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto
- i periodi di alternanza in azienda/ente possono essere svolti durante l’attività didattica, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche (ad esempio, nei mesi estivi)
- è istituito il curriculum dello studente che comprende le esperienze formative
- il percorso è valutato al fine dell’attribuzione del credito scolastico (profitto e condotta)
- per l’esame di Stato (a.s. 2017/18) l’alternanza scuola lavoro sarà oggetto di valutazione per la terza prova scritta e il colloquio
- per i soggetti disabili i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati in relazione al profilo funzionale e al piano educativo individualizzato

7.7 Valorizzazione delle eccellenze

7.7.1 Borse di studio

Agli alunni diplomati, meritevoli, è assegnata la borsa di studio “Massaro”, istituita dalla famiglia Massaro e amici della famiglia in memoria della prof.ssa Palma Massaro, docente di Diritto ed Economia Politica dell’I.T.C. “Genco”.

Agli alunni diplomati, selezionati in base al merito e al reddito, è assegnata la borsa di studio “Giordano”, istituita dall’Associazione onlus “Nicola Giordano” in memoria del ragioniere Nicola Giordano, alunno dell’I.T.C. “Genco”.

7.7.2 Concorsi, Gare e Stage

Il nostro Istituto favorisce la partecipazione degli alunni migliori a concorsi e gare a livello provinciale, regionale e nazionale quali Olimpiadi di Italiano, di Matematica, di Informatica, Gare sportive.

Inoltre gli alunni meritevoli potranno seguire percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave nelle lingue straniere e percorsi finalizzati al raccordo scuola- mondo del lavoro grazie a fondi europei per progetti PON e progetti PON-POR Puglia.

7.7.3 Albo d’onore

Viene stilato un Albo d’onore per gli alunni che avranno riportato una votazione di livello alto nelle valutazioni di fine anno scolastico e/o che si saranno distinti in ambito scolastico ed extrascolastico per comportamenti solidali segnalati dai compagni di classe, dalle famiglie, dai docenti, che

esprimano significativi comportamenti considerati da associazioni ed enti formali ed informali in cui si evidenzia la dignità, la formazione, l'impegno rilevato da tutor scolastici e non scolastici, da referenti o responsabili di prestigiosi comitati, enti, associazioni che lavorano per il territorio. Inoltre saranno premiati alunni che hanno partecipato con successo a gare e attività sportive, artistiche nei diversi linguaggi trasversali presenti nel POF dell'Istituzione scolastica (vedere Regolamento allegato).

7.8 Visite e Viaggi d'istruzione

Le attività didattiche curriculari saranno integrate da visite guidate sul territorio; da viaggi d'istruzione in luoghi attinenti ai programmi svolti, nel rispetto delle programmazioni e decisioni dei consigli di classe.

I viaggi d'istruzione sono correlati alla programmazione di classe in riferimento ai percorsi tematici afferenti alle discipline storico-letterarie, ai monumenti, alle fonti giuridiche e all'individuazione di possibili mete che coniughino i percorsi turistici e le valenze culturali del territorio. In specie le classi prime e seconde prevedono come tempi di realizzazione lo spazio di uno o due giorni, le terze e le quarte classi realizzano il viaggio d'istruzione in più giorni. Per le classi quinte sono previsti itinerari all'estero, capitali europee, preferibilmente con l'esperienza del volo.

La scuola ritiene che la cultura del viaggio d'istruzione, con la partecipazione, assistenza e tutoraggio dei docenti, rappresenti per gli alunni una opportunità di formazione, interazione sociale e promozione alle competenze, oltre che di conoscenza di luoghi, di culture, di tradizioni allogene.

Progetti da proporre nel triennio 2016/19:

Classi quinte:	Capitali europee
Classi terze e quarte:	Italia
Classi seconde:	Centro - Sud
Classi prime :	Puglia

Per l'effettuazione del viaggio d'istruzione è necessaria la partecipazione preferibilmente di almeno i 2/3 degli studenti della classe.

Visite guidate per alunni diversamente abili

Per gli alunni diversamente abili, sono previste uscite di un giorno presso musei, cinema e attività commerciali del territorio.

Gli alunni diversamente abili saranno integrati e accompagnati dai docenti di sostegno e/o dagli educatori e dai docenti curriculari che partecipano alle visite guidate.

8. ATTIVITÀ PER LA SALUTE, L'AMBIENTE E LA LEGALITÀ

8.1 Educazione alla salute

Educare alla salute e alla cultura della sicurezza è obiettivo primario della nostra Scuola, che mira a sviluppare negli studenti competenze idonee ad esercitare pratiche di cittadinanza attiva nel percorso scolastico.

Il nostro Istituto si rende disponibile a collaborare con le diverse associazioni che operano in campo sanitario che ogni anno chiedono alla scuola di incontrare gli studenti a scopo informativo e di screening. Relativamente alle iniziative di formazione previste nei commi 10 e 12 della legge 107/2015 l'Istituto programmerà iniziative rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle **tecniche di primo soccorso**.

8.2 Educazione al rispetto dell’Ambiente

Promozione di iniziative e incontri sulle problematiche dell’ambiente e della sua salvaguardia in relazione soprattutto al nostro territorio.

8.3 Educazione alla Legalità

Le finalità educative del nostro Istituto, secondo il profilo connotativo dell’ordinamento di studi tecnico-economici e nella molteplicità delle tematiche e nella varietà delle metodologie utilizzate, perseguono la promozione del rispetto verso l’altro e la valorizzazione delle differenze, in un quadro di condivisione e rispetto delle regole fondanti la comunità scolastica e la società civile. Inoltre, mirano a favorire lo sviluppo dell’autonomia di giudizio e dello spirito critico, indispensabili per arginare i comportamenti contrastanti le norme civiche e per adottare misure preventive e cautelative al fine di promuovere il senso più profondo dei diritti e dei doveri e l’adozione all’intermo della scuola di buone pratiche.

La Scuola ha approvato il Regolamento d’Istituto che fissa le norme di comportamento e riporta i diritti e i doveri degli studenti allo scopo di rendere il nostro Istituto luogo "di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informato ai valori democratici e volto alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni" (DPR 24 giugno 1998, n. 249). Sarà cura del Dirigente e dei docenti collaboratori comminare le sanzioni disciplinari, in particolare, le multe a chi non rispetterà il divieto di fumare nei locali dell'Istituto compresi gli spazi aperti, gli atri antistanti e di accesso, secondo la legislazione vigente.

Si procederà in sinergia con le altre scuole per la gestione e per la sorveglianza degli spazi comuni al fine di condividere azioni e interventi di controllo e prevenzione.

Si promuoveranno iniziative per stimolare la partecipazione responsabile degli studenti alla vita dell'Istituto e al contesto socio-culturale che li circonda. Si cureranno incontri, seminari, dibattiti sui differenti aspetti della cultura alla legalità (tossicodipendenza, educazione stradale, forme di illegalità...) onde potenziare l'apprendimento del diritto, della funzione delle leggi e del rispetto delle stesse, i valori della democrazia e della partecipazione, analizzare e conoscere le varie forme di devianza e individuare le forme opportune per contrastarle e rimuoverle.

Per la piena realizzazione dell’educazione alla legalità, sono anche previsti interventi in collaborazione con l’Ente Comunale, con rappresentanti di associazioni, con la Guardia di Finanza, con le Forze dell’Ordine territoriali, con operatori del Tribunale e della Casa Circondariale di Altamura.

9. ATTIVITÀ PROGETTUALI

9.1 Prerequisiti e Valutazione

Ogni proposta di progetto deve rispondere ai seguenti prerequisiti:

- omogeneità tra progetto proposto e finalità educative e didattiche dell’Istituto
- omogeneità tra progetto proposto ed obiettivi prioritari del POF
- congruità dei costi del progetto in relazione al numero di partecipanti
- ricaduta sull’apprendimento degli studenti
- valutazione dei benefici che il progetto apporterà alla scuola in rapporto alle risorse impiegate

Il progetto può essere modificato o sospeso in relazione alla diminuzione di interesse e frequenza da parte dei partecipanti.

9.2 PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2016/17

PROGETTO	REFERENTE	DESTINATARI
<u>Progetti PON</u> presentati: 1. “Pallamano: lo sport che fa “RETE”; 2. “A scuola di.... Ballo” 3. “GENCO BAND”; 4. “La grafica creATTIVA”; 5. “Musica e danza alla corte di Federico”; 6. “CreativaMente”; “Matematica e realtà”;		Alunni di tutte le classi per favorire: a) L'inclusione sociale e la lotta al disagio; b) Il sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità; Gli interventi per il successo scolastico degli studenti.
Olimpiadi di matematica	Prof.ssa L. Cristallo	Max 100 alunni di tutte le classi con voto ≥ 8 e/o segnalati dal docente di matematica.
Olimpiadi di italiano	Prof.ssa C. Disabato	Alunni di tutte le classi con voto ≥ 8 e/o segnalati dal docente di italiano.
Progetto accoglienza: “Il Genco tra sfida e passione.....insieme si può”	Funzioni strumentali Referente orientamento	Tutti gli alunni di prima classe
ComunicArte: il bello dell'ARTE da Botticelli a Warhol	Prof.ssa C. Di Lorenzo	Max 25 alunni Studenti del biennio e del triennio (priorità alunni indirizzo Turismo)
I LIKE ENGLISH	Prof.ssa C.Santoro Prof.ssa C. Monterisi Prof.ssa M. Moramarco	Max 20 alunni Studenti del secondo biennio con voto ≥ 7 conseguito nel 1° quadrimestre
Borsa di studio per i diversamente abili	Referente gruppo H Prof.ssa C.Colonna	Alunni diversamente abili
Didattica laboratoriale	Referente gruppo H Prof.ssa C.Colonna	Max 20 alunni diversamente abili
Rassegna scolastica di teatro 4ª edizione	Prof. F. Vulpio	Alunni frequentanti e diplomati (a.s.2015-16) selezionati per motivazione e attitudine Alunni scuole superiori italiane
Gruppo sportivo studentesco	Prof.ssa A. Carulli	Max. 100 alunni selezionati tramite

		test d'ingresso
Arte e creatività	F.S.Prof.ssa L.Cristallo	Alunni di tutte le classi
Coordinamento eventi e manifestazioni ITES “F. M. Genco”	Prof.ssa R.Chiaromonte Prof.ssa P. Moramarco	Alunni di tutte le classi
Progetto di filosofia	Prof. P. Regina	Alunni 2° biennio
Progetto di diritto e latino	Prof.ssa M.Schiavariello Prof. D. Denora	Alunni 2° biennio
Didattica laboratoriale di storia contemporanea	Prof. G. Colantuono	Alunni del secondo anno, del secondo biennio e del quinto anno
Progetto Lettura “Incontro con l'Autore”	Prof.ssa R. Masiello	Alunni di tutte le classi dei corsi diurni e del corso serale
Coro dell'ITC	F.S. Prof.ssa L.Cristallo	Alunni selezionati per motivazione e attitudine
Albo d'Onore	Figure Strumentali e collaboratori DS	Alunni meritevoli
Orientamento in entrata, in continuità e in uscita	Prof.ssa S. Colamonaco Collaboratrice D.S.	Alunni classi III scuole secondarie di I grado Alunni interni I biennio Alunni interni classi IV-V Adulti che intendono iscriversi al corso serale
“Lifelong learning” (Formazione lungo tutto l'arco della vita per l'accesso ad una seconda opportunità)	Prof. V. Lorè Prof. M. Manicone	Adulti del territorio, stranieri residenti comunitari ed extracomunitari

PROGETTI EUROPEI

Progetto Erasmus plus KA2 dal 01/09/2014 al 31/08/2017

Titolo: “GREEN ECONOMY AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT”.

A replicable laboratory to educate young people and reduce early school leaving.

Paesi partner: Lituania, Estonia e Turchia coordinati dall'Istituto Tecnico Economico Statale “Francesco Maria Genco” di Altamura.

Referente : prof.ssa Filomena Fiore

SCAMBI CON SCUOLE ESTERE

Partenariato con Scuole di MOSCA per avviare scambi culturali con la Russia previa alfabetizzazione in lingua. Il corso di lingua russa, propedeutico al gemellaggio tra alunni italiani e russi, si terrà presso la nostra scuola e gli alunni interessati parteciperanno con un contributo minimo a cura delle famiglie.

PREPARAZIONE PER AFFRONTARE TEST UNIVERSITARI DI AMMISSIONE AI CORSI DI STUDIO IN DISCIPLINE SANITARIE.

Gli alunni interessati delle classi terze, quarte e quinte potranno seguire un corso di formazione scientifica, finalizzato ad approfondire discipline quali: biologia, fisica, chimica, biochimica, fisiologia, anatomia, logica.

I progetti saranno attivati se saranno erogati i fondi.

L'Istituto si dichiara disponibile ad accogliere eventuali altre proposte provenienti da Enti esterni.

Partecipazione a concerti e spettacoli teatrali

Borsa di studio *Petronella, Giordano, Massaro*

Iniziative per la *Giornata della Memoria* e per la *Giornata del Ricordo*

10. ATTIVITÀ PER L'ORIENTAMENTO

L'orientamento è un processo continuo attraverso il quale l'alunno sviluppa capacità e acquisisce strumenti per porsi in maniera sempre più consapevole e critica di fronte alla realtà che lo circonda e per compiere delle scelte più responsabili sia sul piano individuale che su quello sociale. Tutte le iniziative tendono a migliorare la motivazione personale e di successo scolastico mediante un'efficace azione articolata su 4 aree di intervento:

- **orientamento in entrata** : l'Istituto promuove iniziative di informazione e formazione rivolte agli alunni delle scuole secondarie di primo grado altamurane e dei paesi limitrofi per guidarli nella scelta del loro percorso di studio futuro; organizza interventi ed eventi finalizzati a presentare l'impianto organizzativo e i programmi dei nuovi tecnici oltre che a confrontarsi sulla continuità del curriculum, sugli stili e sui ritmi di apprendimento degli alunni e sull'analisi delle competenze in uscita della scuola secondaria di primo grado;
- **orientamento in entrata corso serale**: l'Istituto promuove iniziative di informazione e formazione per qualificare per qualificare giovani ed adulti privi di un titolo di studio superiore e per consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in un ambito lavorativo che vogliano ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale.
- **orientamento in itinere** : l'Istituto promuove attività tese a favorire l'inserimento nella nuova realtà scolastica, a consolidare o rivedere la scelta fatta, a favorire il passaggio dal biennio al triennio, ad aiutare a prendere coscienza delle proprie capacità.
L'Istituto promuoverà un'attenta attività di formazione per presentare il nuovo piano di studi, dopo la riforma della scuola secondaria, della nostra scuola, al fine di fornire ai nostri alunni gli strumenti necessari per effettuare una scelta consapevole, in sintonia con le proprie capacità, interessi e motivazioni;
- **orientamento in uscita** : l'Istituto promuove iniziative di informazione dettagliata sulle prospettive di studio e occupazionali coerenti con il percorso formativo scelto. A tal fine vengono organizzati incontri degli alunni con docenti universitari, esponenti del mercato del

lavoro, esponenti delle istituzioni pubbliche e dei corpi militari dello Stato. Inoltre, la scuola promuove la partecipazione dei suoi studenti a concorsi e gare e, di intesa con i docenti delle discipline di indirizzo, progetta attività di stage presso aziende del territorio e approfondimenti pomeridiani su settori professionali.

11. LA FORMAZIONE IN SERVIZIO

“...continuare ad imparare”

Come previsto dall'art. 282 del D. Lgs. 297/94, dall'art. 13 del vigente C.C.N.L. e dai commi 12, 121, 122, 123, 124 e 125 dell'art. 1 della L. 107/2015 la formazione in servizio e l'aggiornamento sono diventati obbligatori per il personale docente, in quanto funzionali a promuovere l'efficacia del sistema scolastico e la qualità dell'offerta formativa, in relazione anche all'evoluzione del contenuto del ruolo del docente.

Nel triennio scolastico 2016/19, i docenti dell'Istituto "F.M. Genco" intendono sviluppare:

1. attività di aggiornamento e formazione promosse dall'Istituto;
2. iniziative di formazione e aggiornamento promosse dall'amministrazione scolastica centrale e periferica;
3. iniziative di aggiornamento e formazione promosse da enti pubblici e/o privati, anche on-line, e scelti volontariamente dai singoli docenti.

In considerazione dell'articolazione del PTOF, secondo quanto previsto dal comma 12 della Legge 107, tenuto conto delle priorità già indicate si propongono le seguenti indicazioni per la formazione del personale:

- Potenziamento delle competenze digitali, nell'ambito didattico e di utilizzo di metodologie innovative;
- Potenziamento delle competenze in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro
- Potenziamento delle competenze in materia di progettazione didattica per alunni con bisogni educativi speciali e/o forme di disturbo nell'apprendimento.

Tenuto conto dei progetti già approvati dal Collegio, degli obiettivi di miglioramento e del fabbisogno di tutto il personale si ritiene che il piano di formazione debba interessare le seguenti tematiche:

Per il personale docente:

- Didattica delle competenze e didattica laboratoriale
- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Tecniche di primo soccorso
- Bes e Dsa

Per il personale ATA:

- Dematerializzazione
- Amministrazione trasparente
- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Tecniche di primo soccorso

Per gli studenti:

Relativamente alle iniziative di formazione previste nei commi 10 e 12 della legge 107/2015 l'Istituto programmerà iniziative rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle **tecniche di primo soccorso**.

La scuola è parte della rete di ambito A004 e di scopo con delibera del Consiglio d’istituto e previa comunicazione e approvazione del Collegio dei docenti, secondo le indicazioni della legge 107, pertanto le attività di formazione alcune sono proposte dalla scuola altre sono condivise e interagenti all’interno della rete .

Nell’anno scolastico 2016/2017 si attiveranno per i docenti e il personale ATA i seguenti corsi promossi dall’Istituto e/o da enti esterni:

- Gruppi di studio per l’autoaggiornamento;
- **“B.E.S. e D.S.A.: Aspetti didattico- pedagogici tra normativa e realtà”**
(5 incontri da 3 ore ciascuno nei giorni 20-23-28-30 settembre 2016 e 4 ottobre 2016) per un totale di 15 ore;
- **“Educazione ai media, social network e al safety”** (5 incontri da 2 ore ciascuno nei giorni 15-21-27- settembre 2016 e 7-11 ottobre 2016) per un totale di 10 ore;
- **“Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva collaborativa”** (6 incontri da 3 ore ciascuno nei giorni 15-21-27- settembre 2016 e 7-11-14 ottobre 2016; 1 incontro da 2 ore nel giorno 18 ottobre 2016) per un totale di 20 ore;
- **“Archivi Cloud”** (5 incontri da 2 ore ciascuno nei giorni 14-18-21-25-28 ottobre 2016) per un totale di 10 ore;
- **Scenari e processi didattici per l’integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l’uso di dispositivi individuali a scuola (BYOD)** (2 incontri da 3 ore ciascuno nei giorni 21-25 ottobre e 1 incontro da 4 ore nel giorno 28 ottobre 2016) per un totale di 10 ore;
- **Corso di formazione sulla progettazione e valutazione delle competenze**
da realizzare nel mese di febbraio 2017 secondo il seguente piano di lavoro che si articolerà in 5 fasi:
 1. Fase A **La progettazione per competenze** (1 incontro da 3 ore)
 2. Fase B **Workshop e dimostrazione con esempi** (2 incontri da 6 ore)
 3. Fase C **Attività laboratoriale** (2 incontri per ciascun ambito disciplinare: 6 ore ad ambito per un totale di 18 ore)
 4. Fase D **Durante questa fase i docenti sperimenteranno nelle classi di appartenenza**
 5. Fase E **Report dei docenti sulla sperimentazione realizzata nelle classi e dibattito** (1 incontro da 3 ore)
- **Workshop sul turismo;**
- **Formazione PSDN: attività organizzate dall’ animatore digitale prof.ssa Rosa Lillo e il TEAM DIGITALE.**

Per gli studenti:

Progetto “ VIVA SOFIA” lezioni di tecniche di primo soccorso (a partire dal mese di gennaio 2017) Organizzato dall’associazione Lions Club Altamura Host.

12. LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

La scuola, in ottemperanza al Testo Unico D. Lg. N. 81 del 9 aprile 2008 “Sicurezza nelle scuole”, organizza e gestisce le attività di prevenzione nei luoghi di lavoro; promuove il miglioramento della sicurezza e della salute degli studenti e del personale docente e A.T.A. nelle attività per le quali si prevede l’uso di attrezzature e materiale di laboratorio; promuove la cultura della prevenzione, nella Piano dell’Offerta Formativa Triennale – Aa. Ss. 2016/19

consapevolezza che i giovani, se formati sulle tematiche della sicurezza, saranno in futuro cittadini attivi e lavoratori più attenti alla propria e altrui sicurezza; provvede alla redazione del **Documento della Sicurezza** articolato in:

- documento sulla valutazione dei rischi (**DVR**);
- misure di prevenzione e protezione;
- programmi d'informazione degli allievi sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza;
- verifica comportamenti in caso di emergenza attraverso prove ed esercitazioni pratiche. A tal fine saranno effettuate n° 2 prove di evacuazione dell'Istituto simulando una situazione di emergenza.

13. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE E IL TERRITORIO

La programmazione didattica favorisce esperienze dirette e rapporti con il territorio per la verifica e il consolidamento di quanto appreso in classe e come stimolo all'approfondimento attraverso il confronto con problematiche in contesti reali. Le attività previste a tale scopo possono essere:

- incontri con esperti esterni
- uscite didattiche per visite a mostre, partecipazione a spettacoli teatrali, manifestazioni cinematografiche, rapporti con i mass media, strutture territoriali, aziende e istituzioni
- partecipazione a competizioni, iniziative, gare organizzate da enti esterni.

Sono stipulati altresì accordi e convenzioni con enti, associazioni culturali e di categoria, Istituti di Credito e operatori turistici per la realizzazione di *stages* e di percorsi di alternanza scuola-lavoro e per creare sinergie favorevoli ai processi di apprendimento e per curare l'offerta formativa sulle esigenze del contesto economico-culturale in cui l'Istituzione scolastica opera.

L'Istituto è **Test Center ECDL** presso il quale è possibile sostenere gli esami necessari al conseguimento dell' *European Computer Driving Licence* (Patente europea per il Computer). Inoltre la scuola è sede del **Local Academy CISCO** per il conseguimento della certificazione informatica CISCO CCNA, tra le più richieste al mondo e parte iniziale e fondamentale del programma di certificazioni Cisco Systems, riconosciuto come il più accreditante nell'ambito del Mercato del Lavoro ICT.

13.1 Libri in comodato d'uso

In conformità alle disposizioni regionali e a quelle nazionali riguardanti l'obbligo scolastico (legge n. 296 del 26/12/2006) e successive integrazioni e/o modifiche, anche di derivazione regionale, il Consiglio d'Istituto ha deliberato di offrire la fornitura totale o parziale di libri di testo in comodato d'uso alle famiglie che ne faranno richiesta, compilando l'apposito modulo predisposto dalla Scuola e allegando l'attestazione I.S.E.E. Agli alunni del primo biennio destinatari della fornitura sarà richiesto un contributo di Euro 60,00, che verrà utilizzato esclusivamente per incrementare il capitolo del comodato d'uso.

13.2 Collaborazione con l'Università

Il Collegio dei docenti ha dato la disponibilità a collaborare con l'Università per contribuire alla formazione dei laureandi e dei laureati aspiranti docenti, offrendo loro la possibilità di svolgere l'attività di tirocinio presso il nostro istituto.

13.3 Rapporti scuola – famiglia

L'Istituto intende collaborare con le famiglie nel processo educativo e formativo e si rende disponibile al dialogo e a recepire tutte le indicazioni miranti alla crescita degli studenti e a migliorare la qualità della scuola.

13.3.1 Colloqui con le famiglie

I docenti incontrano le famiglie ad inizio dell'anno scolastico, in occasione dell'assemblea per la designazione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe.

Sono previsti due colloqui generali pomeridiani (il primo a fine novembre e il secondo a fine marzo). I genitori potranno incontrare i docenti anche durante l'ora di ricevimento fissata da ciascun docente nell'ultima settimana del mese.

Assenze, uscite anticipate e ritardi saranno annotati su registro elettronico, a cura della Segreteria.

I coordinatori procederanno alla rilevazione sistematica delle assenze e si preoccuperanno di informare tempestivamente le famiglie in caso di assenze frequenti e/o numerose e di individuare le cause di un eventuale abbandono.

Per le famiglie che ne hanno dato consenso, è previsto un sistema informativo di SMS che in tempo reale, attraverso l'inoltro di un messaggio telefonico, informa i genitori dell'assenza del proprio figlio da scuola.

La Funzione strumentale per il supporto e tutoraggio degli studenti curerà i contatti con gli studenti e le loro famiglie con modalità e tempi da concordare.

14. ORGANIZZAZIONE, GESTIONE, RESPONSABILITÀ

La funzione di guida dell'Istituto è di competenza del **Dirigente Scolastico**, che ha un ruolo di controllo e gestione dell'intera organizzazione istituzionale e si avvale del sostegno di docenti **collaboratori** da lui stesso nominati.

Le finalità educative e didattiche saranno elaborate dai cinque Dipartimenti pluridisciplinari, quali articolazioni funzionali del Collegio dei docenti, di supporto alla didattica e alla progettazione. Per il triennio scolastico 2016/19, ciascun Dipartimento eleggerà un Coordinatore per ogni anno scolastico.

Le **Funzioni Strumentali** hanno il compito di favorire la realizzazione delle finalità della scuola e di coordinare l'offerta formativa dell'Istituto.

La **Commissione PTOF (Dirigente scolastico, funzione strumentale preposta al PTOF e Capi di Dipartimento)** raccoglie e coordina le proposte dei dipartimenti, garantendo omogeneità alla politica d'indirizzo e di programmazione curricolare; analizza e valuta i criteri di ammissibilità dei progetti della programmazione annuale e presenta al Collegio le proposte elaborate.

Il Consiglio d'Istituto approva il PTOF, delibera il regolamento interno, delibera i criteri di partecipazione degli studenti e delle famiglie alla vita scolastica, determina le forme di autofinanziamento, la destinazione delle risorse, la realizzazione delle attività e approva il programma annuale.

Il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) è composto dal DS, da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica. E' un organismo con funzioni consultive e propositive per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di

autonomia e flessibilità; è lo strumento per consolidare i rapporti della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni e sviluppare le alleanze formative (DPR. n. 88 del 15 marzo 2010).

Il Consiglio di Classe coordina lo svolgimento dei programmi definendo gli obiettivi comuni dei vari piani di lavoro, prospetta temi di natura interdisciplinare, pianifica un’equilibrata distribuzione del lavoro scolastico (verifiche orali e scritte, compiti a casa) e delle attività extrascolastiche (visite e viaggi di istruzione, etc.); procede alla diagnosi della classe, individua gli studenti che necessitano di attività di recupero, verifica il conseguimento degli obiettivi prefissati. Figura essenziale è il Coordinatore del Consiglio di Classe, che per il triennio scolastico 2016/19, sarà nominato per ogni anno scolastico.

Gli studenti usufruiscono di momenti istituzionalmente garantiti nei quali esprimere le proprie opinioni e partecipare alla vita dell'Istituto, quali le **Assemblee di classe** e le **Assemblee d'Istituto**.

I genitori hanno la possibilità di riunirsi e collaborare all'attività della scuola attraverso le **assemblee** e il **Comitato dei genitori**.

Come garantito dai Decreti Delegati, genitori e studenti partecipano ai Consigli di classe e al Consiglio d'Istituto.

L' **Ufficio di Segreteria**, oltre a espletare attività amministrative, svolge una funzione di servizio nei confronti del pubblico. Il **personale non docente** collabora alla funzionalità e all’efficienza della vita scolastica.

14.1 Risorse Umane a.s.2016/17

Posti docenti: n.102	Posti di sostegno: n.8	Posti in deroga per sostegno: n.6
-----------------------------	-------------------------------	--

Direttore Servizi Generali Amministrativi: Grilli Rosa		
Personale Amministrativo	Assistenti Tecnici	Collaboratori scolastici
SEGRETERIA DIDATTICA G. Gramegna V. Menzulli SEGRETERIA AMMINISTRATIVA M. Cifarelli M. A. Martino R. Rinaldi G. Papallardi M. Zuccaro T. Clemente	M. Natalicchio G. Viscanti	P. Colonna M. Farella M. Marvulli A. Massaro F. Rivelli O. Galetta P. Incampo S. Tota E. Calia A. Caputo

14.2 Organigramma

DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Rachele Cristina Indrio
--

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
Collaboratore vicario Prof.ssa Filomena Fiore Secondo collaboratore Prof.ssa Caterina Santoro Terzo collaboratore Prof.ssa Santa Colamonaco

Responsabili di Plesso : Sede Polivalente	Prof. Vito Squicciarini Prof. Salvatore Tricarico
Responsabili Corso Serale	Prof. Vito Massimo Lorè Prof.ssa Maria Manicone

FUNZIONI STRUMENTALI		
AREA 1	Area P.T.O.F. e valutazione di sistema, concorsi, gare e competizioni ed eventi destinati a migliorare la formazione e l'eccellenza;	Prof. Luisa Anna Maria Lorusso
AREA 2	Interventi per promuovere il sostegno alle attività didattiche e programmatiche degli studenti, tutoring, promozione di eventi e di partecipazione degli alunni alle attività ed iniziative volte al miglioramento della vision della scuola, interventi in favore della promozione formativa;	Prof.ssa Lucia Cristallo
AREA 4	Dispersione, prove INVALSI, viaggi di istruzione loro organizzazione, coordinamento delle fasi progettuali corsi di recupero e funzionigramma delle attività curriculari ed extracurriculari finalizzate alla docenza presente in istituto;	Prof. Pietro Acquaviva
IMPEGNI COMUNI • Iniziative, strategie, operatività, condivisione e concertazione fra tutte le figure di sistema e lo staff finalizzate all'orientamento, al potenziamento e al coordinamento tra tutte le funzioni. • Relazioni con Enti, aziende, scuole secondarie di primo grado finalizzate all'orientamento per incentivare le iscrizioni, anno scolastico 2016/2017 presso la nostra scuola. • Integrazione del curriculum con moduli formativi PON. • Partecipazione alle riunioni di STAFF e disponibilità di tempo per porre in essere buone pratiche. • Presentazione PTOF ai genitori. Coordinamento e preparazione di progetti e manifestazioni, mostre, eventi , iniziative volte al successo scolastico. • Lettura delle circolari attinenti alla “Funzione” e divulgazione di materiali. • Partecipazione a conferenze di servizio, corsi di formazione, incontri con istituzioni e agenzie culturali presenti sul territorio, interventi operativi finalizzati alle iscrizioni degli alunni a.s. 2016/17. • Cura della documentazione di area.		

TEAM DIGITALE

ANIMATORE DIGITALE: PROF.SSA Rosa Lillo	
COMPONENTI TEAM	Docenti in formazione
Prof.ssa Filomena Fiore Prof.ssa Lucia Cristallo Prof.ssa Caterina Santoro Sig. Giuseppe Gramegna Sig.ra Mariantonietta Martino Sig. Giacomo Viscanti	Prof.ssa Rosa Lomurno Prof.ssa Santa Colamonaco Prof. Domenico Ciccimarra Prof. Giovanni Maruotti Prof.ssa Giuseppina Moramarco Prof.ssa Laura Lorusso Prof. Franco Tota Prof.ssa Cornelia Disabato Prof. Franco Laurieri

GIUNTA ESECUTIVA

DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Rachele Cristina Indrio (Presidente)	
DSGA Rosa Grilli	
Prof.ssa Rosa Lillo (1.componente docenti)	
Sig. Salvatore Tota (1.componente ATA)	
Sig. Antonio Lorusso (1.componente genitori)	
Sig. Cristian Noka (1.componente studenti)	

CONSIGLIO DI ISTITUTO

PRESIDENTE: Sig. Luciano Simone		DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Rachele Cristina Indrio	
Componente docenti	Componente genitori	Componente ATA	Componente studenti
Prof.ssa Filomena Fiore Prof.ssa Rosa Lillo Prof.ssa Anna Stallone Prof. Salvatore Lorè Prof. Laura Lorusso Prof. Pasquale Simone Prof. Vincenzo Marvulli Prof. Lina Epifania	Sig. Antonio Lorusso Sig.ra Maria Panaro Sig. Luciano Simone Sig.ra Maria Calia	Sig. Giacomo Viscanti Sig. Salvatore Tota	Cristian Noka Ambro Zebeli Marco Chierico Dario Calia

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO (CTS)

MEMBRI DI DIRITTO: D.S. R.C. Indrio, Vicario prof.ssa F. Fiore, Presidente C.d.I. sig. Luciano Simone
MEMBRI INTERNI: Proff. S. Colamonaco, L. Cristallo, D. Denora, G. Marvulli, C. Santoro, V. Squicciarini, F. Tota, S. Tricarico.
MEMBRI RAPPRESENTATIVI: P.Lorusso, R. Nicoletti, C. Martino, R. Loiudice, P. Lorusso, A. Barile, V. Mascolo.

RSU

Prof. Martino Fedele Prof. Pietro Acquaviva Sig. Giuseppe Gramegna
--

COMMISSIONE ELABORAZIONE ORARIO DELLE LEZIONI

Prof. Vito Squicciarini Prof. Salvatore Tricarico
--

COMITATO DI VALUTAZIONE

COMPONENTI EFFETTIVI	COMPONENTI SUPPLEMENTI
Docenti nominati dal collegio dei docenti: Prof. A. Riso - Prof. F. Vulpio	Prof.ssa M. Popolizio - Prof.ssa A. Stallone
Docenti nominati dal Consiglio d'Istituto: Prof. D. Denora	Prof. V. Marvulli

Genitori: Sig.ra M.Gallo	Sig. G. Forte
Alunni: Lutaj Kennedy	Masiello Luca

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

DIPARTIMENTO	REFERENTE
Dipartimento 1 Informatica e Matematica	Prof.ssa Stella Giordano
Dipartimento 2 Scienze Motorie e Sportive, Scienze e Geografia	Prof. Giovanni Maruotti
Dipartimento 3 Economia Aziendale, Materie Giuridiche ed Economiche	Prof. Arturo Riso
Dipartimento 4 Italiano, Storia, Lingue Straniere	Prof.ssa Sabina Stufano
Dipartimento 5 Sostegno	Prof. Cecilia Colonna

COMMISSIONE ELETTORALE

Prof.ssa Antonella Ferrulli	Componente docenti
Prof.ssa Susanna Lemma	Componente docenti
Sig.ra Maria Marvulli	Componente ATA
Prof.ssa Salvatore Lorè	Componente genitori
Sig. Michele Vulpio	Componente studenti

COMMISSIONE TECNICA

DS e DSGA
Prof.ssa F. Fiore - Prof.ssa S. Colamonaco - Prof. F. Laurieri

VIGILANZA DIVIETO DI FUMO

SEDE CENTRALE	SEDE POLIVALENTE
Per ciascuno degli anni scolastici del triennio 2016-19, il Dirigente scolastico delegherà a vigilare per l'applicazione della normativa sul fumo tutti i collaboratori del DS e le FUS	

GLHI

Dirigente Scolastico	
	Rappresentante dell'ASL
Prof.ssa Fiore Filomena	Componente docenti
Prof.ssa Cecilia Colonna	Componente docenti
Prof.ssa Rosa Masiello	Componente docenti
Prof. Franco Carlucci	Componente docenti
Sig.ra Faustina Polignieri	Componente genitori

GLI

Dirigente Scolastico
Prof. L. Mancini
Prof.ssa M. Schiavariello, Prof.ssa F. Cifarelli, Prof.ssa C. Colonna

RESPONSABILE SITO WEB

Prof. Pietro Acquaviva

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Prof. Fedele Martino

SICUREZZA - SEDE CENTRALE - CORSO DIURNO E SERALE

Datore di Lavoro Dirigente Scolastico Prof.ssa Rachele Cristina Indrio	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) Ing. Domenico Fiorentino	
Addetti gestione emergenza Primo Soccorso Prof. Vincenzo Marvulli Prof.ssa Cecilia Colonna Sig.ra Filomena Rivelli	Addetti gestione emergenza Antincendio / Evacuazione Ing. Domenico Fiorentino

SICUREZZA - SEDE POLIVALENTE

Datore di Lavoro Dirigente Scolastico Prof.ssa Rachele Cristina Indrio	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) Ing. Domenico Fiorentino	
Addetti gestione emergenza Primo Soccorso Prof. Claudio Marchisio Sig.ra Palma Colonna	Addetti gestione emergenza Antincendio / Evacuazione Ing. Domenico Fiorentino

Determinazione dell'organico dell'autonomia 2016/19

Per la realizzazione dell'offerta formativa del nostro Istituto attraverso attività di docenza, di potenziamento, di recupero, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento è necessario il contributo sinergico di varie figure professionali e la disponibilità di valide risorse strumentali. Nella definizione di un organico dell'autonomia di respiro triennale occorre però tener conto anche di alcuni aspetti di non semplice lettura: fattori quali l'andamento demografico, le richieste del mondo del lavoro, le influenze socio-culturali, sono in grado di apportare variazioni anche sensibili sulla popolazione scolastica.

L'analisi della situazione ha portato a definire Il quadro che viene di seguito formulato:

Posti comuni e di sostegno

Il fabbisogno dei posti comuni è di **102 unità**, il fabbisogno dei posti di sostegno è di **14 unità di cui 6 in deroga**.

Potenziamento dell'offerta formativa

La complessità dell'istituto, rende necessaria la presenza di alcune **figure di sistema** in grado di uniformare mezzi e metodologie e di porre in essere continui cambiamenti ed innovazioni legati ai processi tecnologici.

In particolare i campi individuati sono :

- **1 docente per l'Area potenziamento laboratoriale (A042) * Si richiede esclusivamente la classe di concorso A042 per sostituzione ore di esonero docente vicario.**
- **2 docenti per l'Area potenziamento umanistico (A050);**
- **2 docenti per l'Area potenziamento scientifica (A048);**
- **4 docenti per l'Area potenziamento socio-economico e per la legalità (2-A017; 2-A019);**
- **1 docente per l'Area potenziamento linguistico (A346);**
- **1 docente per l'Area potenziamento sul sostegno (AD03);**
- **1 docente per l'Area potenziamento sul sostegno (AD01).**

15. POPOLAZIONE SCOLASTICA

Anno Scolastico 2016-2017

15.1 Alunni e classiAlunni iscritti n. **1103**, di cui **85** non italofoni, distribuiti su **49** classi:

CLASSI CORSO DIURNO	NUMERO CLASSI	NUMERO ALUNNI	CLASSI CORSO SERALE	NUMERO CLASSI	NUMERO ALUNNI
1 [^]	09	226	1 [^]	-	-
2 [^]	08	184	2 [^]	-	-
3 [^]	09	208	3 [^]	02	56
4 [^]	09	182	4 [^]	02	54
5 [^]	08	153	5 [^]	02	40
Totale	43	953	Totale	06	150

15.2 Criteri per la formazione delle classi iniziali del primo e secondo biennio

Per la formazione delle classi prime si sono rispettate le fasce di merito e, ove possibile, sono state accolte le richieste dei genitori; per le classi terze è stata rispettata la scelta dell'indirizzo indicata dagli alunni sul modulo di iscrizione e le fasce di merito.

I su citati criteri saranno seguiti per la formazione delle classi per il triennio 2016/19.

15.3 Risultati Anno Scolastico 2015-16Alunni iscritti: n. **1094** di cui **88** non italofoni**Promossi** (classi I-IV): n. **775****Non promossi** (classi I-IV): n. **69****Ritirati** (classi I- IV): n. **2****Assenti** (classi I- IV): n. **44****Trasferiti** (classi I- IV): n. **8****Non ammessi** all'Esame di Stato: n. **1****Trasferiti** (classi V): n. **2****Maturati**: n. **183** Assenti: n. **10****Non maturati**: n. **0** (Corso serale)

Voti riportati dai maturati	
Voto	Numero alunni
60	23
61→70	59
71→80	50
81→90	27
91→99	14
100	9
100 con lode	1

16. STRUTTURE, SUSSIDI, STRUMENTI DIDATTICI

L'Istituto utilizza per le proprie attività istituzionali una sede centrale e una sede Polivalente (succursale), fornite dall'Amministrazione Provinciale di Bari. Detti edifici ospitano aule e laboratori che qualificano l'offerta formativa del nostro Istituto.

La scuola dispone di:

N. 85 Tablet concessi in comodato d'uso ai docenti che ne hanno fatto richiesta, per l'aggiornamento del registro elettronico.

La **Sede Centrale** dispone di:

Biblioteca

Aula Magna dotata di :

- 1 videoproiettore con telo motorizzato
- 1 LIM con portatile e impianto audio

Questo spazio è utilizzato come *sala riunioni* e *aula video*.

Laboratorio per il primo biennio in rete composto complessivamente da:

- 28 PC
- 1 stampante laser B/N
- 1 videoproiettore con telo motorizzato

Laboratorio linguistico multidisciplinare composto da:

- 24 PC multimediali in rete didattica
- 1 stampante laser B/N e 1 stampante a colori
- 1 masterizzatore
- 1 videoproiettore con telo motorizzato
- 1 scanner
- impianto audio

Laboratorio 1 di informatica in rete:

- Sistema professionale di videoconferenza con 3 linee ISDN
- 31 PC multimediali – windows 7
- 1 stampanti laser B/N e 1 stampante colori (formato A3)
- 1 telecamera e 1 macchina fotografica digitale
- 1 videoproiettore con telo motorizzato

Laboratorio 2 d'informatica in rete

- 20 PC all in one – Windows 8
- 1 stampante laser B/N
- 1 scanner
- 1 videoproiettore con telo motorizzato

Laboratorio scientifico-tecnologico multimediale:

- 10 PC P IV multimediali – Windows XP
- 1 videoproiettore

- fotocamera
- 1 stampante a colori
- 2 microscopi
- 1 macchina fotografica digitale

La sede **Polivalente** dispone di:

Laboratorio 1 d’informatica in rete:

- C P IV multimediali – Windows XP
- 1 stampante laser
- 1 scanner f.to A4
- 1 masterizzatore e 1 videoproiettore con telo motorizzato

Laboratorio 2 d’informatica in rete:

- 25 PC all in one – Windows 8
- 1 stampante laser B/N
- 1 videoproiettore con telo motorizzato
- 1 Videoregistratore

Laboratorio linguistico composto da:

- 20 PC completi di Sistema operativo Windows XP – antivirus e software per la gestione di un laboratorio di lingue
- 1 Televisore completo di lettore DVD e di ricevitore satellitare
- 1 ScreenPlay
- 1 Videocamera
- 1 Videoproiettore completo di telo motorizzato
- 1 Sistema audio home cinema
- 1 Stampante laser

Tutti i PC sono dotati del software necessario per le attività di laboratorio.

Inoltre

nella **Sede Centrale**

- 13 aule sono state dotate di una LIM, portatile e video proiettore.
- 4 PC all in one – Windows 8, 1 scanner, 1 stampante laser in sala insegnanti

nella **Sede Polivalente**

- 2 aule con LIM, portatile e videoproiettore PC portatili
- 2 PC all in one – Windows 8, 1 stampante a getto d’inchiostro e 1 stampante laser in sala insegnanti .

Le strutture e le dotazioni scientifiche saranno utilizzate secondo i tempi e le modalità previste dalla organizzazione interna all’Istituto e dalle programmazioni per aree disciplinari.

I consegnatari delle dotazioni audiovisive, strumentali e bibliografiche sono responsabili del buon uso e della buona conservazione del materiale in consegna.

L’Istituto per il miglioramento delle competenze chiave, le certificazioni, l’alternanza scuola-lavoro, la formazione degli adulti e gli alunni economicamente svantaggiati, ha presentato il progetto **FESR – PON 2014-2020:**

“Per la scuola – Competenze e ambienti per l’apprendimento” – Obiettivo 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8 1 Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l’apprendimento delle competenze chiave.

Il progetto rientra nell’azione 10.8.1 prevista per l’innovazione tecnologica, la didattica laboratoriale e i nuovi ambienti per l’apprendimento. Gli interventi previsti sono i seguenti: spazi

alternativi per l'apprendimento, laboratori mobili, aule "aumentate" dalla tecnologia, postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali della scuola. Pertanto è stata presentata richiesta di acquisto di 80/85 tablet da dare in comodato d'uso ai docenti che servirebbero per poter utilizzare al meglio il registro elettronico e sostituire il registro di classe cartaceo. Questo servirebbe a migliorare la comunicazione scuola-famiglia, si registrerebbero agevolmente ritardi e uscite anticipate oltre che le assenze e gli argomenti delle lezioni. Inoltre è stata fatta richiesta di acquisto di portatili e video proiettori mobili da utilizzare con gli alunni diversamente abili e scanner digitali da utilizzare in segreteria per favorire la completa digitalizzazione dell'attività amministrativa e la dematerializzazione dei documenti e degli archivi come previsto dalla normativa.

17. PIANO DELLE ATTIVITÀ

17.1 Attività di accoglienza

“Il Genco tra sfida e passione.....insieme si può”

Classi prime

Giovedì 8 settembre: raduno delle prime classi in palestra alle ore 9,00, dove incontreranno il Dirigente Scolastico, il docente della prima ora e i tutor loro assegnati (studenti delle classi quinte). Dopo l'appello, il docente e i tutor accompagneranno la classe nella rispettiva aula e proseguirà la socializzazione con attività ricreative e giochi di gruppo sempre coordinati dagli studenti tutor e dai docenti in orario di servizio.

Venerdì 9 settembre: Presentazione vita scolastica: i tutor illustreranno agli alunni il Regolamento interno d'Istituto e le competenze degli OO.CC. affinché, consapevole dei suoi diritti e doveri, ogni adolescente diventi soggetto attivo e responsabile della propria formazione. Attività di gruppo coordinate dagli studenti tutor e dai docenti in orario di servizio. Foto di classe.

Sabato 10 settembre: Visione del film "Will Hunting" presso il cinema "Grande".

Lunedì 12 settembre: Giochi sportivi

Nei giorni successivi i docenti accerteranno con test d'ingresso i prerequisiti disciplinari, le abilità trasversali, le abitudini socio-culturali. Sarà cura dei docenti illustrare agli alunni il Regolamento interno d'Istituto e le competenze degli OO.CC. affinché, consapevole dei suoi diritti e doveri, ogni adolescente diventi soggetto attivo e responsabile della propria formazione.

Classi seconde, terze, quarte e quinte

Giovedì 8 settembre: le classi entrano alle ore 8,00 e, nelle classi terze, i docenti presenteranno le discipline caratterizzanti il corso di studio.

Tutte le classi:

Settembre: il Dirigente Scolastico incontra tutti gli alunni nelle loro classi .

Ottobre: il Dirigente Scolastico, i suoi collaboratori e le Funzioni Strumentali incontrano le famiglie e gli alunni per presentare il Piano dell'Offerta Formativa e il Regolamento d'Istituto.

I coordinatori incontreranno le famiglie e gli alunni per far sottoscrivere il Patto Educativo di Corresponsabilità.

17.2 Collegi

- N. 2 Collegio per attività iniziali (settembre 2016)
- N. 1 Collegio per approvazione aggiornamenti PTOF (dicembre 2016)
- N. 1 Collegio per verifica PTOF (febbraio 2016)
- N. 1 Collegio per analisi risultati I quadrimestre (febbraio 2017)
- N. 1 Collegio per adozione libri di testo e criteri per corsi di recupero estivi (maggio 2017)
- N. 1 Collegio per verifica finale, giudizi sospesi e programmazione POF 2016/2017 (giugno 2017)

17.3 Colloqui scuola-famiglia

- N. 2 Colloqui con le famiglie
(fine novembre 2016 e fine marzo 2017)

17.4 Riunioni dipartimenti

- N. 3 riunioni dei dipartimenti disciplinari per condivisione modifiche al PTOF e programmazione (settembre 2016) e altre in relazione alle esigenze didattiche.
N. 1 incontro per proposte di adozione dei libri di testo (aprile 2017)

17.5 Consigli di classe

- N. 1 consiglio di classe per la programmazione didattica e per i viaggi d'istruzione (ottobre 2016)
N. 2 consigli di classe per valutazione intermedia (novembre 2016)
(marzo 2017 - compilazione pagellino)
N. 2 consigli di classe per la verifica di fine quadrimestre
(gennaio e giugno 2017)
N. 1 consiglio di classe per proposte di adozione dei libri di testo e predisposizione Documento del 15 Maggio per le classi quinte (maggio 2017).
N. 1 consiglio di classe per la verifica del giudizio sospeso
(luglio 2017)

18. CALENDARIO SCOLASTICO

A.s. 2016/17

08/09/2016	INIZIO LEZIONI	(6 GG. PRIMA SU CALENDARIO REGIONALE)
31/10/2016	SOSPENSIONE ATTIVITÀ DIDATTICA PER PONTE DEL 1° NOVEMBRE 2016	DELIBERA GIUNTA REGIONALE
02/11/2016	COMMEMORAZIONE DEFUNTI SOSPENSIONE ATTIVITÀ DIDATTICA (1 G. RECUPERO)	DELIBERA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO
08/12/2016	IMMACOLATA	FESTIVITÀ NAZIONALE
09-10/12/2016	SOSPENSIONE ATTIVITÀ DIDATTICA (2 GG. RECUPERO)	DELIBERA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO
DAL 23 DICEMBRE 2016 AL 7 GENNAIO 2017	VACANZE NATALIZIE	DELIBERA GIUNTA REGIONALE
27-28 FEBBRAIO 2017 e 1 MARZO 2017	SOSPENSIONE ATTIVITÀ DIDATTICA PER CARNEVALE (3 GG. RECUPERO)	DELIBERA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO
DAL 13 APRILE AL 18 APRILE 2017	VACANZE PASQUALI	DELIBERA GIUNTA REGIONALE
24 APRILE 2017	SOSPENSIONE ATTIVITÀ DIDATTICA PER PONTE DEL 25 APRILE 2017	DELIBERA GIUNTA REGIONALE
25 APRILE 2017	ANNIVERSARIO LIBERAZIONE	FESTIVITÀ NAZIONALE
5 MAGGIO 2017	FESTIVITÀ S. PATRONO	DELIBERA GIUNTA REGIONALE
2 GIUGNO 2017	FESTA DELLA REPUBBLICA	FESTIVITÀ NAZIONALE

3 GIUGNO 2017	SOSPENSIONE ATTIVITÀ DIDATTICA PER PONTE DEL 2 GIUGNO 2017	DELIBERA GIUNTA REGIONALE
10 GIUGNO 2017	TERMINE DELLE LEZIONI	DELIBERA GIUNTA REGIONALE

Il Calendario di chiusura della scuola nei giorni prefestivi è il seguente:

Il personale A.T.A., per esigenze di funzionamento, presta servizio in orari eccedenti l'orario settimanale previsto ed effettua il recupero nei periodi di sospensione delle attività didattiche, pertanto, usufruirà delle chiusure prefestive nei giorni:

- **31 ottobre 2016;**
- **2 novembre 2016;**
- **24 e 31 dicembre 2016;**
- **7 gennaio 2017;**
- **15-18 e 24 aprile 2017;**
- **3 giugno 2017;**
- **22 e 29 luglio 2017;**
- **5-12-14-16-19-e 26 agosto 2017.**

Pubblicazione:

Il Calendario Scolastico della Istituzione Scolastica ITES "F.M. Genco" di Altamura sarà reso noto alle famiglie degli alunni ed al personale scolastico tramite l'Albo e la pagina web della Scuola, agli Uffici Periferici dell'Amministrazione scolastica (USR e USP) ed agli Uffici preposti del Comune di Altamura e della Regione Puglia ai fini dell'organizzazione dei servizi di supporto.

Si fa riserva di apportare modifiche e/o integrazioni al presente calendario su disposizioni del M.I.U.R., dell'U.S.R., del Consiglio di Istituto e/o per sopraggiunte esigenze nazionali e/o per esigenze ritenute valide nel rispetto della legislazione e dell'autonomia scolastica atte sempre a salvaguardare la validità e la programmazione didattica di cui la scuola è garante.

Orario scolastico

Le lezioni hanno inizio alle ore 8,00 e terminano alle ore 13,00 quando la giornata scolastica è di 5 ore, alle 14,00 quando è di 6 ore e alle ore 12,00 il sabato.

L'orario scolastico sarà articolato in modo didattico, compatibilmente con la disponibilità dei laboratori, della palestra e dei docenti impegnati nei due plessi.

19. STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO DEL P.T.O.F.

In ottemperanza alla normativa in materia di valutazione e autovalutazione delle Istituzioni scolastiche, sono previste opportune azioni di monitoraggio al fine di migliorare e potenziare l'organizzazione e l'offerta formativa dell'Istituto. L'efficacia del PTOF sarà valutata attraverso:

- questionari di gradimento rivolti ad alunni, genitori, docenti e personale ATA
- questionari di gradimento rivolti a tutti i partecipanti al termine delle attività organizzate (progetti, visite e viaggi d'istruzione, attività di recupero, ecc.)
- tabulati statistici che traccino un bilancio dei risultati scolastici degli alunni (percentuali riguardanti promossi, non promossi, Esame di Stato, abbandoni, esiti prove Invalsi, ecc.)
- efficienza delle strumentazioni didattiche e dei laboratori
- screening sull'utilizzo delle strumentazioni didattiche e dei laboratori

- grado di inclusività dei percorsi formativi dell’Istituto
- efficacia delle attività di aggiornamento e formazione del personale
- clima relazionale nell’Istituto
- rapporto costo e benefici delle risorse impiegate.

La valutazione dell’efficacia e dell’efficienza dell’operato della scuola, condotta a partire dai risultati dell’autoanalisi, consentirà così di giungere ad una descrizione dei “punti di forza” della scuola, degli elementi che ne sostengono la qualità, e dei suoi “punti di debolezza”, ossia di quei fattori che ne limitano la qualità e sui quali occorrerà intervenire e di cui si terrà conto per progettare l’offerta formativa per l’anno scolastico successivo.

ALLEGATI

- 1. REGOLAMENTO D’ISTITUTO**
- 2. PATTO DI CORRESPONSABILITA’ EDUCATIVA**
- 3. LINEE GUIDA PER L’ACCOGLIENZA E L’INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STANIERI**
- 4. REGOLAMENTO ALBO D’ONORE**
- 5. REGOLAMENTO DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO**
- 6. PDM**



Istituto Tecnico Economico Statale
“F.M. Genco”
ALTAMURA



REGOLAMENTO D' ISTITUTO

Anno Scolastico 2016-2017

PREMESSA

La scuola è luogo di formazione e di educazione attraverso lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

Questo principio sancito dall'art. 1 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti sarà l'obiettivo che tutte le componenti scolastiche cercheranno di conseguire nel dialogo educativo e didattico durante l'intero anno scolastico.

Con il presente regolamento si intendono fissare le norme di comportamento, oltre che menzionare i diritti e i doveri degli studenti allo scopo di rendere il nostro istituto luogo "di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informato ai valori democratici e volto alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni".

In questa prospettiva tutte le sanzioni hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Nessuna infrazione connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Le sanzioni possono essere temporanee o definitive, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio della riparazione del danno. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Nei periodi di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante la sessione d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame.

Art. 1 DIRITTI DEGLI STUDENTI

1. Formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.
2. Partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.

3. Valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che conduca lo studente a individuare i propri punti di forza e a migliorare il proprio rendimento.
4. Libertà di apprendimento e di scelta tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola.
5. Per gli studenti stranieri, rispetto della cultura e della religione della comunità alla quale appartengono.
6. Quanti operano nell'istituto si impegnano ad assicurare:
 - a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo - didattico di qualità;
 - b. offerte formative aggiuntive e integrative;
 - c. iniziative per il recupero di situazioni di ritardo, di svantaggio e di prevenzione della dispersione scolastica;
 - d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti;
 - e. la disponibilità di una adeguata strumentazione tecnologica;
 - f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Art. 2 DOVERI DEGLI STUDENTI

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio,
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate da apposito regolamento.
4. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danno al patrimonio della scuola.
5. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di qualità della scuola.

Art. 3 ASSEMBLEE

Le assemblee possono essere di classe o d'Istituto. Le **assemblee di classe**, per un massimo di due ore al mese, si possono svolgere in ore di lezione, su richiesta della classe, con preavviso di almeno tre giorni. Non possono essere tenute assemblee di classe sempre nello stesso giorno della settimana. I docenti, durante l'assemblea, sono presenti in sede e, in caso lo desiderino, possono parteciparvi. Essi, inoltre, sono tenuti ad intervenire in caso di svolgimento non corretto della stessa.

L'**assemblea d'Istituto** può essere concessa una volta al mese sulla base di un calendario formulato all'inizio dell'anno scolastico. La richiesta e l'ordine del giorno devono essere presentati al D.S. almeno 5 giorni prima della data prevista per la effettuazione.

E' consentito lo svolgimento di assemblee straordinarie fuori dall'orario di lezione, subordinatamente alla disponibilità dei locali.

All'assemblea d'Istituto può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, purché vi sia l'autorizzazione del Consiglio d'Istituto.

Il D.S. tramite circolare preavviserà le famiglie degli studenti della data e del luogo in cui sarà tenuta l'assemblea.

All'assemblea d'Istituto possono partecipare il D.S. o un suo delegato e gli insegnanti che lo desiderano, i quali hanno diritto di intervento nei casi di violazione del regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento. Il capo d'Istituto o un suo delegato possono sospendere l'assemblea in caso di degenerazione della stessa.

Di ogni assemblea gli alunni rappresentati d'Istituto consegneranno un verbale al D.S..

Viene riconosciuto, infine, agli studenti la possibilità di gestire in modo autonomo una bacheca informativa, di cui saranno responsabili gli alunni rappresentanti d'Istituto.

Non è consentito distribuire volantini o affiggere manifesti redatti da partiti politici; altri manifesti potranno essere affissi solo se autorizzati dal D.S..

Art. 4 INGRESSO

L'ingresso a scuola è fissato alle ore 7,55. **Le lezioni hanno inizio alle ore 8,00.**

Gli studenti sono tenuti a rispettare gli orari per consentire un corretto svolgimento dell'attività didattica e un funzionamento ordinato dell'Istituto.

Gli studenti che arrivano in ritardo saranno ammessi in classe con permesso del DS o di un suo collaboratore che avrà informato la famiglia.

Al verificarsi del terzo episodio di ritardo, a quadrimestre, l'alunno potrà essere ammesso in classe previo accompagnamento di un genitore.

Art. 5 USCITA

Al segnale di fine lezione, alle ore 13,00 quando la giornata scolastica è di 5 ore, alle 14,00 quando è di 6 ore e alle ore 12,00 il sabato, gli alunni devono recarsi ordinatamente alle uscite loro indicate sotto la vigilanza dei docenti e nel rispetto delle norme di sicurezza.

Le **uscite anticipate** sono autorizzate se motivate e solo dopo le ore 12,00 salvo casi eccezionali che dovranno essere documentati.

Art. 6 GIUSTIFICAZIONE ASSENZE

La giustificazione dell'assenza è un atto dovuto. Essa deve essere richiesta dal docente della prima ora ed essere esibita qualunque sia stato il motivo dell'assenza il giorno del rientro a scuola. La giustificazione deve essere firmata, per i minorenni, dal genitore che ha apposto la firma autenticata sull'apposito libretto, mentre gli alunni maggiorenni possono auto giustificarsi.

In caso di dubbio sull'autenticità della firma, l'alunno sarà mandato dal D.S. o dai Collaboratori che decideranno in merito.

Per le assenze causate da malattia è necessario esibire il certificato medico quando le medesime si protraggono per oltre **4 giorni**.

La scuola informerà le famiglie giornalmente con SMS e invierà comunicazione scritta ai genitori e ai coordinatori di classe del numero di assenze superiore a 15 giorni, il controllo sarà effettuato due volte all'anno.

Art. 7 ASTENSIONI COLLETTIVE

Le astensioni collettive dalle lezioni sono assenze ingiustificate e concorreranno alla valutazione del comportamento. **Gli alunni saranno riammessi a scuola solo se accompagnati dai genitori.** Saranno previste forme compensative che valgano a recuperare i giorni perduti di lezione con la riduzione o l’eliminazione di altre attività, quali visite guidate, viaggi di istruzione ed altre attività extrascolastiche.

Art. 8 CAMBIO DELL'ORA

Durante il cambio dell'ora, gli alunni hanno l'obbligo di restare nelle aule, all'interno delle quali aspettano il docente dell'ora successiva.

Art. 9 USCITA DURANTE LE ORE DI LEZIONE

Durante le ore di lezione, gli allievi possono uscire autorizzati dal docente presente in classe, uno alla volta, **dalle ore 10,00 alle ore 13,00** e per un tempo massimo di 5 minuti. E' fatto divieto di uscire nel cambio dell'ora.

Art. 10 DIVIETO DI FUMO E USO CELLULARE

E' fatto divieto assoluto di fumare nei locali dell'Istituto compresi gli spazi aperti, gli atrii antistanti e di accesso. Ai trasgressori saranno applicate le sanzioni previste dalla legge: una ammenda pecuniaria.

E' fatto anche assoluto divieto di fare uso del cellulare durante le ore di lezione.

Art. 11 SPOSTAMENTI CENTRALE SUCCURSALE E ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

Negli spostamenti dalla succursale alla sede centrale e viceversa gli alunni devono essere accompagnati dai docenti.

Gli alunni che si recano in palestra, nei laboratori, nelle aule video, nell’Aula Magna devono essere accompagnati dai docenti delle discipline interessate e mantenere un comportamento corretto. Lo stesso dicasi per il ritorno in classe.

Art. 12 USO DEL FOTOCOPIATORE

L'uso del fotocopiatore è consentito esclusivamente per ragioni didattiche ai docenti che ne fanno richiesta. Per ragioni organizzative le richieste devono essere presentate in tempo utile.

Art. 13 RISPETTO PER L'AMBIENTE

Il comportamento degli studenti deve essere improntato alle regole del rispetto di se stessi e degli altri, della convivenza e della funzionalità della Scuola. Ne fanno parte integrante la cura e il rispetto degli oggetti di proprietà degli altri e della collettività e dei locali comuni.

Art. 14 DANNI ARRECATI

Di eventuali danneggiamenti o ammanchi sono chiamati a rispondere coloro che li hanno provocati. Qualora non sia possibile risalire ai diretti responsabili, il risarcimento sarà effettuato da tutti coloro che abbiano utilizzato la struttura danneggiata.

Art. 15 ORGANI DI DISCIPLINA

Gli organi competenti ad irrogare le sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica possono essere un docente, il Dirigente Scolastico o il Consiglio di Classe. Le sanzioni comportanti l'allontanamento dalla comunità scolastica sono riservate alla competenza del Consiglio di Classe e del Consiglio d'Istituto.

Art. 16 ORGANO DI GARANZIA

Viene istituito un Organo di garanzia interno alla scuola con i seguenti compiti:

- decidere in merito ai ricorsi presentati contro le sanzioni disciplinari
- decidere in merito ai conflitti che eventualmente dovessero insorgere, all'interno della scuola, circa l'applicazione del Regolamento di disciplina.

L'Organo di garanzia è composto da:

- Dirigente Scolastico (membro di diritto)
- 2 docenti designati dal Consiglio d'Istituto
- 1 rappresentante eletto dai genitori
- 1 rappresentante eletto dagli studenti

Deve essere inoltre prevista la nomina di membri supplenti (1 per la categoria genitori, 2 per la categoria docenti, ed uno per la categoria studenti) per la sostituzione dei titolari in caso di coinvolgimento degli stessi nei procedimenti in esame.

Il Presidente è il Dirigente Scolastico, mentre le funzioni di segretario vengono svolte da un docente.

Il processo verbale d'ogni riunione è trascritto in un registro a pagine numerate e viene sottoscritto dal Presidente e dal segretario.

Per la validità delle deliberazioni è richiesto che tale organo in prima convocazione debba essere “perfetto” e in seconda convocazione funzionerà solo con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto del presidente. Qualora faccia parte dell'O.G. lo stesso soggetto che abbia irrogato la sanzione o lo studente sanzionato o un suo genitore, si procede alla nomina di membri supplenti. Non è prevista l'astensione.

Le deliberazioni sono comunicate per iscritto ai soggetti interessati.

L'Organo di garanzia dura in carica tre anni scolastici.

Per la sostituzione dei membri venuti a cessare per qualsiasi causa o per perdita dei requisiti di eleggibilità, si procederà alla nomina di coloro che, in possesso di detti requisiti, risultino i primi fra i non eletti delle rispettive categorie.

In caso di esaurimento delle liste degli aventi diritto si procederà ad elezioni suppletive. In ogni caso i membri subentrati cessano anch'essi dalla carica allo scadere del periodo di durata dell'organo.

Art. 17 ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

Viene istituito un Organo di garanzia regionale con competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nei Regolamenti d'Istituto.

L'Organo di garanzia regionale è presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato ed è composto, di norma, da:

- 2 studenti designati dal coordinamento regionale della consulta provinciale degli studenti
- 3 docenti designati dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale
- 1 genitore designato dall'Ufficio Scolastico Regionale.

L'Organo di garanzia regionale dura in carica due anni scolastici.

Art. 18 SANZIONI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

SANZIONI DISCIPLINARI				
Doveri	Comportamento	Organo competente ad irrogare la sanzione	Provvedimento Disciplinare	Procedimento di irrogazione
Essere puntuali	Ritardi	DS o un suo collaboratore	Ammonizione orale e annotazione sul registro di classe e comunicazione alla famiglia.	Il DS o un suo collaboratore informa la famiglia e ammette l'alunno alle lezioni.
Frequenza regolare	Irregolarità nella frequenza	Docente coordinatore	Ammonizione orale e annotazione sul registro di classe con comunicazione scritta alla famiglia	Il coordinatore controlla mensilmente le assenze e, in caso di frequenza irregolare, invia comunicazione scritta alla famiglia.

SANZIONI DISCIPLINARI				
Doveri	Comportamento	Organo competente ad irrogare la sanzione	Provvedimento Disciplinare	Procedimento di irrogazione
	Assenze ingiustificate individuali e collettive	DS o Docente della prima ora e/o docente coordinatore	Annotazione sul registro e comunicazione alla famiglia. Il numero delle assenze ingiustificate influirà negativamente sulla valutazione del comportamento.	Il docente della 1 ^a ora rileva l'assenza e ne dà comunicazione al DS ad un suo collaboratore che ne dà comunicazione alla famiglia.
Assolvimento degli impegni di studio	Negligenza abituale	Docente o Docente Coordinatore	Ammonizione scritta sul registro di classe Convocazione dei genitori.	Il docente rileva la negligenza abituale e convoca la famiglia.
Comportamento corretto e collaborativo nell'ambito dello svolgimento dell'attività didattica	Uso di cellulari ed altri dispositivi elettronici	Docente DS	Sottrazione del cellulare	Il docente prende in custodia il telefonino e lo riconsegna al termine della lezione. In caso di recidiva il cellulare sarà depositato in presidenza e sarà consegnato solo ai genitori.
	Contravvenire al divieto di fumare	Docente preposto	Ammonizione scritta sul registro di classe e comunicazione alla famiglia Multa di €20,00. In caso di recidiva la multa sarà aumentata di € 5,00.	Il docente preposto redige il verbale e comunica per iscritto alla famiglia che pagherà la multa.
	Disturbo continuato alla lezione Rifiuto a svolgere il compito assegnato Rifiuto a collaborare Dimenticanze del materiale scolastico	Docente o DS	Ammonizione orale In casi di recidiva ammonizione scritta sul registro di classe con convocazione dei genitori.	Il docente o il DS accerta la negligenza abituale e convoca i genitori.
Rispetto dei regolamenti e delle norme di sicurezza	Uso scorretto delle uscite di sicurezza	Docente o DS	Ammonizione orale In casi di recidiva ammonizione scritta sul registro di classe.	Il docente informa il DS che, accertata la negligenza abituale, convoca i genitori.

SANZIONI DISCIPLINARI				
Doveri	Comportamento	Organo competente ad irrogare la sanzione	Provvedimento Disciplinare	Procedimento di irrogazione
Garantire la regolarità delle comunicazioni scuola-famiglia	Non far firmare e/o non consegnare le comunicazioni	Docente	Ammonizione orale	Il docente o il DS accerta la negligenza abituale e annota l'infrazione sul registro di classe. In caso di falsificazione della firma il docente ne dà comunicazione al DS che convoca i genitori.
	Falsificazione firma dei genitori	DS	In caso di recidiva ammonizione scritta sul registro di classe e convocazione dei genitori.	
	Assenza non giustificata al rientro a scuola	Docente della prima ora Docente coordinatore	Annotazione sul registro di classe Se non giustificata entro tre giorni, comunicazione alla famiglia	I docenti comunicano al coordinatore che provvederà ad informare la famiglia.
Comportamento lecito e corretto	Arrecare danno o sottrarre beni alla scuola o ai compagni	Docente e DS	Ammonizione scritta sul registro di classe. Convocazione famiglia e risarcimento danni.	Il docente comunica al DS che, accertato il danno, convoca i genitori che risarciranno il danno.
	Abbigliamento non consono	DS o Docente	Ammonizione orale In caso di recidiva, non ammissione nell'ambiente scolastico e comunicazione alla famiglia.	Il docente o il DS invita l'alunno/a a indossare abbigliamento consono all'ambiente scolastico. In caso di recidiva, invita l'alunno/a a lasciare la scuola previa comunicazione alla famiglia.

SANZIONI DISCIPLINARI				
Doveri	Comportamento	Organo competente ad irrogare la sanzione	Provvedimento Disciplinare	Procedimento di irrogazione
Rispetto delle strutture e delle attrezzature della scuola e dei luoghi mete di viaggi d'istruzione, visite guidate e stage in azienda	Manomettere o danneggiare registro di classe o altri documenti scolastici	DS Consiglio di Classe allargato a studenti e genitori	Ammonizione scritta sul registro di classe e convocazione famiglia Risarcimento danno. In caso di danni ingenti o di recidiva, anche attività utili alla comunità o sospensione fino a 5 giorni.	Il DS accerta l'infrazione e la annota sul registro di classe. Convoca i genitori che risarciranno i danni. In caso di danni ingenti o di recidiva, il DS convoca il C.d.C. dello studente che ha commesso l'infrazione (se un rappresentante è parte in causa deve essere sostituito dal primo dei non eletti in maniera definitiva). La non individuazione dell'alunno/i responsabile/i indurrà il dirigente scolastico a comminare la sanzione rivolta a tutti i discenti, potenzialmente responsabili, secondo criteri di responsabilità-appartenenza.
	Danneggiamento di arredi e strutture	DS Consiglio di Classe allargato a studenti e genitori	Convocazione famiglia, risarcimento danni e attività utili alla comunità scolastica. In caso di danni ingenti, anche sospensione fino a 15 giorni.	Il DS accerta l'infrazione e definisce la sanzione (attività utili alla comunità scolastica) e convoca i genitori che risarciranno i danni. In caso di danni ingenti, il DS convoca il C.d.C. dello studente che ha commesso l'infrazione (se un rappresentante è parte in causa deve essere sostituito dal primo dei non eletti in maniera definitiva). La non individuazione dell'alunno/i responsabile/i indurrà il dirigente scolastico a comminare la sanzione rivolta a tutti i discenti, potenzialmente responsabili, secondo criteri di responsabilità-appartenenza

SANZIONI DISCIPLINARI				
Doveri	Comportamento	Organo competente ad irrogare la sanzione	Provvedimento Disciplinare	Procedimento di irrogazione
Comportamento educato e rispettoso nei confronti del Capo d'Istituto, dei Docenti, del personale ATA e dei compagni	Grave mancanza di rispetto nei confronti del personale della scuola e dei compagni	DS Consiglio di Classe allargato a studenti e genitori	Ammonizione scritta sul registro di classe. In casi di recidiva sospensione fino a 5 giorni.	Il DS accerta l'infrazione e la annota sul registro di classe. In caso di recidiva, il DS convoca il C.d.C. dello studente che ha commesso l'infrazione (se un rappresentante è parte in causa deve essere sostituito dal primo dei non eletti in maniera definitiva).
	Comportamento e/o linguaggio ingiurioso e scorretto o lesivo della dignità della persona	DS Consiglio di Classe allargato a studenti e genitori	Ammonizione scritta sul registro di classe. In casi di recidiva sospensione fino a 15 giorni.	Il DS accerta la gravità dell'infrazione e la annota sul registro di classe. In caso di recidiva, convoca il C.d.C. dello studente che ha commesso l'infrazione (se un rappresentante è parte in causa deve essere sostituito dal primo dei non eletti in maniera definitiva).

SANZIONI DISCIPLINARI				
Doveri	Comportamento	Organo competente ad irrogare la sanzione	Provvedimento Disciplinare	Procedimento di irrogazione
Obbligo di non violare la legge penale	A. Comportamento che viola la dignità e il rispetto della persona (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale ecc.) B. riprese filmate lesive della privacy C. reati che mettono in pericolo l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento) D. Introduzione di sostanze nocive o proibite dalla legge e/o di oggetti pericolosi per l'incolumità delle persone.	Consiglio d'Istituto	Sospensione oltre i 15 giorni. In casi di recidiva, allontanamento dalla scuola fino al termine dell'anno scolastico e, nei casi più gravi, esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato.	Il DS accerta la gravità dell'infrazione e se reiterata e convoca il Consiglio d'Istituto (se un rappresentante è parte in causa deve essere sostituito da membri supplenti).

NB: Per la validità legale dell'anno scolastico, gli studenti dovranno frequentare almeno i 3/4 dell'orario annuale personalizzato.

Le sanzioni disciplinari devono specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa (art. 3 L. 241/1990) e vanno inserite nel fascicolo personale dello studente.

Le sanzioni disciplinari che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente, a seguito di procedimento in cui sia assicurato il contraddittorio.

Art. 19 IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori o degli studenti entro quindici giorni dalla comunicazione all'**Organo di Garanzia interno alla scuola** che dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Inoltre, se lo studente o i suoi genitori ritengono ci siano state scorrettezze nella procedura o che la sanzione comminata non sia proporzionale alla gravità dell'infrazione, possono anche fare reclamo all'**Organo di Garanzia regionale** entro quindici giorni dalla comunicazione della decisione dell'Organo di Garanzia della scuola o dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito.

L'organo di garanzia regionale, dopo aver verificato la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, procede all'istruttoria esclusivamente sulla base della documentazione acquisita o di memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione. Non è consentita in ogni caso l'audizione orale del ricorrente o di altri contro interessati.

L'organo di garanzia regionale dovrà esprimere il proprio parere entro 30 giorni. Qualora entro tale termine l'organo di garanzia non abbia comunicato il parere o rappresentato esigenze istruttorie, per cui il termine è sospeso per un periodo massimo di 15 giorni e per una sola volta, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dal parere.



Istituto Tecnico Economico Statale
“F.M. Genco”
ALTAMURA



PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Anno scolastico 2016 - 2017

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “*Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*”

Visti i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 “*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*”

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 “*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo*”

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 “*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*”

Si stipula con la famiglia dell’alunno il seguente patto di corresponsabilità educativa, con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell’identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente educativo sereno e favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità e favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili;
- promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, rispettando la cultura e la religione della comunità alla quale appartengono;
- offrire ambienti salubri e sicuri;
- stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti promuovendo eventuali servizi di assistenza psicologica ;
- garantire comunicazioni costanti con le famiglie anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati;
- garantire una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che conduca lo studente ad individuare i propri punti di forza e a migliorare

il proprio rendimento;

- informare gli studenti sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere visione del Piano Formativo, del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità educativa, discuterli e condividerli con i propri docenti e genitori, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto;
- frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio, garantendo la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe;
- avere nei confronti del capo d'istituto, del personale tutto della scuola e dei propri compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiede per se stesso;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate da apposito regolamento;
- utilizzare correttamente le strutture, i macchinari, i sussidi didattici e comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danno al patrimonio della scuola e dei luoghi mete di viaggi d'istruzione, visite guidate e stage in aziende;
- condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di qualità della scuola;
- riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- prendere visione del Piano Formativo, del Regolamento e del Patto di corresponsabilità educativa, discuterli e condividerli con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto;
- condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- collaborare attivamente con l'istituzione scolastica, informandosi costantemente sul percorso didattico-educativo dei propri figli;
- rispondere di un danneggiamento causato dal proprio figlio anche attraverso l'accettazione di una sanzione di carattere pecuniario, peraltro commisurata all'entità del danno.

Presa visione di tutto quanto innanzi, i sottoscritti genitori e l'alunno aderiscono al presente Patto di corresponsabilità (che dichiarano altresì di aver ricevuto in copia) e si impegnano a conformare conseguentemente il proprio comportamento.

Il Dirigente Scolastico _____

I genitori _____

L'alunno _____ classe _____



Istituto Tecnico Economico Statale



“F.M. Genco”

ALTAMURA



LINEE GUIDA PER L’ACCOGLIENZA E L’INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STANIERI



Anno Scolastico 2016- 2017

Il dialogo interculturale non è un vezzo, è una necessità del nostro tempo. (...) il dialogo interculturale è impossibile senza un riferimento chiaro e condiviso a valori fondamentali, quali la democrazia, i diritti umani e il primato del diritto.

(Consiglio d'Europa, *Libro bianco sul dialogo interculturale*, 2008)

Non incontrerai mai due volti assolutamente identici. Non importa la bellezza o la bruttezza: queste sono cose relative. Ciascun volto è il simbolo della vita. E tutta la vita merita rispetto. È trattando gli altri con dignità che si guadagna il rispetto per se stessi.

(Tahar Ben Jelloun, *Il razzismo spiegato a mia figlia*, Bompiani, 1998)

Premessa

La società italiana è stata investita in questi ultimi anni da significativi flussi migratori e dal progressivo processo di globalizzazione che hanno contribuito a caratterizzarla sempre più come multiculturale e plurilingue. Le occasioni di interazione con persone e segni culturali (lingue, costumi, religioni, musiche, cibi ecc.) si moltiplicano e influenzano sempre più il quotidiano, creando occasioni privilegiate di apertura a tutte le differenze.

Fin dagli anni Novanta del secolo scorso la Scuola italiana ha adottato il modello interculturale come politica educativa nazionale, modello sostenuto anche dalla recente normativa europea e dall'azione del Consiglio d'Europa. Nell'ambito di questo orizzonte la scuola si impegna a divenire laboratorio di incontro-confronto, ove i temi della costruzione delle identità vengono assunti al fine di consentire l'accesso alla nuova cittadinanza interculturale.

La prospettiva interculturale si fonda sull'idea dell'altro come risorsa e vede nella scuola uno degli ambiti privilegiati di educazione. Pur non negando il valore della tradizione locale, l'educazione interculturale si impegna a sostenere gli studenti nella costruzione di identità culturali complesse, indispensabili per affrontare il mondo in cui viviamo. È evidente che tale prospettiva educativa non può che rivolgersi a tutti gli studenti, siano essi italofoeni o non italofoeni e chiama in causa più soggetti nell'esercizio della loro responsabilità educativa: gli operatori scolastici, ma anche i genitori e tutte le componenti sociali che non possono sottrarsi all'impegno di contribuire alla costruzione di una società partecipata e democratica. Tale compito complesso e impegnativo implica un processo di costruzione e negoziazione delle differenze, ove tutti possano sentirsi soggetti attivi nella costruzione di una nuova dimensione culturale e sociale. L'intercultura si intreccia in questo senso con l'educazione ai valori della democrazia quali il diritto alla cittadinanza e il rispetto dei diritti umani e della dignità della persona.

Nel nostro Istituto sono presenti circa 1.000 studenti, di cui più di 60 provengono da Paesi stranieri, quindi l'iscrizione di alunni non italofoeni non è più un dato eccezionale ed occasionale, ma costituisce una realtà consolidata, per quanto variabile nelle sue dimensioni e caratteristiche.

L'attenzione alla diversità nel suo significato più ampio insegna ad accogliere tutte le diversità nello stesso modo e con la stessa considerazione: si pone l'attenzione a ragazzi reali che sono portatori di viaggi, storie, progetti e condizioni di vita differenti, che hanno lingue, appartenenze, riferimenti culturali e religiosi propri. Quindi, riconoscendo la specificità dei bisogni ed agendo nella cornice culturale di un modello scolastico integrativo e interculturale valorizzante le diversità culturali, la scuola deve dotarsi di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e competente individuando dispositivi e percorsi non rigidi e burocratici, ma flessibili ed operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità.

Sulla base dei principi dell'integrazione dettati anche dalla normativa, che delinea i diritti di cittadinanza anche per i nuovi arrivati, il nostro Istituto si muove per rendere attuativi tali principi. A tal fine si impegna ad implementare una didattica interculturale che vede il coinvolgimento di tutte le discipline e di tutti gli insegnanti che collegialmente contribuiscono a mantenere climi

relazionali caratterizzati da apertura, curiosità, rispetto reciproco, dialogo.

Scopi del protocollo

Il protocollo d'accoglienza è un documento, approvato dal Collegio Docenti, che definisce prassi condivise di carattere:

- Amministrativo/burocratico: l'iscrizione;
- Comunicativo e relazionale: l'inserimento, la prima accoglienza e il rapporto con le famiglie;
- Educativo-didattico: assegnazione alle classi, modalità d'inserimento, insegnamento dell'italiano come seconda lingua, mantenimento della lingua d'origine, la valutazione;
- Sociale: rapporti e collaborazioni con il territorio.

Il protocollo prevede l'istituzione formale della Commissione Intercultura come articolazione del Collegio dei docenti. Per quanto riguarda le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR n. 394 del 31/8/99 sull'iscrizione scolastica, che attribuiscono al Collegio docenti compiti deliberativi e di proposta, il Protocollo d'accoglienza permette la loro attuazione, grazie alla delega concessa dal Collegio Docenti alla Commissione Intercultura e l'approvazione annuale del Protocollo.

Commissione Intercultura

La Commissione Intercultura è composta dal Dirigente Scolastico, garante del diritto all'apprendimento e delle relazioni stabili con la Regione, gli Enti locali, le Associazioni ed eventuali altre Istituzioni sul territorio, da un collaboratore del DS, dalle Figure Strumentali preposte alla gestione del POF, al supporto degli studenti e al supporto dei docenti.

La Commissione Intercultura ha il compito di:

- curare l'aggiornamento del presente Protocollo
- promuovere le relazioni e la comunicazione con la famiglia immigrata
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto fornendo i dati raccolti e materiale ai Consigli di classe coinvolti
- delineare le prassi amministrative e burocratiche per l'iscrizione
- raccogliere la documentazione già richiesta dall'ufficio di segreteria ed elaborare, con le notizie raccolte anche durante il colloquio, una scheda informativa sul percorso scolastico dell'allievo, la sua biografia linguistica
- proporre l'inserimento in una determinata classe
- elaborare e presentare progetti per la richiesta di finanziamenti
- attivare collaborazioni con le amministrazioni e associazioni locali per costruire percorsi comuni
- strutturare e organizzare laboratori specifici di alfabetizzazione, di rinforzo e consolidamento linguistico d'intesa con i consigli di classe
- promuovere attività di formazione dei docenti
- favorire la pratica e la diffusione di una didattica interculturale
- documentare e valutare l'attuazione dei progetti attivati.

Il **referente intercultura**, nell'ambito delle scelte educative indicate nel POF dell'Istituto,

- svolge azione di sensibilizzazione, di monitoraggio e verifica delle attività intraprese dai docenti della scuola
- tiene i contatti con le figure istituzionali preposte alla mediazione linguistica e culturale;
- coordina infine gli eventuali esperti esterni chiamati a collaborare con gli insegnanti per lo sviluppo delle attività inerenti l'educazione interculturale.

Procedura di iscrizione e ammissione

L'iscrizione

L'iscrizione dell'alunno figlio d'immigrati non è da ritenersi fine a se stessa, ma già descrittiva di un percorso di accoglienza. Un addetto agli uffici di segreteria (preferibilmente sempre lo stesso)

- iscrive i minori
- raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità (o chiede l'autocertificazione)
- acquisisce l'opzione se avvalersi o meno della religione cattolica
- fornisce ai genitori materiale possibilmente plurilingue, per una prima informazione sul sistema scolastico italiano
- convoca tempestivamente il referente intercultura o un componente della Commissione Intercultura
- invita i genitori e il ragazzo al primo colloquio.

Colloquio con la famiglia

Il referente Intercultura o un componente della Commissione Intercultura effettua un colloquio con la famiglia e con lo studente per:

- raccogliere una serie di informazioni sulla storia personale del ragazzo, sulla situazione familiare, sul suo percorso scolastico pregresso, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute
- facilitare, per la nuova famiglia, la conoscenza della scuola
- offrire copia del materiale illustrativo della scuola in Italia possibilmente tradotto in più lingue
- richiedere un mediatore linguistico se necessario
- convocare la Commissione Intercultura
- compilare una scheda con tutti i dati utili da condividere con gli insegnanti di classe.

Procedura di assegnazione alla classe

La Commissione propone la classe e la sezione tenendo conto dei seguenti criteri:

- prevalentemente dell'età anagrafica
- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza
- dell'accertamento di competenze e abilità, del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno
- delle disposizioni normative DPR, 394/99, all'articolo 45.

Inoltre ripartisce gli alunni nelle classi, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni figli d'immigrati, fornisce al docente coordinatore i primi dati raccolti e il materiale didattico che ritiene utile alla prima accoglienza.

Procedura di Accoglienza

Il docente coordinatore, nei primi giorni dell'anno scolastico, predispone e facilita l'inserimento del neo arrivato nella classe.

I docenti delle classi

- Incontrano il docente della Commissione Intercultura che ha curato l'iter di accoglienza
- Prendono visione dei dati raccolti
- Stabiliscono un percorso d'accoglienza modulato sulle indicazioni date dalla Commissione e condiviso dal Collegio ponendo particolare attenzione all'utilizzo di linguaggi non verbali, alla socializzazione graduale dell'allievo
- Effettuano prove d'ingresso, non necessariamente di tipo linguistico, per rilevare le competenze già maturate, i saperi già acquisiti, i bisogni linguistici e di apprendimento, per

elaborare un percorso didattico personalizzato

- Rilevano i bisogni, programmano un percorso di apprendimento personalizzato e comunicano alla Commissione le esigenze dell'allievo a cui l'organizzazione della classe non riesce a rispondere
- Incontrano la famiglia, alla presenza di un mediatore, se necessario, e partecipano alla famiglia, entro un tempo definito, il percorso di apprendimento elaborato per il ragazzo
- Favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro in coppia, per piccolo gruppo, di cooperative learning, di tutoraggio
- Individuano modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche
- Valorizzano la lingua d'origine degli allievi
- Progettano percorsi di educazione interculturale per tutti gli allievi.

Il percorso didattico personalizzato

L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 afferma che *“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.”*

Il consiglio di classe predispone il percorso didattico personalizzato (PDP) sia per gli alunni di recente immigrazione sia per quelli di più remota immigrazione o nati in Italia, che presentino particolari bisogni linguistici e di apprendimento. La personalizzazione del percorso didattico può realizzarsi attraverso:

- la definizione e la declinazione delle competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione del singolo studente, con particolare attenzione all'integrazione delle competenze già sviluppate in L1;
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dello studente e con la gestione efficace di classi eterogenee;
- la temporanea sospensione dell'insegnamento di discipline al momento inaccessibili allo studente straniero;
- la sostituzione delle discipline inaccessibili con altre più utili alla promozione del percorso didattico dello studente straniero e comunque alla sua portata;
- la sostituzione di una lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera il cui studio era stato già avviato nel paese d'origine, compatibilmente con l'indirizzo di studio e la disponibilità di risorse professionali;
- l'organizzazione di moduli per il mantenimento o lo sviluppo della L1 compatibilmente con la disponibilità di risorse professionali.

La scheda per il percorso didattico personalizzato

La scheda per il PDP è suddivisa in diverse sezioni:

1. Una sezione relativa ad alcuni dati essenziali (nome e cognome, data di nascita, provenienza, mese e anno di arrivo in Italia, mese e anno di iscrizione all'Istituto scolastico o formativo frequentato dallo studente, scuola e classe frequentata nell'anno in corso)
2. Una parte relativa alle componenti relazionali/psicologiche (socialità, fiducia in se stesso, aspetti motivazionali)

3. Una parte relativa alle competenze pregresse
4. Una parte di descrizione delle competenze sviluppate in italiano L2. Tale parte costituisce la base per la progettazione sinergica del percorso di insegnamento/apprendimento dell'italiano L2 da parte del docente curricolare e del facilitatore linguistico
5. Una parte relativa alle decisioni prese su ogni singola disciplina, in base agli specifici bisogni rilevati: se lo studente segue la programmazione per la classe oppure una programmazione personalizzata; se l'insegnamento della disciplina è stato sospeso e per quanto; se la disciplina è stata sostituita con un'altra o con altre attività (frequenza al laboratorio di L2, attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, partecipazione a gruppi di potenziamento ecc.); se il monte ore settimanale di insegnamento della disciplina è stato ridotto;
6. Una parte specificata per ogni disciplina nell'ambito della quale lo studente straniero segue un percorso personalizzato, in cui vengono definite e declinate le competenze su cui puntare, in termini di essenzialità, e le strategie e gli strumenti che il docente intende adottare al fine di promuovere il successo scolastico e formativo dello studente.

La stesura del PDP non è necessaria se lo studente è in grado di seguire proficuamente tutte le attività della classe.

Procedure di valutazione

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe, alle competenze sviluppate e alle metodologie adottate. In termini generali si ricorda che è fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che tiene conto della situazione di partenza, considera il percorso effettuato, i progressi, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. La personalizzazione della proposta formativa e della valutazione dei percorsi si esprime anche attraverso la predisposizione di prove di verifica diverse, oppure uguali ma con modalità di risposta diversificate, coerenti con il livello di padronanza della lingua italiana.

La trascrizione di voti nel documento di valutazione va effettuata per tutte quelle discipline che lo studente ha affrontato, seppure in percorsi personalizzati, e per i quali il consiglio di classe può quindi esprimere una valutazione sugli esiti dell'apprendimento. A margine del voto, un'annotazione deve specificare che la valutazione si riferisce al PDP.

Nel caso di discipline non inserite nel percorso didattico personalizzato, e quindi non affrontate dallo studente, non può, evidentemente, essere espressa alcuna valutazione e quindi il documento di valutazione non potrà riportare alcun voto per quelle discipline. In tale caso dovrà essere specificato che la disciplina è stata sospesa oppure sostituita con un'altra o con la frequenza al laboratorio di italiano L2.

Nel caso lo studente abbia seguito discipline o moduli disciplinari con operatori esterni al Consiglio di classe (docente referente per le iniziative interculturali, facilitatori, mediatori, docenti di altre classi) essi, in qualità di esterni al consiglio, sono tenuti a trasmettere al Consiglio di classe i loro elementi valutativi, così che sia possibile esprimere una valutazione integrata con gli altri elementi valutativi presentati dai docenti della materia e dal consiglio di classe.

Nel caso di studenti iscritti in prossimità della fine del quadrimestre, è comprensibile che il Consiglio di classe sia in difficoltà a formalizzare la valutazione nel documento. In questi casi la valutazione per le singole discipline può essere sospesa, a fronte di una relazione del Consiglio di classe che motivi tale scelta e descriva il processo di inserimento dello studente e l'avvio del percorso didattico personalizzato.

In altri casi particolari può risultare difficile, anche a fine anno, avere elementi di valutazione relativamente alle singole discipline: può trattarsi di studenti iscritti a secondo quadrimestre inoltrato, oppure non alfabetizzati in lingua d'origine, con scarsa scolarizzazione pregressa, o che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana. A fronte di queste difficoltà, e

in presenza di un percorso didattico personalizzato avviato, il Consiglio di classe può decidere di non esprimere la valutazione sulle singole discipline e di promuovere comunque lo studente alla classe successiva. Tale promozione concede al Consiglio di classe la possibilità di valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dello studente, e allo studente un tempo maggiore per far fronte alle sue specifiche difficoltà. Anche in questi casi è importante che la relazione del Consiglio di classe motivi tale scelta. La promozione con “sospensione della valutazione” che qui si propone trova motivazione nel principio generale di promozione del successo formativo, da realizzare in un'ottica di fruizione piena delle opportunità anche da parte di coloro che partono in situazioni molto particolari e svantaggiate.

Riferimenti normativi

Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero – Dlgs 286/1998

Regolamento attuazione testo unico immigrazione - DPR 394/1999

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - CM n. 24/2006

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - Febbraio 2014



Istituto Tecnico Economico Statale

“F.M. Genco”

ALTAMURA



REGOLAMENTO ALBO D'ONORE

Anno Scolastico 2016-2017

Viene stilato un Albo d'Onore per gli alunni che avranno riportato una votazione di livello alto nelle valutazioni di fine anno scolastico e/o che si saranno distinti per comportamenti solidali in ambito scolastico ed extrascolastico segnalati dai compagni di classe, dalle famiglie, dai docenti. Inoltre, saranno premiati alunni che avranno partecipato con successo a gare e attività sportive, artistiche nei diversi linguaggi trasversali presenti nel P.O.F. dell'Istituzione scolastica.

Art.1 Vengono individuate le seguenti categorie di merito:

1. Media scolastica non inferiore a decimi 8,50 comprensiva della valutazione del comportamento educativo;
2. Comportamenti solidali in ambito scolastico ed extrascolastico;
3. Successo in gare e attività sportive;
4. Particolari meriti artistici (canto, danza, recitazione e pittura).

Art. 2 La scuola si impegna a tenere e conservare un registro *ad hoc* sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico con l'elenco dei nominativi, ordinati per anno scolastico, dei detti alunni o alunne meritevoli.

Art. 3 E' attribuita la competenza per le selezioni di merito ad una Commissione costituita dai componenti della Commissione POF e dai docenti Funzioni Strumentali sotto la direzione del DS.

Art. 4 La Commissione, con la collaborazione dei Coordinatori di classe, provvederanno, al termine di ogni anno scolastico, a individuare classe per classe gli alunni/e meritevoli dell'inserimento nell'Albo.

Art. 5 Ogni interessato, in possesso dei requisiti di ammissione di cui all'art. 1, in caso di omissione del suo inserimento, potrà chiedere l'iscrizione nell'Albo producendo istanza alla Commissione.

Art. 6 Dell'Albo sarà data pubblicazione all'interno dell' Istituzione scolastica con idoneo rilievo all'esterno attraverso il sito web e gli altri organi di stampa.

Art. 7 Ogni anno sarà organizzata una cerimonia ufficiale per la premiazione degli alunni/e meritevoli con rilascio dei relativi attestati e premi.



Istituto Tecnico Economico Statale “F.M. Genco”

ALTAMURA



COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

(approvato dal Consiglio di Istituto - verbale n°23 delibera n.111 del 14/10/2013
approvato dal Collegio dei Docenti - delibera n. 25 del 12/10/2013)

REGOLAMENTO

ART . 1 – Natura giuridica del Comitato Tecnico Scientifico

Il CTS è l'organismo propositivo e di consulenza dell'Istituto Tecnico Commerciale "Francesco Maria Genco" di Altamura (Bari).

Esso è costituito in base a quanto previsto dall'art . 5, comma 3 del “ Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti Tecnici ai sensi dell'art . 64, comma 4. del Decreto Legge 25 giugno 2008, n . 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n .133” .

Esprime pareri obbligatori e non vincolanti in merito a quanto indicato dall'art. 3 e agisce in stretta collaborazione con gli altri organismi dell'Istituto in particolare con il Collegio dei Docenti e con il Consiglio di Istituto ed opera secondo le regole della Pubblica Amministrazione.

ART . 2 – Composizione e nomina del CTS

Il CTS è composto da membri di diritto, da docenti interni dell'Istituto “membri interni”, e da membri rappresentativi “membri esterni” alla Istituzione Scolastica .

Sono membri di diritto :

1. Il Dirigente Scolastico che è presidente del CTS;
2. Il Vicario del DS, o altro collaboratore del DS;
3. Il Presidente del Consiglio di Istituto
- 4.
- 5.

Sono membri interni, docenti rappresentativi:

6. del progetto Alternanza Scuola- Lavoro (un docente)
7. referenti di dipartimento (tre)
8. funzione strumentale al POF dell'anno scolastico (uno);
9. docenti di indirizzo tecnico- economico – giuridico della Scuola(tre)
- 10.

Sono membri rappresentativi :

11. 3 rappresentanti di Associazioni Imprenditoriali: Confapi, Assopim, Confindustria ;
12. 1 rappresentante della Camera di Commercio internazionale italo-orientale;
13. 1 rappresentante di un Istituto di Credito e del collegio professionale dei commercialisti;
14. 1 rappresentante dell'Ente Locale;

15. 1 rappresentante del territorio inerente al turismo : Gal;
16. 1 rappresentante di un ente territoriale trasporti;

I membri interni sono in numero pari ai membri rappresentativi.

Il CTS è presieduto dal Dirigente Scolastico in qualità di Presidente o da un suo delegato.

La nomina dei membri di diritto e interni del CTS è di competenza del Dirigente Scolastico.

I membri rappresentativi esterni vengono designati dall'ente/ associazione di appartenenza, essi una volta designati, sono nominati dal Dirigente Scolastico.

Nel caso di decadenza di un componente, il D.S. procede a nuova nomina, con le stesse modalità.

Art . 3 – Competenze, Finalità e programma del Comitato Tecnico Scientifico.

Il Comitato Tecnico Scientifico esercita una funzione consultiva e propositiva generale in ordine all'attività di programmazione, e all'innovazione didattica dell'Istituto per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità, formulando proposte e pareri al Collegio dei Docenti ed al Consiglio d'Istituto.

Tutti i provvedimenti del Consiglio di Istituto che attengono all'esercizio della predetta attività sono emanati sentito il Comitato Tecnico Scientifico.

Il Comitato può esprimere parere su ogni altra questione che gli venga sottoposta dal proprio Presidente e dai suoi componenti, in particolare dai membri rappresentativi.

Il C.T.S. propone, nello specifico, programmi in coerenza con la durata del P.O.F dell'Istituto, di ricerca e sviluppo didattico/formativo, in rapporto al sapere, al mondo del lavoro e all'impresa, sia per gli studenti che per i docenti dell'Istituto e ne propone l'attuazione al Collegio Docenti e al Consiglio d'Istituto.

In particolare il CTS:

- Formula proposte e pareri al Consiglio di Istituto (CdI) ed al Collegio dei Docenti (CdD) in ordine ai programmi e alle attività, con funzione orientativa e di indirizzo rispetto all'elaborazione dell'offerta formativa.
- Analizza gli aspetti tecnici e scientifici dei piani di innovazione, agevolandone la traducibilità nella pratica didattica.
- Facilita l'inserimento degli studenti licenziati nel mondo del lavoro e nella prosecuzione dello studio a livello universitario
- Svolge funzioni di sostegno e promozione per le attività organizzate dalla scuola (stage, alternanza scuola-lavoro, progetti di orientamento, fabbisogni professionali del territorio, reperimento fondi, contributi per i laboratori, ecc.) .

Il Comitato può esprimere parere su questioni proposte dal Presidente, dai suoi componenti, dagli Organi Collegiali dell'Istituto.

ART . 4 – Durata e modalità di decisioni del CTS

La durata del CTS è triennale e le decisioni sono assunte con maggioranza semplice e prevalenza del voto del Presidente in caso di parità.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del CTS, a titolo consultivo, tutti gli specialisti/esperti di cui si dovesse ravvisare l'opportunità.

Le funzioni di Segretario verbalizzatore sono attribuite ad un membro interno su proposta del Comitato nella sua prima riunione e ha mandato per tutta la durata del CTS; egli può delegare la sua funzione in sua impossibilità a partecipare ad uno dei membri interni.

Il CTS si riunisce almeno tre volte l'anno su convocazione del Presidente,(programmazione-monitoraggio in itinere- consuntivo delle attività svolte e previsione per l'anno successivo) e quando ne faccia richiesta almeno un terzo delle componenti.

Un estratto del verbale viene pubblicato all'Albo della Scuola e sul sito web dell'Istituto, o reso pubblico con altri mezzi di comunicazione.

ART . 5 – Disposizioni finali

Il presente Regolamento viene deliberato, sentito il Collegio dei Docenti, dal Consiglio di Istituto, ed assunto dal CTS.

Eventuali variazioni al presente Regolamento verranno proposte dal CTS e deliberate dal Consiglio di Istituto.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Rachele Cristina Indrio



Istituto Tecnico Economico Statale



“Francesco Maria Genco”

ALTAMURA



PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2016-2017

INDICE

1. Congruenza tra priorità strategiche e obiettivi di processo espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

2. Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

3. Obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

- Azioni
- Risorse umane coinvolte
- Tempi di attuazione
- Risultati attesi
- Monitoraggio

4. Valutazione dei risultati del Piano di Miglioramento

5. Condivisione e Diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento all'interno

- Momenti di condivisione interna
- Risorse umane coinvolte
- Strumenti
- Tempi

6. Condivisione e Diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento all'esterno

- Momenti di condivisione esterna
- Risorse umane coinvolte
- Strumenti
- Tempi

7. Modalità di revisione delle azioni

8. Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Il Piano di Miglioramento (PdM) è stato elaborato partendo dall'analisi dei dati contenuti nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) per attivare processi innovativi tesi a migliorare la performance della scuola. Esso segue il Ciclo di gestione per il miglioramento continuo della qualità (Ciclo di Deming) che prevede quattro fasi: la pianificazione degli interventi (Plan); la fase di attuazione (Do); la fase di controllo e valutazione (Check); la fase di revisione delle azioni secondo quanto emerso dal monitoraggio e dalla valutazione (Act).

1. CONGRUENZA TRA PRIORITÀ STRATEGICHE E OBIETTIVI DI PROCESSO ESPRESSI NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Priorità 1

Diminuzione numero dei non ammessi al terzo anno.

Traguardo 1

Portare la percentuale dei non ammessi al terzo anno al di sotto del 10%.

Obiettivi di processo

- Condividere e programmare in comune i nuclei fondanti di ogni disciplina.
- Prevedere prove intermedie e/o finali comuni per classi parallele.
- Progettare attività per classi aperte utilizzando i docenti con ore a disposizione.
- Attivare corsi di recupero e/o uno sportello didattico in orario pomeridiano come supporto agli alunni con difficoltà di apprendimento.
- Adottare strategie per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e civiche.
- Attivare percorsi personalizzati e adottare strategie inclusive.
- Incentivare la formazione dei docenti sui Bisogni Educativi Speciali e su metodologie didattiche innovative.

Priorità 2

Diminuzione debiti formativi nel primo biennio nelle seguenti discipline: Fisica, Chimica, Biologia, Lingue Straniere, Matematica ed Economia Aziendale.

Traguardo 2

Ridurre il numero degli alunni con giudizio sospeso, nel I biennio, nelle seguenti discipline: Fisica, Chimica, Biologia, Lingue Straniere, Matematica ed Economia Aziendale.

Obiettivi di processo

- Condividere e programmare in comune i nuclei fondanti di ogni disciplina.

- Prevedere prove intermedie e finali comuni per classi parallele.
- Progettare attività per classi aperte utilizzando i docenti con ore a disposizione.
- Attivare corsi di recupero e/o uno sportello didattico in orario pomeridiano come supporto agli alunni con difficoltà di apprendimento.
- Adottare strategie per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.
- Attivare percorsi personalizzati e adottare strategie inclusive.
- Incentivare la formazione dei docenti sui Bisogni Educativi Speciali e su metodologie didattiche innovative.

Priorità 3

Innalzamento dei risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica.

Traguardo 3

Aumentare la percentuale di studenti che si collocano ai livelli 3 – 4 -5 nelle Prove Invalsi.

Obiettivi di processo

- Condividere e programmare in comune i nuclei fondanti di ogni disciplina.
- Utilizzare i docenti curricolari di Matematica e di Italiano e i docenti con ore a disposizione in orario curricolare, in tutte le classi seconde, per somministrare simulazioni di Prove Invalsi.

Priorità 4

Maggiore coinvolgimento dell'utenza e mappatura dei bisogni e delle aspettative dei portatori di interesse.

Traguardo 4

Migliorare l'orientamento strategico e l'organizzazione della scuola rilevando i bisogni dei portatori di interesse.

Obiettivi di processo

- Somministrare questionari a studenti, genitori, operatori del settore economico e a rappresentanti delle istituzioni del territorio.

Priorità 5

Raccolta informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e/o loro inserimento nel mondo del lavoro.

Traguardo 5

Acquisire informazioni sull'efficacia a lungo termine dell'offerta formativa proposta dalla scuola.

Obiettivi di processo

- Acquisire indirizzi di posta elettronica degli alunni iscritti al quinto anno (prima fase); inviare un questionario da compilare e rimandare alla scuola via mail (seconda fase).

2. SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto:

	Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Condividere e programmare in comune i nuclei fondanti di ogni disciplina.	3	4	12
2	Prevedere prove intermedie e finali comuni per classi parallele.	3	3	9
3	Progettare attività per classi aperte.	3	4	12
4	Attivare corsi di recupero e/o uno sportello didattico in orario pomeridiano come supporto agli alunni con difficoltà di apprendimento.	3	4	12
5	Adottare strategie per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.	3	4	12
6	Attivare percorsi personalizzati e adottare strategie inclusive.	3	4	12
7	Incentivare la formazione dei docenti sui Bisogni Educativi Speciali e su metodologie didattiche innovative.	4	4	16
8	Utilizzare i docenti di matematica e di italiano e quelli con ore a disposizione in orario curricolare in tutte le classi seconde per somministrare simulazioni di prove Invalsi.	4	4	16
9	Somministrare questionari a studenti, genitori, operatori del	4	4	16

	settore economico e a rappresentanti delle istituzioni del territorio.			
10	Acquisire indirizzi di posta elettronica degli alunni iscritti al quinto anno (prima fase); inviare un questionario da compilare e rimandare alla scuola via mail (seconda fase).	4	4	16

3. OBIETTIVI DI PROCESSO ALLA LUCE DELLA SCALA DI RILEVANZA

1. Progettare attività per classi aperte utilizzando i docenti curricolari.

AZIONI	RISORSE UMANE COINVOLTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	MONITORAGGIO
Attività didattiche innovative per classi aperte. Percorsi personalizzati.	Docenti curricolari con ore a disposizione. Responsabili dell'azione FUS Dispersione e FUS Studenti.	Da ottobre a maggio.	Diminuzione del numero degli alunni non ammessi e/o con giudizio sospeso.	Monitoraggio finale tramite questionari di gradimento e valutazione dei risultati finali scolastici.

2. Utilizzare i docenti curricolari di matematica e di italiano in orario curricolare, in tutte le classi seconde, per somministrare simulazioni di Prove Invalsi.

AZIONI	RISORSE UMANE COINVOLTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	MONITORAGGIO
Attività di preparazione alle Prove Invalsi anche per classi aperte.	Docenti curricolari e docenti e con ore a disposizione. Responsabili dell'azione FUS Dispersione. Docenti referenti Prove Invalsi.	Da gennaio ad aprile.	Aumento della percentuale di studenti che si collocano ai livelli 3-4-5 nelle Prove Invalsi.	Monitoraggio finale tramite questionari di gradimento delle attività e tabulazione dei risultati. Valutazione dei risultati conseguiti nelle Prove Invalsi.

3. Incentivare la formazione dei docenti sui Bisogni Educativi Speciali e su metodologie didattiche innovative.

AZIONI	RISORSE UMANE COINVOLTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	MONITORAGGIO
Corsi di formazione in presenza e online e gruppi di studio.	Docenti interni. Docenti/esperti esterni. Enti formatori. Personale amministrativo.	Da settembre ad aprile	Sviluppo delle competenze professionali attraverso l'acquisizione di strategie di	Rilevazione della frequenza dei docenti alle attività. Monitoraggio finale tramite questionari per rilevare il

	Responsabili dell'azione DS, referente della formazione, FUS PTOF e Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).		insegnamento. innovative. Riduzione del numero di alunni non ammessi e con giudizio sospeso.	gradimento e il livello di ricaduta nella pratica didattica.
--	---	--	--	--

4. Acquisire indirizzi di posta elettronica degli alunni iscritti al quinto anno (prima fase); inviare un questionario da compilare e rimandare alla scuola via mail (seconda fase).

AZIONI	RISORSE UMANE COINVOLTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	MONITORAGGIO
Raccolta di informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e/o loro inserimento nel mondo del lavoro.	Studenti diplomati a.s. 2015-16 e a.s. 2016 – 17. Responsabili dell'azione Referente Orientamento in uscita e Niv. Personale amministrativo.	<u>Prima fase:</u> all'atto dell'iscrizione. <u>Seconda fase:</u> a fine anno scolastico successivo.	Acquisizione di informazioni tramite posta elettronica sull'efficacia a lungo termine dell'offerta formativa della scuola.	Somministrazione di questionari. Analisi dei risultati a distanza.

5. Condividere e programmare in comune i nuclei fondanti di ogni disciplina.

AZIONI	RISORSE UMANE COINVOLTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	MONITORAGGIO
Riunioni dei docenti della stessa area disciplinare. Programmazione didattica condivisa.	Docenti interni della stessa area disciplinare. Responsabili dell'azione: Referenti di area.	Da settembre a ottobre.	Maggiore uniformità della proposta formativa tra classi parallele.	Valutazione intermedia e finale nelle riunioni delle aree disciplinari.

6. Attivare corsi di recupero e/o uno sportello didattico in orario pomeridiano come supporto agli alunni con difficoltà di apprendimento, utilizzando anche i docenti del potenziamento.

AZIONI	RISORSE UMANE COINVOLTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	MONITORAGGIO
Attività di recupero e sportello didattico.	Docenti curricolari. Responsabile dell'azione FUS Dispersione. Personale ATA.	Da ottobre a maggio.	Diminuzione del numero di alunni non ammessi e con giudizio sospeso.	Rilevazione della frequenza degli studenti alle attività. Questionario di gradimento finale. Valutazione dei risultati scolastici finali.

7. Adottare strategie per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e civiche.

AZIONI	RISORSE UMANE COINVOLTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	MONITORAGGIO
Adozione di strategie per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e civiche: • Registrazione giornaliera dei ritardi e delle assenze; • Comunicazione scritta ai genitori, e per conoscenza ai coordinatori di classe, del numero di assenze superiore a 15 gg, 2 volte l'anno; • Nomina dei tutor (alunni della quarta e quinta classe) per le classi prime ; • Coinvolgimento degli studenti per il servizio d'ordine negli eventi e manifestazioni della scuola; • Coinvolgimento degli studenti nelle attività di orientamento.	Docenti curricolari. Studenti Tutor Responsabile dell'azione FUS e collaboratori del DS.	Durante tutto l'arco dell'anno.	• Diminuzione del numero dei ritardi e delle assenze. • Socializzazione e inserimento nella comunità scolastica degli studenti delle classi prime. • Sviluppo del senso di responsabilità, della capacità di orientarsi ed agire efficacemente nelle diverse situazioni.	Valutazione : • numero dei ritardi e delle assenze a fine anno scolastico; • impatto dell'azione di tutoraggio sugli studenti delle classi prime; • impatto dei ruoli assunti sullo sviluppo delle competenze di cittadinanza e civiche.

8. Attivare percorsi personalizzati e adottare strategie inclusive.

AZIONI	RISORSE UMANE COINVOLTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	MONITORAGGIO
Progettazione ed attivazione di percorsi personalizzati e inclusivi in presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).	Docenti curricolari e docenti con ore a disposizione. Responsabili dell'azione: Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).	Durante tutto l'arco dell'anno.	Diminuzione del numero di alunni non ammessi e con giudizio sospeso.	Verifica dell'efficacia dell'azione didattica intrapresa. Valutazione dei risultati scolastici finali.

9. Somministrare questionari a studenti, genitori, operatori del settore economico e a rappresentanti delle istituzioni del territorio.

AZIONI	RISORSE UMANE COINVOLTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	MONITORAGGIO
--------	-------------------------	---------------------	------------------	--------------

Incontri con i portatori di interesse. Somministrazione di questionari per acquisire bisogni e aspettative.	Portatori di interesse e DS/FUS/NIV.	Maggio /settembre.	Rilevazione dei bisogni formativi dei portatori di interesse.	Questionari a fine anno scolastico.
---	--------------------------------------	--------------------	---	-------------------------------------

10. Prevedere prove intermedie e finali comuni per classi parallele.

AZIONI	RISORSE UMANE COINVOLTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	MONITORAGGIO
Programmazione di prove comuni per classi parallele.	Docenti curricolari. Responsabili dell'azione: Referenti di area.	Da gennaio a maggio.	Maggiore uniformità dei processi di verifica e valutazione tra classi parallele. Diminuzione del numero di alunni non ammessi e con giudizio sospeso.	Verifica dell'efficacia dell'azione didattica intrapresa. Valutazione dei risultati delle prove. Valutazione dei risultati scolastici finali.

4. VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Saranno valutati i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

Traguardo 1

Verificare se la percentuale dei non ammessi al terzo anno è inferiore al 10%.

Traguardo 2

Verificare se il numero degli alunni con giudizio sospeso in Fisica, Chimica, Biologia, Lingue Straniere, Matematica, Economia Aziendale nel I biennio, al termine dell'anno scolastico, si è ridotto rispetto al dato rilevato nell'anno precedente.

Traguardo 3

Verificare se la percentuale di studenti che si collocano ai livelli 3 – 4- 5 nelle Prove Invalsi è aumentata.

Traguardo 4

Verificare se il maggiore coinvolgimento dei portatori d'interesse e la mappatura dei loro bisogni si traduce in un migliore orientamento strategico e una migliore organizzazione della scuola.

Traguardo 5

Verificare la spendibilità dell'offerta formativa proposta dalla scuola considerando il numero di studenti iscritti a percorsi di studio successivi e il numero di studenti inseriti nel mondo del lavoro.

5. CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DELL'ANDAMENTO DEL PDM ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

I responsabili delle varie azioni intraprese restituiranno i risultati del monitoraggio al Nucleo Interno per la Valutazione (NIV) che effettuerà la rendicontazione.

Strategie di condivisione e diffusione del PDM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Risorse umane coinvolte	Strumenti	Tempi
Collegio dei Docenti.	DS e NIV.	Monitoraggio delle attività previste dalle singole azioni.	Rendicontazione finale: giugno o settembre/ottobre.
Consiglio d'Istituto.	DS.	Risultati del monitoraggio finale.	Rendicontazione finale: giugno o settembre/ottobre.
Consigli di Classe.	Coordinatori di classe, docenti del C.d.C.	Esiti delle prove parallele intermedie e finali, delle attività per classi aperte, delle attività pomeridiane di recupero e potenziamento.	Rendicontazione: maggio.
Aree Disciplinari e Dipartimenti.	Referenti di Area e dei Dipartimenti.	Esiti delle prove parallele intermedie e finali.	Rendicontazione: maggio.
Riunioni ATA.	DS e Personale ATA.	Risultati del monitoraggio finale.	Rendicontazione: maggio.

6. CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DELL'ANDAMENTO DEL PDM ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Strategie di condivisione e diffusione del PdM all'esterno della scuola			
Momenti di condivisione esterna	Risorse umane coinvolte	Strumenti	Tempi
Pubblicazione sul sito della scuola.	DS e Responsabile del sito.	Risultati del monitoraggio del PdM.	Settembre/ottobre.

7. MODALITÀ DI REVISIONE DELLE AZIONI

La revisione delle azioni intraprese avverrà a conclusione del monitoraggio e valuterà:

- i risultati ottenuti rispetto ai traguardi fissati indicando le possibili cause dell'eventuale mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi;
- il feedback ricevuto dal personale interno e dai portatori di interesse;
- le azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione dei feedback al NIV, efficacia delle comunicazioni);
- l'efficacia delle modalità di diffusione del PdM.

Le proposte di miglioramento verranno riesaminate all’inizio del prossimo anno scolastico, alla luce dei dati raccolti e delle osservazioni emerse in sede di rendicontazione interna ed esterna, per un’eventuale modifica dei percorsi intrapresi. Le azioni successive saranno indicate in un nuovo Piano di Miglioramento.

8. COMPONENTI DEL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE E LORO RUOLO

Nome	Ruolo
Rachele Cristina Indrio	Dirigente Scolastico
Caterina Santoro	Collaboratore del DS Referente per la Valutazione
Cornelia Disabato	Referente per la Valutazione
Patrizia Sforza	Referente per la Valutazione